



Sindaco

avv. Giovanni Maria Cuofano



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Lucia CELOTTO



Il Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore Sintesi non Tecnica

Gruppo di progettazione

ing. Daniele Laudonio
*Responsabile del Servizio Urbanistica
Responsabile del Procedimento*

arch. Floriana Gigantino
*Responsabile del Servizio Patrimonio
Valutazione Ambientale Strategica*

ing. Luciano Ragazzi
Responsabile del Servizio Sistemi Informativi

*hanno collaborato l'ing. Gina Battipaglia
e l'urb. Roberto Musumeci*



urb. Daniele Rallo
urb. Raffaele Gerometta
arch. Antonio Oliviero
Coordinamento scientifico

Autorità Competente Ambientale

arch. Vincenzo Sportiello
Responsabile del Settore Lavori Pubblici
arch. Giuseppe Ruggiero

arch. Giosuè Gerardo Saturno
Urbanista ed esperto GIS

A.2

Giugno 2016



Sindaco

avv. Giovanni Maria Cuofano



Il Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore Sintesi non Tecnica

Gruppo di progettazione

ing. Daniele Laudonio
*Responsabile del Servizio Urbanistica
Responsabile del Procedimento*

arch. Floriana Gigantino
*Responsabile del Servizio Patrimonio
Valutazione Ambientale Strategica*

ing. Luciano Ragazzi
Responsabile del Servizio Sistemi Informativi

arch. Floriana Gigantino

*hanno collaborato l'ing. Gina Battipaglia
e l'urb. Roberto Musumeci*



urb. Daniele Rallo
urb. Raffaele Gerometta
arch. Antonio Oliviero
Coordinamento scientifico

Autorità Competente Ambientale

arch. Vincenzo Sportiello
Responsabile del Settore Lavori Pubblici
arch. Giuseppe Ruggiero

arch. Giosuè Gerardo Saturno
Urbanista ed esperto GIS

A.2

Giugno 2016

Per il Quadro Conoscitivo sono stati utilizzati alcuni dati già agli atti dell'Ufficio di Piano del Comune di Nocera Superiore.

Indice

Premessa.....	5
PARTE I.....	8
Contesto normativo e metodologia adottata.....	9
Il Quadro di riferimento per il Puc e per la Vas.....	9
La metodologia di lavoro per il Puc di Nocera Superiore.....	9
Obiettivi e contenuti del Puc nelle Legge Regionale campana n.16/2004.....	9
 La Valutazione Ambientale Strategica nel processo di Piano.....	12
Introduzione.....	12
La Valutazione Ambientale Strategica: riferimenti normativi.....	13
La metodologia adottata per la Vas del Puc di Nocera Superiore e le diverse fasi del processo.....	18
Le attività preliminari svolte per la Vas del Puc di Nocera Superiore.....	20
Il percorso di partecipazione e condivisione.....	20
<i>Le consultazioni con i Soggetti Competenti in materia Ambientale.....</i>	<i>22</i>
<i>Le consultazioni con il Pubblico Interessato.....</i>	<i>22</i>
<i>Le consultazioni con i cittadini.....</i>	<i>22</i>
 PARTE II.....	24
Il Rapporto Ambientale per il Puc di Nocera Superiore.....	25
Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Puc di Nocera Superiore.....	25
 Rapporto tra il Puc di Nocera Superiore ed altri Piani e Programmi.....	35
 Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Puc, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.....	36
Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano.....	37
Verifica di coerenza tra i contenuti del Puc di Nocera Superiore e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano.....	40
 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Puc.....	47
Aria.....	48
<i>Descrizione della componente.....</i>	<i>48</i>
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc.....</i>	<i>50</i>
<i>Le scelte del Piano.....</i>	<i>50</i>
Risorse idriche.....	51
<i>Descrizione della componente.....</i>	<i>51</i>
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc.....</i>	<i>55</i>
<i>Le scelte del Piano.....</i>	<i>55</i>
Suolo e sottosuolo.....	56
<i>Descrizione della componente.....</i>	<i>56</i>

<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	58
<i>Le scelte del Piano</i>	59
Ecosistemi e paesaggio	59
<i>Descrizione della componente</i>	59
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	60
<i>Le scelte del Piano</i>	60
Modelli insediativi	60
<i>Descrizione della componente</i>	60
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	64
<i>Le scelte del Piano</i>	64
Mobilità	65
<i>Descrizione della componente</i>	65
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	66
<i>Le scelte del Piano</i>	67
Agricoltura	67
<i>Descrizione della componente</i>	67
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	68
<i>Le scelte del Piano</i>	68
Industrie commercio	69
<i>Descrizione della componente</i>	69
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	72
<i>Le scelte del Piano</i>	72
Turismo	73
<i>Descrizione della componente</i>	73
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	73
<i>Le scelte del Piano</i>	73
Rumore	73
<i>Descrizione della componente</i>	73
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	74
<i>Le scelte del Piano</i>	74
Energia	75
<i>Descrizione della componente</i>	75
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	76
<i>Le scelte del Piano</i>	76
Rifiuti	76
<i>Descrizione della componente</i>	76
<i>Probabile evoluzione della componente senza l'attuazione del Puc</i>	77
<i>Le scelte del Piano</i>	78
Possibili impatti significativi del Puc sull'ambiente	79
 Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Puc e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione.....	107
 Misure per il monitoraggio.....	115
Misure previste in merito al monitoraggio.....	115
Gli indicatori.....	115

PREMESSA

FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Comune di Nocera Superiore ha avviato il processo di pianificazione urbanistica comunale, ai sensi della L.R.16/2004 nell'anno 2015, adottando il documento preliminare di piano con Delibera di Giunta Comunale n. 419 del 10 dicembre 2015 unitamente al rapporto preliminare ambientale (documento di scoping).

Il processo valutativo, infatti, interviene fin dall'avvio dell'attività di pianificazione per garantire che gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano tra gli elementi prioritari da tenere in considerazione.

Lo stretto rapporto previsto tra la procedura di formazione del piano e la sua valutazione consente l'interazione tra le finalità del piano e gli obiettivi di qualità ambientale perseguibili mediante le azioni da prevedere e mettere in campo col piano stesso.

Il presente documento ha la finalità di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché di illustrare le ragionevoli alternative che sono state adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del Piano stesso. Esso costituisce parte integrante del Puc di Nocera Superiore, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione, e costituisce, unitamente alla *sintesi non tecnica* ed alla *proposta* di Piano, la documentazione su cui sono chiamati definitivamente ad esprimersi l'Autorità competente, i Soggetti Competenti in materia Ambientale ed il Pubblico Interessato, nell'ambito del processo di VAS del Puc previsto dalla Direttiva Europea 2001/42/CE, dalla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e dall'art.47 della L.R.16/04.

Il presente documento è strutturato in due parti: la prima focalizza il quadro normativo di riferimento per il Piano e per la VAS, descrive la metodologia adottata per la VAS del Piano Urbanistico di Nocera Superiore e le attività di consultazione e di valutazione effettuate nelle fasi preliminari; la seconda parte contiene il Rapporto Ambientale vero e proprio, i relativi allegati, nonché la "Sintesi non tecnica" di cui alla lettera j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs.152/06.

L'articolazione del Rapporto Ambientale è stata definita sulla base dei contenuti e delle indicazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE ed all'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006. A Tal fine si è inoltre tenuto conto delle *"Linee guida per la redazione del Preliminare di Piano contenente indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping"* elaborate dal Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico della Provincia di Salerno, delle indicazioni di cui al *"Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (vas) in regione Campania"* approvato con D.P.G.R.17/2009 e degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Vas in regione Campania"* approvati con deliberazione di Giunta Regionale 203/2010.

La struttura, la portata ed il livello di dettaglio del presente documento sono stati preventivamente sottoposti alla valutazione dell'Autorità competente, degli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale e del Pubblico interessato nell'ambito dell'attività di consultazione condotta sulla base della *proposta preliminare* di Puc e dell'allegato *rapporto preliminare* ambientale (in un successivo apposito paragrafo si darà atto della consultazione preliminare condotta e si evidenzierà come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti). Nel corso dell'attività di elaborazione si è inoltre tenuto conto di quanto espresso dal comma 4, dell'art.13, del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dall'art. 2, comma 11, D.lgs. n. 128 del 2010, laddove si afferma che il Rapporto ambientale deve comprendere le informazioni *"(...) nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. (...) Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative."*

Proprio alla luce di quanto sopra si evidenzia che al fine di elaborare il Rapporto Ambientale sono stati utilizzati pertinenti approfondimenti ed informazioni contenuti in documenti relativi ad altri livelli decisionali, e soprattutto quelli contenuti nel Rapporto Ambientale del Piano di coordinamento territoriale della Provincia di Salerno (PTCP), approvato con deliberazione di C.P.15/2012, quest'ultimo assunto quale prioritario riferimento metodologico per la redazione del presente studio, unitamente alle già citate *“Linee guida per la redazione del Preliminare di Piano contenente indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping”* elaborate dal Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico della Provincia di Salerno.

PARTE PRIMA

CONTESTO NORMATIVO E METODOLOGIA ADOTTATA

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER IL PUC E PER LA VAS

LA METODOLOGIA DI LAVORO PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

Il Comune di Nocera Superiore è, ad oggi, provvisto di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.3172 del 19.07.1976, non adeguato alle disposizioni del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) dell'Area Sorrentino Amalfitana di cui alla Legge Regionale n.35 del 27 giugno 1987.

L'Amministrazione Comunale di Nocera Superiore ha dato avvio alla procedura per la redazione del Piano Urbanistico Comunale, del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale e relativi studi di settore, degli Atti di programmazione degli interventi nonché all'attivazione del processo di VAS coerentemente e nel rispetto delle norme e dei contenuti strategici stabiliti dalla legge regionale 16/2004, dalla legge 13/2008, dal Piano Territoriale Regionale, dalle Linee Guida per il paesaggio in Campania, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dagli altri strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica ed ambientale concernenti il territorio comunale e di ogni altra disposizione regionale in materia di governo del territorio.

Il procedimento di predisposizione sopra delineato è caratterizzato da tre distinte fasi:

- una prima fase volta alla *definizione delle analisi preliminari, dal punto di vista edilizio, urbanistico, vincolistico, storico-culturale, paesaggistico, ambientale, geo-morfologico, socio-economico*, ad una loro prima valutazione ed interpretazione, per poi pervenire alla definizione di una *proposta preliminare* di piano, corredata del *rapporto preliminare (documento di scoping* nel processo di VAS), con cui si pongono sul campo, in modo ampio ed articolato tutte le questioni connesse alla elaborazione del Puc e del Ruec, al fine di promuovere un dibattito di merito, sufficientemente ampio ed articolato, con la comunità locale e con tutti gli Enti coinvolti, ed attivare il procedimento di *consultazione* con i Soggetti Competenti in materia Ambientale;

- una seconda fase per lo svolgimento:

1. del procedimento di *consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale*, e cioè di quei soggetti istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione (Settori regionali competenti in materie attinenti al piano; Agenzia regionale per l'ambiente; Azienda sanitaria locale; Enti di gestione di aree protette; Provincia; Comunità Montana; Autorità di bacino; Comuni confinanti; Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e per i beni archeologici), attivando in tal modo il processo di Vas di cui al D.Lgs.152/2006;

2. della *consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché della cittadinanza*, finalizzati ad attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni;

3. della *valutazione dei pareri e dei contributi proposti* dagli Sca nel corso dell'attività di consultazione;

4. della *valutazione dei pareri e dei contributi offerti dalle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché dalla cittadinanza*;

- una terza fase volta alla *definizione della proposta definitiva di Puc e Ruec* (corredata, cioè di Rapporto Ambientale/Studio di Incidenza ai fini della Vas-VI e di studi definitivi specialistici e di settore, nonché di eventuali previsioni attuative) per le quali *attivare il processo di approvazione* come definito dalla L.R.16/04 e dal suo Regolamento di Attuazione.

OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PUC NELLA L.R. CAMPANIA 22/12/2004 N.16

Alla luce del rinnovato assesto normativo, nonché degli obiettivi e delle strategie definiti dalle disposizioni legislative e dagli strumenti di pianificazione territoriale, la formazione del Piano Urbanistico Comunale

costituisce il momento centrale per la definizione dell'assetto urbanistico e delle prospettive di valorizzazione e crescita sociale, economica e culturale del territorio comunale al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, assicurando il perseguimento degli obiettivi stabiliti dall'art.2 della L.R.16/04 e s.m.i. e dalla L.R. 13/08, che di seguito sinteticamente si richiamano:

- promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- potenziamento dello sviluppo economico locale;
- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse;
- attuazione degli indirizzi e dei criteri stabiliti dal Piano Territoriale Regionale e dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania;
- attuazione dei principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14.

Per perseguire in maniera efficace gli obiettivi sopra enunciati e garantire la promozione di forme di sviluppo sostenibile del territorio comunale è necessario integrare le considerazioni ambientali fin dalle prime elaborazioni del piano comunale, attuando in tal senso il processo di Valutazione Ambientale Strategica previsto dalla direttiva 2001/42/CE del 24.06.2001, dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dall'art.47 della L.R.16/04. A tal fine il presente rapporto ambientale è stato predisposto sulla base del rapporto preliminare che ha accompagnato il piano fin dalla prime fasi della sua formazione.

L'entrata in vigore delle nuove Norme sul Governo del Territorio (L.R.16/04) ampliando gli obiettivi e le competenze ha modificato la metodica redazionale ed attuativa della pianificazione urbanistica comunale, che si esplica mediante il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), articolato in disposizioni di medio-lungo termine (componente strutturale) e di breve periodo (componente operativa), corredato dal Regolamento Edilizio e Urbanistico (R.U.E.C.) e dai Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.), di iniziativa privata e pubblica.

E' del tutto evidente, pertanto, che il Puc si pone quale strumento recante previsioni di assetto, tutela, trasformazione ed utilizzazione del territorio calibrate su di un arco temporale piuttosto lungo, che vanno a configurare un quadro di governo del territorio permanente, nell'ambito ed in coerenza con il quale definire gli interventi di breve periodo.

Obiettivi e contenuti del Piano Urbanistico Comunale (Puc) sono dettagliatamente definiti dall'art. 23 della Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante "Norme sul governo del territorio". La su citata norma al comma 1 dell'art.23 fornisce la seguente definizione di Puc *"Il piano urbanistico comunale - Puc - è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà."* Successivamente al comma 2 stabilisce che *"il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr (nonché delle Linee Guida per la Pianificazione paesaggistica in Campania) e del Ptcp:*

- a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;*
- b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggisticoambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;*
- c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione ... ;*

d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;

e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;

f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;

g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;

h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;

i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano."

Il Puc, inoltre, deve individuare la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della L.47/85 (capi IV e V) e ai sensi della L.724/94 (art.39), definendo le modalità del recupero urbanistico ed edilizio di detti insediamenti, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione di comparti edificatori. Le norme tecniche di attuazione (Nta), allegate al Puc, definiscono le modalità tecniche di attuazione del piano attraverso la definizione in ciascuna zona omogenea di piano degli interventi consentiti, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.

L'ultimo comma dell'art.24, il comma 9, stabilisce poi che *"fanno parte integrante del Puc i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici."*

Inoltre, alla luce del disposto di cui all'art.25 della L.R. 16/04 e s.m.i., gli Atti di programmazione degli interventi, dovranno individuare, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni, specificando, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione:

- *le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;*
- *le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;*
- *la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;*
- *la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.*

Infine, l'art.7 del Regolamento 5/2011, in attuazione delle previsioni di cui all'art.3 della L.R.16/04, chiarisce e specifica i contenuti della componente strutturale e della componente programmatica del Puc, ed in particolare stabilisce:

- *Il piano strutturale del PUC, qualora le componenti sono condivise in sede di copianificazione, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale n. 16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP. Il piano strutturale del PUC fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3 (e di seguito riportati), precisandoli ove necessario:*

a) l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;

b) I centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica);

c) la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;

- d) la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;*
- e) Individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;*
- f) ricognizione ed individuazione aree vincolate;*
- g) infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.*

- *La componente programmatica del PUC si traduce in piano operativo. Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, la ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3 (elementi riportati al precedente elenco, punti a/g), nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 (inerenti la precisazione a scala locale degli elementi individuati dal Ptcp), indicando:*

- a) destinazione d'uso;*
- b) indici fondiari e territoriali;*
- c) parametri edilizi e urbanistici;*
- d) standard urbanistici;*
- e) attrezzature e servizi.*

Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 16/2004.

VALUTAZIONE STRATEGICA NEL PROCESSO DI PIANO

INTRODUZIONE

Il continuo mutare dei bisogni e delle esigenze delle società, a cui assistiamo da alcuni anni, ha determinato la necessità di ripensare la *forma* dei *piani*, così come dei *programmi*, che devono essere elaborati come strumenti attraverso i quali governare realtà in rapida trasformazione: ai piani e ai programmi viene infatti richiesto di essere *flessibili*, ovvero capaci di “adeguarsi” ai continui mutamenti, senza per questo deviare da specifici obiettivi prefissati.

La complessità dei problemi, e delle relative decisioni da assumere, nel programmare e pianificare interventi di *tutela* e *trasformazione* del territorio si traduce quindi nell'esigenza di valutare gli stessi, non solo dal punto di vista della loro fattibilità tecnico-economica, ma soprattutto degli impatti che determinano nel contesto territoriale di riferimento, anche in relazione al livello di integrazione auspicato/realizzato tra singole azioni intraprese. In tal senso, il “governo del territorio”, raggiungibile attraverso la pianificazione territoriale, si esplica attraverso un laborioso lavoro di conoscenza, *messa a fuoco* delle problematiche, elaborazioni di possibili soluzioni, sperimentazione di azioni e valutazione dei loro effetti, attesi ed inattesi.

E' dunque evidente che l'elaborazione di uno strumento di pianificazione, collocandosi in un contesto *dinamico* ed *incerto*, assume inevitabilmente il carattere di *processo* più che di *prodotto*, e questo implica la possibilità che venga modificato nel tempo, mediante l'uso sistematico di strumenti valutativi degli impatti che l'attuazione di tale strumento determina sul territorio e sulle comunità locali. In questo processo le variabili ambientali, al pari di quelle sociali ed economiche, costituiscono elementi essenziali sia per la definizione dei contenuti del piano medesimo, sia per l'analisi dei risultati dell'applicazione dello stesso.

Le attività messe in campo per la redazione del Puc di Nocera Superiore, quindi, non potevano che essere completate ed arricchite da un'accorta attività valutativa del processo di pianificazione avviato, ed in

quest'ottica la *valutazione strategica* del Piano consente di eseguire una più attenta esplorazione degli obiettivi da perseguire, e delle strategie per realizzarli, anche attraverso la ponderazione di scenari alternativi: la valutazione nel piano diventa così uno strumento prezioso di supporto tecnico-decisionale.¹

Prima di entrare nel vivo del lavoro svolto è però utile soffermarsi sulla metodologia utilizzata nel processo di valutazione in corso, a partire dal quadro normativo entro il quale si opera.

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: RIFERIMENTI NORMATIVI

Negli ultimi decenni sono state assunte molteplici iniziative finalizzate ad introdurre la “dimensione ambientale” e ad incentivare la “partecipazione” nei processi decisionali pubblici.

Nell'ambito della normativa comunitaria sono state in particolare assunte numerose direttive volte a disciplinare i procedimenti e i contenuti della valutazione delle ricadute ambientali di alcune tipologie di progetti (Valutazione di Impatto Ambientale, direttive 85/337/CEE² e 97/11/CE³), degli interventi da effettuarsi in aree di pregio naturalistico (Valutazione d'Incidenza, direttiva 92/43/CEE o direttiva Habitat⁴), di alcune tipologie di impianti produttivi (Autorizzazione ambientale integrata, direttiva 96/61/CE⁵), dei piani e programmi (Valutazione Ambientale Strategica, direttiva 2001/42/CE⁶) e, in prospettiva, anche delle azioni strategiche (Valutazione di Impatto Integrata, COM(2002) 276⁷).

Sulla scorta della Convenzione di Århus,⁸ il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno poi emanato una prima direttiva sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale (direttiva 2003/4/CE⁹), un'altra direttiva sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale (direttiva 2003/35/CE¹⁰) ed una proposta di direttiva sull'accesso alla giustizia in materia ambientale (COM(2003) 624¹¹).

¹ Il processo di valutazione, intrinsecamente legato alla sostenibilità che tende all'integrazione della variabile ambientale nelle politiche di sviluppo del territorio, è quindi anche uno strumento essenziale per l'indirizzo di decisioni politiche.

² Direttiva del Consiglio 27 giugno 1985, n. 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

³ Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

⁴ Direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

⁵ Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

⁶ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

⁷ COM(2002) 276 “Comunicazione della Commissione in materia di valutazione d'impatto”.

⁸ La Convenzione internazionale di Århus, firmata nel 1998 ed entrata in vigore nel 2001, si fonda sul principio che il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali possono condurre ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. I suoi tre “pilastri” sono: Garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni ambientali; Favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali che possano avere effetti sull'ambiente; Estendere le condizioni per l'accesso alla giustizia.

⁹ Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio, ha come obiettivi da una parte la garanzia del diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e la definizione di condizioni e modalità operative per il suo esercizio, dall'altra la garanzia che l'informazione stessa sia messa a disposizione del pubblico e diffusa in modo sistematico e progressivo. Al fine di ottenere la più ampia disponibilità e diffusione dell'informazione, la direttiva promuove l'uso di tecnologie di telecomunicazione informatica e/o di tecnologie elettroniche. Gli Stati membri devono provvedere affinché le autorità pubbliche siano tenute a rendere disponibile l'informazione ambientale detenuta da essi o per loro conto, senza che il richiedente debba fornire la motivazione della propria richiesta. Adottano inoltre le misure necessarie per garantire che le autorità pubbliche strutturino l'informazione ambientale rilevante per le loro funzioni e in loro possesso o detenuta per loro conto ai fini di un'attiva e sistematica diffusione al pubblico. Infine, gli Stati membri devono garantire la qualità dell'informazione ambientale, documentando le modalità con cui essa è stata raccolta, sistematizzata ed elaborata.

¹⁰ Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia.

Questa Direttiva “sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale” prevede che al pubblico siano offerte “tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani ovvero dei programmi”. Spetta agli Stati membri provvedere ad informare il pubblico, attraverso pubblici avvisi oppure in altre forme, compresi i mezzi di comunicazione elettronici, di qualsiasi proposta relativa ai piani o programmi in materia ambientale o alla loro modifica o riesame, e a rendere accessibili al pubblico le informazioni relative a tali proposte, comprese le informazioni sul diritto di partecipare al processo decisionale e sull'autorità competente cui sottoporre eventuali osservazioni o quesiti. Il pubblico può esprimere osservazioni e pareri prima che vengano adottate decisioni sui piani e sui programmi. Si deve quindi tenere conto delle risultanze della partecipazione del pubblico, in seguito alle quali l'autorità competente deve informare in merito alle decisioni adottate e ai motivi e alle considerazioni su cui le stesse sono basate, includendo informazioni circa il processo di partecipazione del pubblico.

¹¹ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, COM(2003) 624.

Ai fini dell'attività in corso è di particolare interesse soffermarsi sul contenuto della Direttiva 2001/42/CE (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 21/07/2001, L197/30) concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale", che si pone come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, ed individua nella valutazione ambientale strategica (VAS) lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità insediata.

Questa Direttiva trae fondamento dall'art.174 del Trattato comunitario, lì dove si stabilisce che la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, della tutela e del miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione.

L'articolo 6 del Trattato stabilisce, altresì, che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile degli Stati Membri.

Sulla base di questi presupposti fondativi, con la Direttiva 42 l'U.E. ha introdotto un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi, agendo direttamente in fase di elaborazione degli stessi e prima della loro adozione.

La Direttiva 42/2001/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, il cui termine ultimo di recepimento nazionale era fissato al 21 luglio 2004, è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato ed integrato.

In particolare il comma 3 dell'articolo 4, titolo I, della parte II del D.Lgs. n.152/2006 chiarisce che *"la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione"* ed in tale ambito, precisa il successivo co.4, *"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile."*

Prima ancora del recepimento delle direttive comunitarie da parte della legislazione nazionale, l'art.47 della L.R. n.16/2004 recante *"Norme sul governo del territorio"* ha stabilito che i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici siano accompagnati da "valutazione ambientale", da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani stessi: tale valutazione *"scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano"* (co.2).

Inoltre, la richiamata norma regionale ha precisato che ai piani territoriali di settore ed ai piani urbanistici deve essere allegata una relazione che illustri *"...come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale"* (co.4).

Da ultimo, il Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011, ha introdotto, in materia di Vas, disposizioni integrative a quelle contenute nel D.Lgs.152/2006, prevalentemente riferite ad aspetti procedurali, ed in particolare:

- propone, quale principale elemento di novità, che le funzioni dell'autorità competente vengano svolte, in riferimento a piani e programmi di rilievo locale, dall'Amministrazione comunale che individua a tale scopo un apposito ufficio;
- sottolinea la necessità di integrare, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione, le attività di valutazione volte ad orientare in chiave sostenibile le scelte progettuali;
- sancisce il coordinamento non solo delle fasi di elaborazione ma anche dei procedimenti partecipativi, di consultazione e di pubblicità relativi alla formazione del piano ed alla Vas.

I «piani e programmi» oggetto di valutazione ambientale strategica sono *gli atti ed i provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche*, elaborati e/o adottati da un'Autorità a livello nazionale, regionale o locale, oppure predisposti da un'Autorità per essere approvati mediante una procedura legislativa (dal parlamento o dal governo), *amministrativa o negoziale, oppure quei piani e programmi che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative*, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In particolare viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:¹²

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. n.152/2006 come ss. mm. e ii.;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del DPR. 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.

Per «valutazione ambientale» s'intende il processo che comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art.3, paragrafo 3, della Direttiva CE/2001/42 ed art.12 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'elaborazione del rapporto ambientale (art.5 della Direttiva CE/2001/42 ed art.13 del D.Lgs. n.152/2006);
- lo svolgimento di consultazioni (art.6 della Direttiva CE/2001/42 ed art.14 del D.Lgs. n.152/2006);
- la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni (art.8 della Direttiva CE/2001/42 ed art.15 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'espressione di un parere motivato (art.15 del D.Lgs. n.152/2006);
- la decisione: il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma (art.16 del D.Lgs. n.152/2006);
- l'informazione sulla decisione assunta (art.9 della Direttiva CE/2001/42 ed art.17 del D.Lgs. n.152/2006);
- la messa a punto delle disposizioni della fase di monitoraggio per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano o del programma (art.10 della Direttiva CE/2001/42 ed art.18 del D.Lgs. n.152/2006).

Pertanto, stabilita la necessità di effettuare la Valutazione Ambientale Strategica per un piano o un programma (o perché il piano o programma rientra nei casi stabiliti dall'art.6 del D.Lgs.152/2006 o perché tale necessità è stata desunta dalla verifica di assoggettabilità), sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano o del programma e sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi

¹² Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs.152/2006 (verifica di assoggettabilità).

L'autorità competente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del richiamato D.Lgs.152/2006, valuta anche se i piani e i programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

dell'attuazione del piano o programma (il *documento di scoping*), il proponente¹³ – e/o l'autorità procedente¹⁴ – entrano in consultazione¹⁵ con l'autorità competente¹⁶ e con gli altri soggetti competenti in materia ambientale,¹⁷ al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Al termine di tale fase si entra nel vivo della redazione del *rapporto ambientale*, attività che spetta al proponente o all'autorità procedente, e che costituisce parte integrante del piano o del programma, accompagnandone l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

In particolare, nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI¹⁸ al D.Lgs. n.152/2006 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.¹⁹

La proposta di piano o di programma, il rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso, devono essere “comunicati”²⁰ all'autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito della proposta di piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, chiunque può prenderne visione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, *acquisisce* e *valuta* tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio *parere motivato* in conseguenza del quale l'autorità procedente provvede, se necessario, alla revisione del piano, o programma, prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione dello stesso.

La consultazione a monte deve quindi essere “confermata” a valle dell'adozione del piano o programma; i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico devono essere infatti informati in merito alla decisione presa e deve essere messo a loro disposizione:

- il piano o il programma adottato;
- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;

¹³ Il *proponente* è il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n.152/2006.

¹⁴ L'*autorità procedente* è la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n.152/2006, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma

¹⁵ Questa consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro 90 giorni.

¹⁶ L'*autorità competente* è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti. In sede statale, l'autorità competente è il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; mentre in sede regionale, l'autorità competente è la pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali o delle province autonome. Come già evidenziato in precedenza l'art.2 del Regolamento regionale n.5 del 4 agosto 2011, stabilisce che le funzioni dell'autorità competente vengano svolte, in riferimento a piani e programmi di rilievo locale, dall'Amministrazione comunale che individua a tale scopo un apposito ufficio.

¹⁷ I *soggetti competenti in materia ambientale* sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti. I Criteri per l'individuazione dei soggetti sono definiti dall'art.3 del Regolamento regionale in materia di Vas del 2009.

¹⁸ Esso riprende ed in parte integra/modifica l'allegato I alla Direttiva CE/2001/42.

¹⁹ Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

²⁰ Contestualmente alla comunicazione all'autorità competente, l'autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata. L'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano o di programma, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma e del rapporto ambientale e delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito alla successiva fase di monitoraggio.

In particolare, il monitoraggio, deve assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e del programma approvato, e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Da quanto precedentemente detto, si evince con chiarezza che il Rapporto Ambientale è la parte centrale del processo di Valutazione Ambientale Strategica: esso costituisce infatti anche la base principale per il sistema di monitoraggio e, quindi, per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma.

La preparazione del rapporto ambientale e l'integrazione delle considerazioni ambientali nella predisposizione dei piani e dei programmi costituisce pertanto un processo interattivo che deve contribuire al raggiungimento di soluzioni più sostenibili nell'iter decisionale.

Per il Rapporto Ambientale del Puc di Nocera Superiore è stata ipotizzata la struttura di seguito riportata (Parte II del presente Documento di Scoping), in coerenza con le indicazioni prescritte con l'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE e con l'art.13 del D.Lgs. n.152/2006. In dettaglio, le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono contenute nell'Allegato VI al D.Lgs. n.152/2006 che riprende, ed in parte integra, quanto contenuto nell'Allegato I alla Direttiva 42/2001/CE (in grassetto sono evidenziate le modifiche/integrazioni apportate dalla norma italiana alla direttiva comunitaria):

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri **pertinenti** piani o programmi;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, **culturali e paesaggistiche** delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi **in particolare** quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, **culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228;***
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati Membri pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) possibili **effetti impatti** significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) **(Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi);***
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali **effetti impatti** negativi significativi sull'ambiente **dell'attuazione del piano o del programma;***
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche ~~o mancanza di know-how~~ o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ~~di cui all'articolo 10 della Direttiva 42/2001/CE~~ e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti, ~~per la divulgazione ad un più ampio pubblico di destinatari.~~

La metodologia adottata per la VAS del Puc di Nocera Superiore e le diverse fasi del processo

Prima di entrare nel vivo della illustrazione della proposta metodologica di VAS per il Comune di Nocera Superiore, si ritiene necessario evidenziare l'importanza di alcuni obiettivi di lavoro prioritari:

- sviluppare un'efficace sinergia tra processo di pianificazione e di valutazione, con una continua interazione tra i tecnici incaricati, e verifiche periodiche dello stato dell'arte: in tal senso si è inteso realizzare un processo di valutazione interno alla formazione del PUC;
- elaborare analisi specifiche commisurate al livello di approfondimento del piano comunale ed ancorate ai dati ambientali effettivamente rilevabili;
- ricorso a strategie partecipative e di coinvolgimento dei diversi attori del processo di piano da attuare sulla base dei contenuti della *proposta preliminare* di Piano e del *rapporto preliminare* ambientale.

Un'altra importante considerazione preliminare riguarda, inoltre, la costruzione di strumenti valutativi e partecipativi effettivamente percorribili, per una reale efficacia della metodologia di valutazione adottata: in tal senso la metodologia operativa che si propone di adottare per la VAS applicata al PUC del comune di Nocera Superiore ambisce ad essere flessibile, di facile utilizzo, adattabile al mutare delle condizioni del contesto e capace di integrare effettivamente la VAS nel processo di piano.

Per quel che riguarda il primo aspetto (*costruzione di strumenti valutativi*), si può ipotizzare di utilizzare due tipologie di *analisi valutative*:

- un primo gruppo di analisi, cosiddette *qualitative*, basato sulla costruzione di una, o più, *matrici di controllo* (tra obiettivi e strategie di piano e obiettivi generali di compatibilità ambientale complessivamente definiti a livello internazionale, nazionale, regionale e provinciale), che potranno essere funzionali alla definizione di specifiche indicazioni per il progetto definitivo di piano (incrociando gli obiettivi fissati con la *proposta preliminare* di PUC ad obiettivi di protezione/sostenibilità ambientale);
- a queste prime analisi ne seguiranno altre di tipo *quantitativo*, basate sulla costruzione/selezione di indicatori per la definizione di scenari alternativi di sviluppo e per il monitoraggio del piano (ovvero per "misurare" gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano nel tempo). Per poter sviluppare questo secondo tipo di attività è necessario disporre di un quadro ambientale che registri lo stato di salute dell'ambiente locale, con riferimento ai principali elementi naturali.

I risultati delle analisi quantitative, unitamente a quelli ottenuti con le analisi qualitative, confluiranno nell'elaborazione del Rapporto Ambientale (e della "Sintesi non Tecnica") e saranno posti alla base del monitoraggio dell'attuazione del piano, per valutare la coerenza degli effetti prodotti (attesi ed inattesi) con i criteri di sostenibilità predefiniti.

Il lavoro così sviluppato potrà anche essere funzionale alla elaborazione di una *analisi delle potenzialità del territorio*, definite sulla base di criteri di interpretazione delle caratteristiche territoriali, esplicitati tramite la costruzione di *mappe di potenzialità*.

Queste mappe restituiranno la rappresentazione cartografica dell'analisi delle caratteristiche intrinseche del territorio e sono finalizzate a definire un sistema analitico che evidenzi la capacità del territorio di "sopportare" destinazioni d'uso specifiche (conservazione, residenza, produzione), in quanto rispondenti alle caratteristiche del sito ricettore (delle potenzialità appunto del territorio). Il vantaggio conseguente, dall'adozione di tale metodologia, deriva dalla possibilità di governare le scelte (soprattutto nel caso di usi molteplici) con approssimazioni successive, esplicitate o esplicitabili, mediante prassi di concertazione e di confronto tra scelte alternative, nelle quali l'arricchimento della base conoscitiva (alle scale idonee) può diventare l'elemento di mediazione e di confronto; analogamente l'adeguamento della mappa alle scelte fatte, mediante monitoraggio successivo degli eventi (interventi e politiche realizzate), comporta verifiche governate e, a loro volta condivise, che servono alla esplicitazione ed alla definizione di scelte successive.

In tale quadro si è prefigurato un processo di VAS, fortemente integrato con il processo di pianificazione urbanistica, articolato come di seguito schematizzato:

- elaborazione del quadro conoscitivo (con riferimento agli aspetti geo-morfologici, naturalistico-vegetazionali, vincolistici, insediativi, infrastrutturali, socio-economico, etc.), già ampiamente avviato nel corso della elaborazione della *proposta preliminare* di Puc e che sarà ulteriormente specificato in sede di redazione del progetto definitivo anche sulla base dei contributi forniti dalle necessarie analisi specialistiche e studi di settore da effettuare, e conseguente interpretazione;
- costruzione della mappa degli attori (Autorità ambientali e *pubblico*) e degli "strumenti" per la consultazione/partecipazione;
- costruzione del quadro ambientale e definizione degli ambiti di influenza (*scoping*);
- consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale;
- verifica di sostenibilità degli orientamenti e delle impostazioni iniziali, effettuata attraverso *analisi qualitative*: ovvero elaborazione di matrici di controllo "compatibilità ambientale/obiettivi-strategie di piano", utili ad evidenziare gli effetti potenzialmente negativi che le scelte del piano determinerebbe sull'ambiente, per poter quindi introdurre, in fase di elaborazione della *proposta definitiva* di piano, appropriati elementi correttivi e/o di mitigazione di tali effetti;
- elaborazione di una Relazione di Stato delle principali componenti ambientali e selezione/costruzione di indicatori di sostenibilità per il Rapporto Ambientale ed il monitoraggio dell'attuazione del Piano (*analisi quantitative*);
- sviluppo *analisi delle potenzialità del territorio* (e costruzione delle mappe di potenzialità): questo implica la costruzione di un SIT a supporto del processo di elaborazione del PUC;
- valutazione di compatibilità ambientale degli obiettivi, delle strategie, delle azioni e di eventuali progetti specifici e confronto tra possibili alternative;
- elaborazione conclusiva del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica;
- messa a punto delle disposizioni della fase di monitoraggio per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano;
- consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale e degli attori locali sul Rapporto Ambientale/*proposta definitiva* di PUC;
- analisi di sostenibilità delle osservazioni e delle eventuali riformulazioni del Piano;
- monitoraggio ambientale e valutazione in itinere: report biennali sullo stato di attuazione del PUC e gli impatti rilevati (fase interna alla gestione degli uffici comunali preposti).

LE ATTIVITÀ PRELIMINARI SVOLTE PER LA VAS DEL PUC DI NOCERA SUPERIORE

IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE

La legislazione europea in primis e la legge regionale n.16/2004 incoraggiano i processi di concertazione e di partecipazione degli attori del territorio per raccogliere e far tesoro della sapienza territoriale, in modo da individuare le caratteristiche ambientali da salvaguardare e da valorizzare, e attivare un processo di relativa autodeterminazione della comunità locale.

La direttiva 35/2003 sancisce la necessità di attivare processi di partecipazione territoriale. La VAS, nel valutare i fattori di sostenibilità dei vari scenari possibili, estende la valutazione di sostenibilità ai fattori socioeconomici coinvolgendo la comunità locale.

Con la Delibera n. 419 del 10 dicembre 2015 la Giunta Comunale ha preso atto della proposta preliminare di Piano Urbanistico Comunale e del Rapporto Preliminare Ambientale; ha avuto inizio, così, la fase di consultazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica prevista dal Regolamento Regionale n.5/2011.

Tale proposta oltre ad aver esposto ed esplicitato la prima fase del lavoro condotto, ha attivato un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, tanto da parte degli organi istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione, ivi inclusi gli aspetti concernenti la materia ambientale, quanto da parte dei singoli cittadini e delle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio.

Con atto n. 1557 del 17.12.2015 assunto dall'allora responsabile del procedimento di pianificazione ossia "Autorità procedente", avente ad oggetto *"Proposta preliminare di Puc e Rapporto preliminare ambientale"* è stato determinato di

- *accertare la conformità alle leggi, ai regolamenti ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore;*
- *avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Urbanistico Comunale, integrato con il procedimento di Valutazione d'Incidenza;*
- *avviare la consultazione dei cittadini e del pubblico interessato*

L'Autorità procedente ha trasmesso con nota prot. n. 31407 del 23.12.2015 ha inoltrato istanza di Vas alla designata Autorità comunale competente, trasmettendo la necessaria documentazione tecnico amministrativa, ed in particolare la *proposta preliminare* di Puc ed il *rapporto preliminare* (documento di scoping) adottati con *delibera* di Giunta Comunale n.419 del 10.12.2015;

Durante l'incontro svolto in data 28.12.2015 con l'Autorità competente, arch. Vincenzo Sportiello, individuato con deliberazione di Giunta n. 220 del 03.07.2015 ed alla luce delle previsioni di cui all'art.2, co.8, del Regolamento regionale 5/2011, quale *"Ufficio preposto"* allo svolgimento delle funzioni di "Autorità competente" nella valutazione ambientale strategica, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dei piani e programmi comunali, è stato redatto un apporsito verbale prot. 31588/2015, con cui:

- si è stabilito che il redigendo Piano Urbanistico Comunale rientra tra i piani da sottoporre a Valutazione Ambientale strategica alla luce delle previsioni di cui all'art.6, co.2, del D.Lgs.152/2006 ed art.2, co.1, Regolamento Vas regionale;
- si è stabilito che per il redigendo Piano Urbanistico Comunale, che interessa territorialmente siti appartenenti alla rete *Natura 2000* è necessario attivare il procedimento di "valutazione appropriata" di incidenza, da ricomprendere ed integrare nella procedura di Vas;
- si è stabilito di condurre, pertanto, l'attività di "consultazione", di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., *al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;*

- si sono individuati, tenendo conto delle indicazioni di cui all'art.6 del Regolamento regionale Vas, i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);
- si è stabilito di indire un Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) al fine di:
 - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
 - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
 - acquisire i pareri dei soggetti interessati, anche in merito al preliminare di piano, al fine della definizione delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale;
 - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004;
- si sono stabilite le modalità per lo svolgimento dell'attività di consultazione con gli Sca;
- si sono individuati i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico;
- si sono definite le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico, anche alla luce delle previsioni di cui all'art.7, co.2, Reg.5/2011.

Successivamente si sono avuti ulteriori incontri, da cui sono scaturiti i seguenti verbali:

- il verbale del 18.01.2016, prot. n. 6394 del 08.03.2016, relativo al *1° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale* tenuto in data 18.01.2016 a partire dalle ore 10.00 presso la sede comunale;
- il verbale del 19.01.2016, prot. n. 6397 del 08.03.2016, relativo alla consultazione del Pubblico ai fini della Vas ed ai fini della partecipazione di cui all'art. 7 del Reg. Regionale 5/2011 tenutosi il 19.01.2016 a partire dalle ore 10.30 presso la sede comunale;
- il verbale del 03.03.2016, prot. n.6402 del 03.03.2016, relativo al *2° incontro del Tavolo di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale* tenuto in data 03.03.2016 a partire dalle ore 10.30 presso la sede comunale;

Nell'ambito della partecipazione nei processi di pianificazione sono state, inoltre, raccolte le manifestazioni di interesse per l'esame della domanda di aree produttive e per l'individuazione di documentati programmi di investimento in ambito terziario e di rigenerazione delle aree produttive dismesse. Tale opportunità, è stata resa nota ai cittadini con l'affissione di un avviso pubblico in data 05.02.2016 fissando quale termine ultimo per la presentazione di tali domande il 03.03.2016.

LE CONSULTAZIONI CON I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati e di seguito elencati è stata inviata a mezzo posta certificata la lettera di indizione del tavolo di consultazione, con allegato link multimediale (www.comune.nocera-superiore.sa.it) contenente la proposta preliminare di Piano, il rapporto preliminare (documento di scoping), la relativa documentazione tecnico amministrativa.

Sono quindi state condotte le attività di “consultazione”, di cui ai commi 1 e 2 dell’art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., tra l'Autorità competente e gli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale, al fine di:

- definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- acquisire i pareri dei soggetti interessati;
- stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004.

Il tavolo di consultazione è stato articolato in due sedute:

- a. la *prima*, di tipo introduttivo, volta ad illustrare i contenuti della *proposta preliminare* di Puc e del *rapporto preliminare*, nonché ad acquisire le prime *osservazioni* in merito;
- b. la *seconda*, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al *rapporto preliminare*, esaminare le *osservazioni* ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

LE CONSULTAZIONI CON IL PUBBLICO INTERESSATO

I singoli settori del pubblico interessati all’iter decisionale coinvolti in fase di consultazione, ai quali è stata trasmessa a mezzo raccomandata A/R la lettera di indizione del tavolo di consultazione, con allegato cd-rom contenente la proposta preliminare di Piano, il rapporto preliminare (documento di scoping), la relativa documentazione amministrativa, sono di seguito elencati.

LE CONSULTAZIONI CON I CITTADINI

Contestualmente al tavolo di consultazione degli SCA ed alla consultazione del pubblico interessato, si sono svolti gli incontri con la cittadinanza sul preliminare di Piano e sul Rapporto preliminare ambientale (documento di scoping) pubblicizzati mediante avviso pubblico all’Albo Pretorio e l’affissione di manifesti dando atto che la proposta preliminare di Puc ed il Rapporto preliminare ambientale fossero consultabili e scaricabili dal sito internet del Comune.

Si sono svolti, quindi, una serie di incontri per la consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché con il pubblico, finalizzati ad attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni.

La finalità è stata quella di attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, tanto da parte degli organi istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi

coinvolti dal processo di pianificazione, ivi inclusi gli aspetti concernenti la materia ambientale, quanto da parte dei singoli cittadini e delle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio.

Gli incontri si sono svolti presso l'Aula Consiliare del Comune di Nocera Superiore nella data riportata di seguito ed è stata l'occasione per illustrare i contenuti delle elaborazioni prodotte mediante l'ausilio di supporti multimediali e per fornire i chiarimenti necessari:

- consultazione del Pubblico ai fini della Vas ed ai fini della partecipazione di cui all'art. 7 del Reg. Regionale 5/2011 tenutosi il 19.01.2016 presso la sede comunale (vedi verbale del 19.01.2016, prot. n. 6397 del 08.03.2016) ;

I pareri, le osservazioni, i contributi della cittadinanza e delle associazioni territoriali, relativamente a questioni generali, con esclusione di questioni puntuali o riguardanti aspetti puntuali delle previsioni edilizie ed urbanistiche pervenuti da parte della cittadinanza sono i seguenti:

- nota del *Comitato Propositivo PUC 2016 – Associazione Polis Sviluppo e Azione*, acquisita al prot.n.1177 del 18.01.2016;
- nota della sig.ra *Attanasio Maria Rosaria*, acquisita al prot. n. 1177 del 01 marzo 2016;
- nota dell'architetto *Francesco Sessa*, acquisita al prot. n. 5871 del 02 marzo 2016;
- nota dell'*Associazione Adotta un Albero*, nella persona del sig. Michele Salvi, acquisita al prot. n. 5872 del 02 marzo 2016;
- nota del sig. *Pietro Villani*, acquisita al prot. n. 6115 del 03 marzo 2016;
- nota dell'*Associazione Guardie Ambientali d'Italia*, acquisita al prot. n. 6119 del 03 marzo 2016.

All'esito degli incontri avuti si è proceduto quindi alla valutazione dei pareri e dei contributi proposti dagli Sca, nel corso delle attività di consultazione che si sono concluse con l'incontro del 3 marzo 2016 e alla valutazione dei pareri e dei contributi offerti dalle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché dal pubblico coinvolto.

PARTE SECONDA

IL RAPPORTO AMBIENTALE PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PUC

In questo capitolo sono riportati sinteticamente i contenuti, gli obiettivi e le principali strategie del Piano urbanistico in fieri.

Si rimanda, in ogni caso, alla lettura della relazione illustrativa ed alla consultazione degli elaborati cartografici costituenti il Puc di cui il presente documento costituisce parte integrante e sostanziale.

Lettura del territorio per sistemi

L'analisi per sistemi fornisce la principale chiave di lettura della forma del territorio e quindi del piano.

Disegnare e concepire l'organizzazione fisica del territorio per sistemi implica non solo l'individuazione di parti specifiche diverse tra loro per ruolo, funzione e per materiali urbani che le costituiscono, ma comporta soprattutto l'identificazione e lo svelamento delle varie correlazioni, connessioni ed interdipendenze desiderabili od esistenti tra i vari sistemi.

Dal punto di vista progettuale l'uso dei sistemi diventa oltre che metodo di lettura della città, anche strumento diretto al dominio della complessità dell'organismo urbano e finalizzato a determinare azioni in grado di conseguire una migliore organizzazione ed un riordino degli elementi fisici della città e delle funzioni che in essi si svolgono.

I sistemi coprono l'intero territorio comunale ed individuano insiemi di luoghi distinti e non sovrapposti cui corrisponde una funzione prevalente ed ai quali si assegna un ruolo specifico nel contesto generale della macchina urbana. L'articolazione per sistemi non fornisce una semplice lettura (morfologico-funzionale) del territorio, bensì una rappresentazione allusiva della forma compiuta della città alla quale si aspira con il PUC.

I sistemi in essa rappresentati si articolano in subsistemi, dando luogo a parti di città (ovvero parti di sistema) dotate di chiara riconoscibilità, in riferimento al loro principio insediativo, alla prevalenza o meno di determinati tipi edilizi, alla forma degli spazi aperti, al grado di integrazione della funzione principale con altri usi che dello stesso spazio si possono avere.

Sulla base della puntuale definizione dei sistemi si può determinare il ruolo territoriale che ciascuna parte di città ha o dovrà avere.

Sistema ambientale e storico-culturale

Caratteristiche

L'elemento caratterizzante la struttura fisica di Nocera Superiore è la morfologia, l'orografia e la geografia del territorio, che storicamente hanno condizionato l'evoluzione della struttura insediativa articolando il territorio in una pluralità di paesaggi, da quelli urbani (città storica, città consolidata residenziale e produttiva, aree urbane di Materdomini e Camerelle) a quelli naturali (creste dei Monti Lattari, versanti terrazzati dei Monti Lattari, Monte Citola, Monte Castello, piana della Starza).

Sono leggibili e riconoscibili cinque temi o sub-sistemi, fortemente correlati tra loro.

Il sub-sistema degli spazi aperti

Costituisce l'insieme degli elementi puntuali, lineari e areali che definiscono il complesso sistema delle relazioni tra i valori naturalistici e ambientali del territorio urbano ed extraurbano. È l'armatura verde del territorio nocerino che, innestandosi sui "serbatoi di biodiversità" dei Monti Lattari (Rete Natura 2000 - Area SIC Dorsale dei Monti Lattari) e del Monte Citola, definisce la struttura portante della rete ecologica di livello

territoriale. Queste parti di territorio si dispongono ai margini nord e sud ed est del territorio, delimitandone i margini amministrativi, e proponendosi come ambiti a maggiore biodiversità.

La porzione, invece, di città verde interna al centro urbano si presenta piuttosto frammentata, disarticolata e compromessa dall'urbanizzazione diffusa.

Il sub-sistema agricolo

È il complesso delle aree agricole localizzate prevalentemente nella porzione pianeggiante e pedecollinare del territorio comunale, articolate in un mosaico colturale a prevalenza di ortaggi.

Il comparto agricolo è il settore che negli ultimi decenni ha subito una forte contrazione; va sottolineato che il territorio agricolo, dall'altra parte, è stato investito da un processo di frammentazione e di urbanizzazione che ha parzialmente messo in crisi l'assetto fondiario delle imprese agricole.

Tale sistema produttivo si ritrova anche in ambiti definiti "interstiziali" entro il tessuto costruito, definendo un'uso di questi "vuoti urbani".

Il sub-sistema storico

È composto dal sistema di centri e nuclei storici (San Clemente, Santa Maria Maggiore, Taverne, Croce Malloni, Uscioli, Pecorari, Iroma, Porta romana, Grotti, San Pietro, Pucciano, Pareti, Camerelle), beni identitari da recuperare all'interno di un ampio progetto di valorizzazione e messa in rete.

Il sub-sistema dell'acqua

Il quarto sistema o sub-sistema è dato dal reticolo idrografico principale che attraversa e definisce una parte del territorio comunale. Questo è caratterizzato principalmente da due assi, uno dato dal Torrente Cavaione che corre parallelo alla SS18, nel suo margine nord, e uno dato dalla diramazione dello stesso con direzione nord nel margine est comunale. Pur di non rilevanti dimensioni di sezione, tali elementi caratterizzano anch'essi il sistema ambientale (e insediativo) e possono costituire dei corridoi di interconnessione posti entro il sistema costruito, prevalentemente per un uso "lento" del territorio.

Il sub-sistema del patrimonio archeologico

Il quinto sub-sistema è dato dal patrimonio archeologico che caratterizza il territorio comunale, sia localmente che a sistema. Questo costituisce o deve costituire per il territorio comunale una risorsa fondamentale, prevalentemente da valorizzare attraverso la messa in rete di "Nuceria" all'interno del sistema dei percorsi archeologici regionali; questo può essere perseguito anche attraverso la valorizzazione delle azioni e politiche già avviate, e dirette alla realizzazione di una sorta di parco archeologico comunale avente funzione sociale oltre che didattica, e capace allo stesso tempo di attrarre economie.

Dal punto di vista percettivo, il territorio comunale è occupato, per almeno la metà della sua superficie, da spazi destinati ad uso agricolo o spazi verdi inedificati, laddove le aree di maggiore pregio sono quelle disposte lungo i pendii e sui colli, su cui spesso insistono colture di pregio (frutteti, oliveti....).

Tuttavia, soprattutto nelle zone interstiziali, questo ha comportato effetti "deleterii" sullo spazio urbano, laddove si evidenzia una mancanza di progettazione dello stesso e del verde, comportando di conseguenza una sempre maggiore edificazione, non sempre entro i binari di una coerenza progettuale o pianificatoria; il risultato finale è che spesso questi spazi si presentano come "spazi di retro".

Criticità e Opportunità

I biotopi e le aree naturali, inclusi soprattutto nelle due estremità settentrionale (Monte Castello e Monte Citola) e meridionale (Monti Lattari) appaiono sempre più come frammenti residui (isole ecologiche) nell'attuale paesaggio naturale.

Nel loro disegno territoriale emerge una debole permeabilità o connessione nord-sud, data dalla frammentazione lineare o infrastrutturale del territorio e data dalla non lineare percorribilità del territorio/paesaggio.

Il Piano può offrire un suo contributo alla ricostituzione di tale permeabilità, intera o parziale, andando a riconoscere l'importanza dei corridoi ecologici (e in generale degli spazi aperti) e la loro funzione di

collegamento tra i diversi ambiti naturali e ricostruire un sistema interconnesso tra il mare e l'entroterra. Corridoi ecologici, aree nucleo, connessioni verdi diventano le parole chiave da cui partire e da assimilare nell'attività di pianificazione territoriale ed ambientale, parallelamente al mantenimento di varchi liberi esistenti lungo i fronti stradali principalmente.

Rispetto ai singoli ambiti si possono quindi identificare alcuni obiettivi principali:

- a) mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorirne la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale;
- b) valorizzazione degli edifici di pregio architettonico in centro storico e in ambito rurale, definendo le misure per una loro conservazione e valutandone il cambio di destinazione d'uso verso attività di promozione dei prodotti tipici locali e la piccola ricettività (bed and breakfast, agriturismo, etc.);
- c) sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, che possano fungere da "cuscinetto" e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno "dall'esterno verso l'interno", come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi).

Il Piano dovrà quindi perseguire un nuovo approccio, che si può definire come "il paesaggio si ambienta in città"; il modello di città e di territorio che ne consegue e che potrà in futuro garantire contemporaneamente la salvaguardia del territorio agricolo, la tutela dei valori paesaggistici e linee tendenziali di sviluppo urbano (o completamento urbano) sostenibili è rappresentato dalla moltiplicazione dei cunei verdi (o spine verdi). Si possono quindi identificare cunei verdi di penetrazione urbana, cunei verdi lungo e pendici dei monti, cunei verdi legate ai corsi d'acqua (es. parco lineare lungo il Torrente Cavaione).

Proprio con riferimento al Torrente Cavaione, si evidenzia al riguardo la progettualità relativa al "Programma Integrato Torrente Cavaione", che già persegue questi obiettivi.

Esso infatti costituisce un progetto integrato (a carattere multidisciplinare) di riqualificazione paesaggistica, ambientale ed idrogeologica dei tratti del torrente Cavaione ricadenti in ambito urbanizzato. Questa progettualità avviene mediante una serie di azioni/politiche di intervento:

la promozione di interventi di manutenzione periodica dell'alveo e delle aree ad esso limitrofe;

la rimozione degli elementi di superfetazione o comunque determinanti il degrado paesaggistico ed ambientale dell'area, ed inconciliabili con le esigenze di valorizzazione dei suoi valori,

l'adeguamento della sezione idraulica in taluni tratti ritenuti critici.

L'attuazione di queste azioni/politiche deve avvenire anche mediante il coordinamento delle previsioni dei piani urbanistici attuativi, i quali dovranno interessare le aree ed i manufatti limitrofi, anche concorrendo alla realizzazione di tali opere/azioni, in quanto ritenute di "rilevante interesse pubblico".

Altra progettualità relativa al sistema considerato fa riferimento all'obiettivo del potenziamento delle funzioni e dell'offerta per il turismo archeologico (sistema storico-culturale) al fine di inserire Nuceria Alfaterna tra le "eccellenze archeologiche" di rilievo internazionale.

La strategia che il Piano intende attuare, al riguardo, prevede le seguenti azioni:

- a. Valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico ed architettonico, ed in particolare del complesso archeologico di Nuceria Alfaterna, appunto, mediante un insieme sistematico di azioni e politiche per la valorizzazione delle "eccellenze" culturali e del "patrimonio minore" diffuso che, nel suo complesso, configura una struttura di non comune bellezza e testimonianza di pregevoli valori identitari e culturali; tale rete di luoghi e beni costituisce una sorta di invariante paesaggistica da tutelare e valorizzare. Questo obiettivo è perseguito non solo prescrivendo e promuovendo la conservazione ed il recupero del patrimonio esistente mediante progetti qualificati volti alla conservazione dei caratteri architettonici e tipologici, ma anche programmando interventi di riqualificazione delle aree e dei percorsi pubblici (con particolare riguardo alle aree del centro storico e dei nuclei antichi accentrati), l'istituzione di percorsi turistici e didattici, la promozione di azioni di marketing;
- b. Recupero e valorizzazione dei centri storici mediante la riorganizzazione funzionale dei suoi spazi e dei suoi materiali (piazze, slarghi, l'insieme delle aree verdi attrezzate, i giardini storici...) al fine di integrarli con un'offerta legata alle risorse culturali, archeologiche, ambientali, paesaggistiche ed etnoantropologiche, nonché all'enogastronomia ed alle tradizioni locali.

Sistema della residenza e dei servizi

Caratteristiche

Il Sistema della residenza e dei servizi è principalmente articolato in due tipologie di ambiti: una compresa tra le infrastrutture che tagliano e disegnano il territorio comunale con direzione est-ovest e una posta ai margini di queste, in ambiti a prevalente destinazione agricola o ambientale.

Il tessuto centrale è di fatto una sorta di unicum urbanizzato, laddove si ritrovano, in corrispondenza dei borghi storici (inizio 1900), le centralità urbane (identitarie).

Questi poli o centralità si dispongono nel tessuto disegnando una maglia o rete storica ancora riconoscibile, la quale mette in evidenza i processi successivi di completamento e saldatura del tessuto, sia per disegno sia per funzione.

Possono essere individuati quattro temi, che connotano le dinamiche evolutive della città:

- a. il sub-sistema della città storica, comprendente i nuclei storici (San Clemente, Santa Maria Maggiore, etc.) e i manufatti architettonici emergenti;
- b. il sub-sistema della città consolidata residenziale, che si sviluppa prevalentemente a nord della ferrovia e si attesta sui principali assi infrastrutturali (direttrice Via Sant'Ornato, Via A. De Gasperi, Via Taverne e Viale Croce);
- c. il sub-sistema della città spontanea e abusiva: comprende il tessuto edilizio realizzato a partire dal secondo dopoguerra, caratterizzato da una commistione di funzioni residenziali e artigianali che si sono innestate in maniera capillare, senza alcun disegno razionale degli spazi e degli accessi;
- d. il sub-sistema dei servizi, articolato secondo il tipo di struttura/infrastruttura e il bacino di utenza: servizi per l'istruzione, attrezzature di interesse comune, aree verdi e parcheggi.

Criticità e Opportunità

Il sistema insediativo è articolato in una serie di funzioni (residenziali e artigianali soprattutto), che a partire dal secondo dopoguerra hanno alterato l'originaria armatura urbana.

I principali elementi di criticità riguardano:

- a. il processo di urbanizzazione diffusa lungo i principali assi della rete viaria, in primis le strade provinciali n. 4 e 81 e lungo la SS18;
- b. la perdita dei confini fisici dell'urbanizzato e della linea di demarcazione tra area urbana e zona agricola: l'espansione edilizia ha comportato la saldatura dei centri (ad esempio la saldatura del capoluogo con i centri di Roccapiemonte, Nocera Inferiore e Cava dè Tirreni), con pesanti ripercussioni sulla vivibilità dei centri in termini di servizi e accessi;
- c. la diffusione dell'abusivismo, che ha determinato un'edificazione a pioggia (ad esempio gli episodi spontanei della Starza), disorganica e disarticolata nelle forme e nelle funzioni, aggravata da un peggioramento della condizione abitativa e della sicurezza stradale;
- d. la presenza di ambiti marginali degradati e dismessi nei quali si rendono necessari interventi di riqualificazione edilizia e urbana;
- e. la consistente impermeabilizzazione del terreno, con progressivo aumento dei rischi di dissesto idrogeologico (vedi ad esempio le aree a rischio esondazione di Via Nazionale e quelle della piana della Starza, nonché le frane e i dissesti diffusi in prossimità dei Monti Lattari).

Il ruolo del piano è quello di mettere a disposizione dell'edilizia residenziale, nelle sue diverse declinazioni, strumenti efficaci (accordi strategici) per operare e nuovi criteri su cui decidere, con l'obiettivo di rispondere ad un'esigenza reale della comunità locale.

a) Qualificare gli assi principali - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile.

- b) Valorizzare i centri storici - Favorire processi di recupero urbanistico degli edifici storici di pregio architettonico, con progetti di iniziativa pubblica e privata, e mettendoli in rete con il sistema dei percorsi ciclopeditoni presenti nel territorio comunale; migliorare l'arredo urbano e gli spazi pubblici, garantendo una continuità e una permeabilità tra storia, cultura e ambiente.
- c) Riordinare la città spontanea - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio; eliminare gli elementi detrattori del paesaggio, favorendone la collocazione nei contesti urbani; mettere in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici; razionalizzare gli accessi alla viabilità, limitando le situazioni di pericolosità e migliorando la scorrevolezza della viabilità

L'obiettivo del Piano deve essere quello, quindi, di "diffondere" la qualità urbana in tutto il tessuto, anche in relazione alle centralità (borghi) e alle funzioni attrattive (servizi) esistenti sul territorio (es. stazione ferroviaria, scuole....) o previste. Individuando dei possibili limiti all'espansione fisica del territorio (a nord riconoscendo un margine ideale, a est e a sud riconoscendo il limite fisico o morfologico esistente), uno dei temi di piano possibili è la progettazione o pianificazione dei cosiddetti "vuoti interstiziali". Questo permetterà di perseguire un controllo complessivo e uniforme del territorio, valorizzando gli elementi puntuali esistenti e ricercando al contempo una riqualificazione del tessuto esistente.

Questo ridisegno potrà essere perseguito mediante la ricerca di un progetto di suolo per ogni parte di città, in cui definire le regole insediative, i parametri progettuali, gli strumenti di intervento nonché la valenza pubblica delle trasformazioni. Per progetto di suolo si intende la costruzione di un progetto per la parte pubblica della città, cioè per tutti gli spazi pubblici o di uso pubblico utilizzati dalla collettività: strade, slarghi, marciapiedi, piazze, ecc. Il presupposto concettuale di partenza è che il progetto urbanistico sia in gran parte un progetto di suolo, capace di costituirsi contemporaneamente a diverse scale. Ogni parte di città, in questa lettura, è identificata non solo dal reticolo infrastrutturale e dalle regole di organizzazione spaziale ma anche dall'articolazione dei differenti spazi collettivi e privati. Da questo punto di vista quello che connota la città storica rispetto alla città contemporanea e di espansione è la grande articolazione degli spazi e la loro qualità in termini di materiali e di progetto finito.

L'obiettivo di piano sarà quello di perseguire una migliore qualificazione della città contemporanea, definendo regole e strumenti e progettualità varie capaci di migliorare la qualità urbana generale e la qualità della vita, di valorizzarne o rafforzarne il carattere urbano.

Sistema della produzione

Caratteristiche

La lettura a scala di sistema produttivo evidenzia la presenza di ambiti che si differenziano per geografia localizzativa, per scala di appartenenza e ancora per tipologia di impianto urbanistico.

A tal fine si evidenziano:

- a. Un insediamento produttivo lineare (strip o nastri produttivi) riferito al sistema produttivo e commerciale identificabile lungo la SS18 e posto lungo la direttrice Napoli-Salerno, immediatamente collegato al Casello autostradale posto in comune di Nocera Inferiore. Tale modello insediativo produttivo è riferito al processo, più ampio e riconoscibile alla scala territoriale definibile come "strada mercato" o strada del commercio e della produzione, ovvero all'ambito caratterizzato dalla presenza di funzioni miste, manifatturiere e terziarie, e di attività commerciali situate a nastro lungo l'asse stesso, che costituisce direttrice di sviluppo e attrattore lineare di molteplici attività e funzioni ed ancora spazio in cui manufatti e funzioni si organizzano e si rapportano all'asse stradale, grazie a cui acquisiscono visibilità e significato. Tale area è sempre stata investita da processi di trasformazione (terziarizzazione) striscianti e mai accompagnati o definiti da un governo delle trasformazioni, dove anche lo spazio pubblico non ha regole continue di definizione e costruzione, e dove prevale la logica del singolo insediamento e del suo fronte strada, e laddove ancora il backfront costituisce area di retro.
- b. Una serie di direttrici (viabilità principale a carattere interquartierale) lungo cui si assestano una serie di ambiti minori puntuali relativi alla media e piccola impresa; tali ambiti non appaiono strutturati e si presentano più come insediamenti spontanei singoli lungo l'asse viario di riferimento;

- c. La collocazione a corona dei nuclei storici di piccole (prevalentemente) e puntuali attività produttive e terziarie che si sono collocate ai margini del tessuto insediativo (residenziale) e che in seguito poi allo sviluppo estensivo della macchia urbanizzata residenziale si ritrovano inglobate all'interno del tessuto stesso.

Criticità e Opportunità

La lettura dei territori della produzione evidenziano una distribuzione delle aree industriali in modo capillare e continua, con dimensioni di "isole" differenti, strutturate e non strutturate. La rappresentazione della loro distribuzione si presenta come una sorta di polverizzazione o dispersione insediativa (produttiva). La natura di tale modello di insediamento si ritrova anche nella storia insediativa produttiva regionale, che si è quasi sempre fondato (e articolato) sul fenomeno (e processo) spontaneo della piccola (e media) impresa concentrata a scala territoriale. La natura e la tipologia di tale modello insediativo e di formazione dei territori della produzione ovviamente determina una serie di criticità/constatazioni che in modo sintetico fanno riferimento a:

- a. Concentrazione rilevante di attività produttive lungo e in prossimità delle direttrici viarie principali e dei nodi infrastrutturali principali;
- b. L'esistenza di aree produttive e terziarie e artigianali con un basso grado di saturazione;
- c. Presenza di ambiti di conflitto tra sistema insediativo residenziale e sistema della produzione (temi di bordo urbano);
- d. Il bacino di utenza dei territori della produzione hanno confini differenti e invisibili, e creano "amebe" di riferimento capaci di definire un patchwork disordinato e a volte poco leggibile delle dinamiche e degli effetti determinati dai territori e dalle relative funzioni stesse.

Questo si riflette soprattutto sul tema dell'accessibilità alle stesse e quindi alla commistione tra traffico "urbano" e traffico "pesante". Da questo punto di vista l'asse della SS18, ma anche della SP4 e SP19, appare essere critico dal punto di vista del tipo di traffico e dal punto di vista della scala del traffico (traffico di attraversamento e traffico di attestamento alle funzioni insistenti nell'asse).

Questo deve essere messo in correlazione alla rete infrastrutturale non solo comunale ma bensì di area vasta, laddove gli elementi puntuali come i caselli o i nodi di intersezione stradale costituiscono le maggiori criticità di riferimento.

Sistema infrastrutturale e della mobilità

Caratteristiche

La configurazione geometrica e funzionale della rete infrastrutturale è strettamente correlata ai caratteri morfologici e orografici del territorio: la direttrice di mobilità principale è la strada statale n. 18 "Tirrena Inferiore" congiuntamente alle strade provinciali n. 81 "Nocera Superiore-Materdomini" e n. 4 "Innesto SS 18 (Camerelle)-Roccapiemonte-Mercato San Severino".

È possibile riconoscere tre sub-sistemi in funzione delle gerarchie e delle caratteristiche tecnico-funzionali della rete infrastrutturale:

- a. il sub-sistema della mobilità territoriale, rappresentata dall'autostrada Napoli-Salerno, dalla ferrovia Napoli-Reggio Calabria e dalla strada statale n. 18. Tali arterie, oltre a costituire degli attrattori di traffico, si configurano come "barriere" alla permeabilità del sistema della residenza e dei servizi. il casello autostradale di riferimento è quello ubicato in territorio comunale di Nocera Inferiore, prossimamente al confine comunale, dal quale si accede direttamente alla SS18 e alla SP81;
- b. il sub-sistema della mobilità interquartierale, che comprende la rete urbana di collegamento tra il capoluogo, le frazioni e i borghi minori;
- c. il sub-sistema della mobilità locale, che identifica il complesso reticolo delle strade residenziali interne.

Criticità e Opportunità

I volumi di traffico esistenti e previsti nei prossimi anni in rapporto alla consistenza e caratteristiche delle infrastrutture esistenti confermano che il problema maggiore è dovuto all'attraversamento della strada statale

n. 18 e delle due provinciali, le quali costituiscono di fatto delle barriere infrastrutturali per la connessione tra centro urbano e aree contermini.

Il perseguimento di una razionale organizzazione e distribuzione del traffico rispetto alla grande viabilità necessita quindi una maggior suddivisione ed indirizzamento di quello di natura commerciale e di attraversamento rispetto a quello urbano veicolare e di fruizione urbana.

Un secondo obiettivo è quello di riorganizzare le strade di collegamento interfrazionali, al fine di costituire un sistema viario coerente con il sistema insediativo, che non alteri la qualità della vita e contribuisca a riqualificare il sistema ambientale, riducendo i fenomeni di degrado causati dall'inquinamento acustico ed atmosferico, specie in corrispondenza delle aree abitate. A tal fine la viabilità esistente dovrà essere ripensata e riprogettata in base alle nuove esigenze di tipo funzionale ma anche di tipo qualitativo.

Per le strade di quartiere vanno perseguiti obiettivi di riqualificazione formale ancorché funzionali, privilegiando il servizio ai residenti, introducendo misure e realizzando interventi che consentano di limitare la velocità come dettato dal nuovo codice della strada.

Il Piano, rispetto alla grande viabilità, può definire una serie di azioni articolata in due tempi:

- a. lo scenario "zero risorse" in cui le scelte prescindono dagli investimenti infrastrutturali che dipendono dalle decisioni di soggetti terzi e si limita la propria operatività alle sole energie economiche comunali;
- b. uno scenario di medio-lungo periodo che prevede la rilegittimazione del traffico che attualmente gravita sulla strada statale n. 18; in particolare può assumere una rilegittimazione il "circuito" dato dalla SS18-SP81-SP04, il quale può fungere da viabilità di margine e di attraversamento, su cui articolare una serie di penetranti infrastrutturali in relazione alle centralità urbane e alle funzioni pubbliche presenti sul territorio.

Le valutazioni e le conseguenti azioni rispetto allo scenario di medio-lungo periodo dovranno essere non solo e non tanto sui tracciati planimetrici quanto sulla complementarietà, funzionalità e configurazione del sistema viario a seguito di un miglioramento/potenziamento/riorganizzazione infrastrutturale del territorio.

Per la rete viaria comunale, sono da prevedere:

- a. la legittimazione del "circuito interquartierale" riconosciuto, su cui riconoscere le criticità esistenti (sovrapposizione tra questo e i borghi attraversati) e su cui articolare o riconoscere una serie di penetranti viarie principali;
- b. lo sviluppo della percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola;
- c. la riorganizzazione degli spazi di sosta, che privilegi le aree esterne al centro storico, ma al contempo permetta un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso, senza comprometterne comprometta lo sviluppo commerciale la vitalità;
- d. la fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali;
- e. la definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato, del profilo dell'infrastruttura viaria, dell'impiego di elementi (come piantumazioni, luci, materiali, ecc.) in grado di arricchire l'immagine urbana;
- f. il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali;
- g. il completamento ed il potenziamento della dotazione di aree da destinare a parcheggio pubblico.

Sempre rispetto alla viabilità locale il Piano potrà andare a definire le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti.

La lettura del territorio comunale nel suo apparato infrastrutturale evidenzia inoltre una caratteristica che appare essere sia una criticità sia un'opportunità: la presenza rilevante di infrastrutture di bypassaggio di reti infrastrutturali pesanti come ferroviaria, autostrada o elementi d'acqua. Sono stati rilevati quindi tutti questi punti di bypassaggio, classificati per infrastrutture di sovrappasso, infrastrutture di sottopasso ed infrastrutture a ponte su corsi d'acqua. Questi sono distribuiti in modo uniforme sul territorio, e denotano una possibilità di

permeabilità , specialmente con direzione nord-sud, estremamente rilevante in termini di possibilità. Questo soprattutto in relazione alla rete ferroviaria. Il disegno di Piano dovrà utilizzare queste come opportunità di distribuzione viaria entro il tessuto costruito comunale, anche attraverso una sua legittimazione e/o razionalizzazione (tipo di traffico).

Le strategie e le forme del Piano

Le strategie del Piano per il territorio vasto

Il Piano persegue la definizione di vision o scenari anche alla scala territoriale, seppur senza la cogenza delle sue rappresentazioni e indicazioni. Tale rappresentazione costituisce di fatto un ulteriore (e necessario) punto di vista rispetto alle articolazioni tematiche alla scala locale, e per queste costituisce sia la frame o cornice di senso alla scala vasta (quindi comprendendo le strategie locali) sia una necessaria lettura macro del territorio al fine di individuarne e definirne gli elementi strutturali e strutturanti.

La necessità quindi di un'articolazione anche alla scala territoriale dello scenario di Piano ha a che fare con il contenuto dello scenario stesso; l'obiettivo della qualità territoriale, la sua affermata necessità di sviluppare politiche integrate ovvero che superino una rigida divisione settoriale (limiti e ambiti) e che siano in grado di affrontare i problemi riconoscendone la multidimensionalità, porta all'assunzione come riferimento per il disegno degli interventi i problemi dello sviluppo nella loro dimensione territoriale.

In questo contesto il Piano persegue il riconoscimento e la valorizzazione di tutti i sistemi che ritrovano alla scala territoriale la loro definizione e integrità e legittimità (ambiti naturalistici dei parchi, ad esempio) nonché tutti quei temi di confine o bordo, laddove diventa necessaria e opportuna la condivisione di immagini e visioni possibili per il territorio.

La strutturazione di un telaio strutturale riconosciuto e legittimato alla scala territoriale può costituire la cosiddetta "invariante" metodologica per le analisi e i progetti locali, al fine di ritrovare coerenza e fungere da "volano" alla scala vasta.

Le strategie del Piano per il territorio comunale

La dimensione locale del Piano ritrova nello scenario di Piano l'individuazione di alcuni temi che costituiscono il telaio metodologico e tecnico portante, ricavati dalla scala territoriale e coerenti con essa, e capaci di porsi come rete o sistema di invarianti, fisiche e relazionali.

A questo proposito il disegno di Piano, inteso nella sua definizione tecnica più estesa, che comprende l'atto fisico del disegno della città e del territorio e l'atto propedeutico e metodologico di impostazione del Piano, rappresenta lo "strumento" per la definizione e il controllo del Piano stesso, laddove i principali temi fanno riferimento al consumo nullo di nuovo suolo agroforestale, al miglioramento della qualità urbana totale dei nuclei e dei poli urbani, al miglioramento dell'accessibilità al territorio, sia dal punto di vista della mobilità che dell'attrazione/attrattività di funzioni e luoghi.

In questo scenario vanno quindi ad assumere particolare rilievo il centro, nel suo ruolo di centro nodale del sistema udinese per percezione e per rappresentatività, gli ambiti di bordo urbano e i cosiddetti vuoti urbani, intesi come ambiti di "ridisegno" del Piano in senso centripeto, gli ambiti lineari di cornice (sistemi naturali ed ecologici).

Il paesaggio storico urbano

Si inserisce una breve nota sul tema del "Paesaggio Storico Urbano" che si intende sperimentare nella costruzione del nuovo Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore in quanto lo si ritiene un metodo di notevole interesse per legare tra loro i temi della conservazione e dell'innovazione.

All'interno del sistema ambientale e storico-culturale, il tema del "paesaggio storico urbano", di cui si parla per la prima volta nel "Vienna Memorandum" dell'UNESCO nel 2005, è al centro del dibattito fra gli esperti ed uno degli obiettivi dell'UNESCO. Infatti, in un contesto mondiale in cui i processi di globalizzazione rischiano di cancellare l'identità locale, la salvaguardia e la contemporanea valorizzazione delle città storiche e del loro intorno è diventata una priorità ed è pertanto attraverso le strategie urbane locali che si deve agire. La principale sfida consiste nel trovare risposte adeguate alla necessità delle città di innovare e di rendere contemporanea la loro offerta ed, al tempo stesso, di salvaguardare i luoghi ed i paesaggi ereditati. La sfida

consiste esattamente nel rendere contemporaneo il patrimonio storico, ed il concetto di Paesaggio Storico Urbano costituisce uno strumento di conoscenza, interpretazione e progetto dello stesso. Si discosta dal concetto ormai ben consolidato di Centro Storico per comprenderne il contesto e, soprattutto, per le modalità attraverso le quali la conoscenza/interpretazione si muove. È un nuovo “sguardo” sul territorio, che correla gli aspetti materiali con quelli immateriali.

Il paesaggio storico urbano, dunque, può essere considerato come strumento dal quale far conseguire il progetto di salvaguardia, valorizzazione e creazione di nuova identità.

Per Nocera Superiore tale strumento sembra dimostrare una sua specifica efficacia: l'identità ed i valori della città, pur tutelati, costituiscono un patrimonio la cui potenzialità non è ancora stata compiutamente sviluppata e l'amministrazione comunale ritiene che, alla base del piano, proprio questo patrimonio debba costituirne il contenuto “centrale”, come se si trattasse di dover “disvelare” ciò che già esiste e che può costituire la base della città futura.

Quindi, l'operazione Paesaggio Storico Urbano dovrà essere svolta all'interno del Piano Urbanistico come una “linea guida”. Interpretare il paesaggio come una costruzione culturale vuol dire far riferimento alla comunità locale, per interpretarne i valori.

L'operazione, dunque, consisterà in questi passaggi:

- a. indagine sui valori urbani così come sono riconosciuti dai cittadini (un campione significativo) che è in corso;
- b. definizione dei diversi limiti del paesaggio storico urbano;
- c. ricerca storica sulle fonti iconografiche (stampe, dipinti, ecc.: l'immagine della città nel tempo);
- d. ricerca sulle fonti letterarie (immagine della città nella poesia, nella letteratura);
- e. ricerca sulle immagini fotografiche, cinematografiche ecc. ;
- f. storia urbana ed avvenimenti che hanno “segnato” i luoghi urbani;
- g. una conclusiva idea integrata dell'identità urbana (un'idea necessariamente provvisoria in quanto in evoluzione);
- h. definizione di “regole” di accettabile cambiamento (tenendo conto degli impatti visuali, del rispetto dei luoghi significativi e dei valori riconosciuti e anche dell'innovazione auspicabile).

Il verde urbano e territoriale

Il tema del verde urbano e territoriale che si coniuga con il tema delle acque, richiama l'idea dello sviluppo “sostenibile” (“durable”, in francese, con un significato forse più pertinente). In sostanza, le problematiche ecologiche e paesaggistiche che da qualche anno, e sempre più, si fanno carico del deterioramento della qualità ambientale, sotto i diversi profili, raggiungono una sorta di sintesi nel concetto di “città sostenibile”.

Una città sostenibile si pone il problema di organizzare reti ecologiche per quanto possibile continue nel proprio tessuto urbano: reti verdi e reti blu finalizzate ad incrementare la biodiversità dell'ambiente urbano possono accompagnare i percorsi della mobilità ciclabile e pedonale.

La rete verde può essere concepita come connessione degli spazi verdi urbani sia pubblici, sia privati già esistenti e/o progettati con corridoi di piantumazioni lungo assi urbani. Quindi, in sostanza, le aree verdi di cessione alla pubblica amministrazione che sono da prevedere nei piani urbanistici attuativi, non potranno essere scelte in modo inevitabilmente casuale dall'operatore privato, ma essere preventivamente individuate nel piano urbanistico affinché corrispondano ad un disegno generale.

Si tratta di una rete che, dal punto di vista degli usi urbani, ha due funzioni: paesaggistica (integrazione e ridisegno), e sociale (usi per il tempo libero) e, dal punto di vista ecologico, favorisce le migrazioni delle specie animali e vegetali, il ricambio e la purificazione dell'aria, etc.

La rete blu può integrarsi con la rete verde. Il progetto della rete blu mira a restituire ai corsi d'acqua le loro proprietà paesaggistiche ed a riproporre i tracciati che sono ancora recuperabili.

Il disegno del Piano

Si intende identificare, all'interno del processo di costruzione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, quell'insieme dei modi attraverso cui i contenuti progettuali del piano sono individuati, ordinati, tradotti in rappresentazioni e norme in funzione della loro complessità e attuabilità nel tempo. Le forme si identificano

quindi in come il piano rappresenta, racconta e quindi comunica i suoi contenuti descrittivi, progettuali, programmatici e normativi; si tratta quindi di individuare e perseguire forme concettuali strettamente connesse ai contenuti progettuali del piano.

Disegnare un piano per una città significa ipotizzarne scenari futuri e tradurli in una rappresentazione allusiva della presunta forma compiuta dell'insieme dei luoghi che la compongono.

Nella sostanza, però, significa definire le parti dove si riconoscono al tessuto consolidato intrinseci valori e potenzialità che non potranno emergere se non a seguito di interventi di riqualificazione di singole parti, rendendole più consone al ruolo ed alle prestazioni che devono o dovranno assolvere nel contesto generale.

Significa, ancora, individuare parti non risolte, inadeguate al loro ruolo, dove si rendono necessari interventi di modificazione, perché fenomeni di degrado progressivo o l'assenza di regole certe (o il mancato rispetto di quelle esistenti), hanno stravolto i caratteri originari oppure non hanno mai consentito di far assumere a queste un preciso ruolo di riferimento per la città e per la collettività.

Per ciascuno di questi contesti il Piano deve fornire risposte attraverso la definizione di "regole di comportamento" che di volta in volta potranno essere norme di "buona manutenzione", di "corretto utilizzo delle tecniche costruttive" od "indirizzi progettuali" e specifiche di attuazione.

I nuovi strumenti del Piano

La parte metodologica introdotta è di grande rilievo poiché può conferire allo strumento generale una struttura equilibrata, sostenibile ed efficace in termini attuativi/gestionali.

Appare piuttosto evidente che l'uso appropriato e competente di strumenti quali la perequazione urbanistica o la compensazione urbanistica o il credito edilizio porta alla sua costruzione efficace.

Tale efficacia appare piuttosto rilevante anche per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria e/o operativa surrogatoria o alternativa a carico del privato attuatore; questi, infatti, nell'ambito della promozione dei propri interventi di riqualificazione e trasformazione della città, può essere incentivato ad eseguire opere pubbliche o di rilevanza pubblica, in particolare di quelle già in programmazione da parte dell'Ente, oltre alle normali opere di urbanizzazione poste a suo carico nell'attuazione degli ambiti.

Gli strumenti sopra elencati, da impiegare comunque con riferimento ai fondamentali principi di equità e sostenibilità, forniscono all'Ente la possibilità di promuovere la riqualificazione e trasformazione della città senza dover sopportare esborsi per espropriare le aree per i servizi o anche per realizzare una parte significativa delle opere pubbliche necessarie. L'impiego di dispositivi perequativi e compensativi è uno degli sviluppi principali di sostenibilità applicati dal Piano.

Analogamente ai processi sopra esposti all'interno del Piano potrà essere assai utile, al fine della sua efficacia e del radicamento dello strumento urbanistico, acquisire in modo organico al Piano una serie di accordi strategici trasparenti inquadrati nel sistema pubblico ma anche aperti (se necessario e opportuno) all'iniziativa privata ed alle dinamiche di mercato.

Nel sistema pubblico potrebbe essere di sicuro interesse operare per accordi sul versante dell'intercomunalità, specialmente per processi e dinamiche di scala vasta; sul versante delle iniziative di mercato gli accordi potrebbero invece coinvolgere anche il mondo imprenditoriale privato e riguardare specifici temi dello sviluppo urbano o la riqualificazione e rifunzionalizzazione di specifici ambiti. A tal proposito non va escluso il ricorso a pratiche di finanza di progetto capace di ritrovare nel Piano stesso i riferimenti programmatici essenziali e necessari.

Infine si potranno perseguire rapporti con l'associazionismo o con le agenzie di servizio attraverso la predisposizione di una serie leggera di protocolli di intesa capaci di assicurare alle azioni momenti appropriati di indirizzo e convergenza.

Ambiti di Trasformazione Residenziali (ATR)

Gli "Ambiti di Trasformazione Residenziali" (ATR) sono orientate al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. In esse deve essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.

Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS)

Gli “Ambiti di Trasformazione per Servizi” (ATS) sono ambiti vocati all’attuazione delle principali strategie per i nuovi servizi locali tali da produrre un innalzamento dell’offerta di attrezzature. Tali ambiti comprendono quelle aree che per la loro posizione strategica possono contribuire notevolmente al miglioramento della qualità urbana e al reperimento di attrezzature strategiche.

Ambiti di Trasformazione Produttivi (ATP)

Gli “Ambiti di Trasformazione Produttivi” (ATP) sono orientate al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema produttivo locale. In esse deve essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema degli accessi, delle infrastrutture della mobilità e degli spazi di sosta e manovra esistenti. Elemento di stretta integrazione alla proposta deve essere il complesso degli elementi di mitigazione ambientale.

RAPPORTO TRA IL PUC DI NOCERA SUPERIORE ED ALTRI PIANI E PROGRAMMI

In questo capitolo sono riportate le informazioni che riguardano il contributo del Puc, in interazione ad altri piani o programmi, al cambiamento delle condizioni ambientali del territorio di Nocera Superiore.

A tal fine, in primo luogo si è proceduto all’individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti, ovvero di quegli strumenti di pianificazione e programmazione che, secondo un criterio di rilevanza, potrebbero interagire in maniera significativa con il Puc, contribuendo ad attuarne gli obiettivi, o piuttosto costituendo un vincolo all’attuazione degli stessi.²¹

In particolare, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione solo i piani e programmi che, per le finalità perseguite e l’ambito territoriale di riferimento, potrebbero potenzialmente produrre significative interazioni – positive o negative – con il Puc.

In questa prospettiva, si sono pertanto considerati rilevanti quegli strumenti di programmazione e pianificazione settoriale, questi ultimi in materia ambientale, che rappresentano il quadro pianificatorio di riferimento, a livello regionale, provinciale o d’ambito, per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali o specificamente afferenti alle componenti ambientali considerate nel presente documento.

Sulla base di queste considerazioni si è poi proceduto all’analisi dell’interazione tra il Puc ed i piani e programmi rilevanti, considerando:

- da un lato, quelli suscettibili di contribuire al rafforzamento degli effetti positivi sull’ambiente o le cui finalità sono propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi ambientali del Puc;
- dall’altro, i principali strumenti di programmazione e pianificazione in campo ambientale in contrasto con talune priorità di intervento del Piano comunale, laddove queste rappresentino delle pressioni sui beni ambientali oggetto di tutela.

L’analisi delle interazioni tra il Puc ed i piani e programmi “rilevanti” è stata sviluppata attraverso la costruzione di una matrice che mette in evidenza quattro possibili tipologie di interazione:

- interazione positiva “gerarchica”, quando il Puc rappresenta un momento attuativo dell’iter decisionale avviato con un Piano/Programma “rilevante” di livello superiore;
- interazione positiva “orizzontale”, quando il Piano/Programma “rilevante” risulta in rapporto di complementarietà e/o addizionalità con il Puc;

- interazione positiva “programmatica”, quando il Puc contribuisce all’attuazione degli obiettivi previsti dal Piano/Programma “rilevante” anche se questo ha natura meramente programmatica;
- interazione potenzialmente negativa: Il Piano/Programma “rilevante” pone vincoli all’attuazione del Puc.

La matrice proposta nel prosieguo risulta così composta:

- nella prima colonna, si richiama il piano o programma ritenuto rilevante in riferimento alla singola componente ambientale;
- nella seconda colonna, si riporta una descrizione sintetica del piano o programma preso in considerazione;
- nella sottostante riga, infine, viene descritta la possibile interazione con il Puc.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PUC, E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo sono illustrate e verificate le modalità secondo le quali il Puc di Nocera Superiore e in riferimento alle sue specifiche attribuzioni e competenze, ha fatto propri e persegue gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale e, più in generale, in che modo il Piano ha preso in considerazione la questione ambientale nella definizione dei propri obiettivi, delle proprie strategie ed azioni di intervento.

E’ solo il caso di evidenziare in questa sede che il Puc di Nocera Superiore tenta, convintamente, di perseguire a pieno gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalle vigenti norme regionali in materia di governo del territorio,²² definendo misure volte alla tutela del territorio comunale ed a disciplinarne gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni al fine di garantire lo sviluppo della comunità interessata nel rispetto del principio di sostenibilità. Inoltre il Puc di Nocera Superiore attua le previsioni di qualità paesaggistica ed ambientale definiti dalle vigenti, pertinenti, previsioni normative e regolamentari.

In ogni caso, al fine di perseguire compiutamente le finalità che ci si è posti nel presente capitolo, nei successivi paragrafi si procederà, prioritariamente, alla individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Puc, e, successivamente, si opererà una verifica di coerenza tra obiettivi generali e specifici del Puc di Nocera Superiore e gli obiettivi di protezione ambientale in precedenza individuati.

²² Ci si riferisce, in particolare, agli obiettivi definiti dall’art.2 della L.R.16/04 e s.m.i., riportati, peraltro, nel precedente paragrafo 1.2 della Parte I del presente documento.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO

Gli “obiettivi di protezione ambientale”, pertinenti al Puc, che si prendono in considerazione per la elaborazione del presente rapporto Ambientale, sono stati individuati e definiti sulla base dell’analisi dei contenuti dei principali documenti prodotti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, e con riferimento alle tematiche ambientali elencate alla lettera f) dell’allegato I alla Direttiva europea 42/2001/CE (*la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio*). Tali tematiche sono assunte, tenendo anche in debito conto le reciproche relazioni, quali componenti strutturanti per la definizione dello scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi del Puc sull’ambiente, *compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi*.

VERIFICA DI COERENZA TRA I CONTENUTI DEL PUC DI NOCERA SUPERIORE E GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO

Si procede, di seguito, nel valutare le interazioni tra gli “obiettivi di protezione ambientale individuati” nel paragrafo precedente e gli obiettivi, le strategie e le azioni di intervento proposte dal Piano urbanistico comunale, al fine di verificare le “azioni con effetti significativi” e le “azioni senza effetti significativi”.

Tale valutazione viene effettuata nelle matrici riportate nelle pagine successive, nell’ambito delle quali si rapportano obiettivi generali e specifici del Puc di Nocera Superiore con gli obiettivi di protezione ambientale individuati.

La valutazione di coerenza utilizzerà i seguenti giudizi/criteri sintetici:

Simbolo	Giudizio	Criterio
+	Coerente	<i>L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
-	Incoerente	<i>L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
=	Indifferente	<i>Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obiecti messi a confronto</i>

Riepilogo degli obiettivi di protezione ambientale individuati:

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <i>salute umana</i>	
Sa1	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
Sa2	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull’ambiente

Sa3	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale
Sa4	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente *suolo*

Su1	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli
Su2	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione costiera, anche attraverso il coordinamento con le disposizioni della pianificazione di bacino e dei piani di protezione civile
Su3	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole
Su4	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della funzione delle foreste rispetto all'assetto idrogeologico del territorio, e contrastare il fenomeno degli incendi
Su5	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all'edilizia in generale

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente *acqua*

Ac1	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino
Ac2	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati
Ac3	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future
Ac4	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque
Ac5	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, su scala di bacino, ai fini della riduzione alla fonte di specifici fattori di inquinamento delle acque

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente *atmosfera e cambiamenti climatici*

Ar1	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di gas ad effetto serra
Ar2	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio del carbonio (carbon sink)
Ar3	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
Ar4	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico
Ar5	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno
Ar6	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente *biodiversità ed aree naturali protette*

B1	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna (studi ed attività di monitoraggio)
B2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie
B3	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali
B4	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive

B5	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate all'eliminazione o alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità correlati allo svolgimento di attività economiche
B6	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche
B7	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino di connessioni ecologico-funzionali
B8	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>	
RB1	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti
RB2	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma
RB3	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e di energia)
RB4	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>	
PB1	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano
PB2	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali
PB3	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione di nuovi valori paesaggistici
PB4	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate
PB5	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire lo sviluppo della cultura, garantirne la conoscenza e la pubblica fruizione
PB6	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi, coerenti con il contesto in cui sono inseriti

Obiettivi di protezione ambientale con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>	
AU1	Promuovere, anche e soprattutto in un'ottica comprensoriale e di sistema, il perseguimento di forme di mobilità sostenibile perseguendo, quanto più possibile l'intermodalità e l'impiego di tecnologie avanzate
AU2	Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
AU3	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
AU4	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica

VERIFICA DI COERENZA TRA I CONTENUTI DEL PUC DI NOCERA SUPERIORE E GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE, PERTINENTI AL PIANO

Si procede, di seguito, nel valutare le interazioni tra gli “obiettivi di protezione ambientale individuati” nel paragrafo precedente e gli obiettivi, le strategie e le azioni di intervento proposte dal Piano urbanistico comunale, al fine di verificare le “azioni con effetti significativi” e le “azioni senza effetti significativi”.

Tale valutazione viene effettuata nelle matrici riportate nelle pagine successive, nell’ambito delle quali si rapportano obiettivi generali e specifici del Puc di Nocera Superiore con gli obiettivi di protezione ambientale individuati.

La valutazione di coerenza utilizzerà i seguenti giudizi/criteri sintetici:

Simbolo	Giudizio	Criterio
+	Coerente	<i>L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
-	Incoerente	<i>L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato</i>
=	Indifferente	<i>Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto</i>

Sintesi degli obiettivi generali e specifici del Puc di Nocera Superiore:

Obiettivi del Puc per il Sistema ambientale e storico culturale	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<i>Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale</i>	mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorirne la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale
	valorizzazione degli edifici di pregio architettonico in centro storico e in ambito rurale, definendo le misure per una loro conservazione e valutandone il cambio di destinazione d’uso verso attività di promozione dei prodotti tipici locali e la piccola ricettività (bed and breakfast, agriturismo, etc.)
	sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, che possano fungere da “cuscinetto” e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno “dall’esterno verso l’interno”, come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi)

Obiettivi del Puc per il Sistema della residenza e dei servizi	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<i>Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi</i>	Qualificare gli assi principali - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile
	Valorizzare i centri storici - Favorire processi di recupero urbanistico degli edifici storici di pregio architettonico, con progetti di iniziativa pubblica e privata, e mettendoli in rete con il sistema dei percorsi ciclopedonali presenti nel territorio comunale; migliorare l'arredo urbano e gli spazi pubblici, garantendo una continuità e una permeabilità tra storia, cultura e ambiente.
	Riordinare la città spontanea - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio; eliminare gli elementi detrattori del paesaggio, favorendone la collocazione nei contesti urbani; mettere in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici; razionalizzare gli accessi alla viabilità, limitando le situazioni di pericolosità e migliorando la scorrevolezza della viabilità

Obiettivi del Puc per il Sistema delle infrastrutture e della mobilità	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<i>Definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile</i>	la legittimazione del "circuito interquartierale" riconosciuto, su cui riconoscere le criticità esistenti (sovrapposizione tra questo e i borghi attraversati) e su cui articolare o riconoscere una serie di penetranti viarie principali
	lo sviluppo della percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola
	la riorganizzazione degli spazi di sosta, che privilegi le aree esterne al centro storico, ma al contempo permetta un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso, senza comprometterne comprometta lo sviluppo commerciale la vitalità
	la fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali
	la definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato, del profilo dell'infrastruttura viaria, dell'impiego di elementi (come piantumazioni, luci, materiali, ecc.) in grado di arricchire l'immagine urbana
	il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali
	il completamento ed il potenziamento della dotazione di aree da destinare a parcheggio pubblico

Si riportano di seguito le matrici di valutazione di coerenza tra gli obiettivi del Puc e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al Piano.

Verifica di coerenza tra obiettivi del PUC ed obiettivi di protezione ambientale																																											
Obiettivi del PUC per il sistema ambientale e storico culturale		Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano																																									
		con riferimento alla componente <i>salute umana</i>				con riferimento alla componente <i>suolo</i>					con riferimento alla componente <i>acqua</i>					con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>								con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>				con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>						con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione,	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine,	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata,	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto:	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ...	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio,	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ..	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le	Promuovere,, il perseguimento di forme di mobilità sostenibile	Contribuire allo sviluppo delle città politiche in materia di ambiente e promuovendo	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale	mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorire la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale	+	+	=	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	+	=	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	=	+	=	=			
	valorizzazione degli edifici di pregio architettonico in centro storico e in ambito rurale, definendo le misure per una loro conservazione e valutandone il cambio di destinazione d'uso verso attività di promozione dei prodotti tipici locali e la piccola ricettività (bed and breakfast, agriturismi, etc.)	=	=	=	=	+	+	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	=	+	+	+			
	sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, che possano fungere da "cuscinetto" e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno "dall'esterno verso l'interno", come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi)	+	+	+	=	+	=	+	=	+	=	=	=	=	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	=	+	+	=			

Legenda	+	coerente	L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	-	incoerente	L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	=	indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
---------	---	----------	--	---	------------	--	---	--------------	---

VERIFICA DI COERENZA TRA OBIETTIVI DEL PUC ED OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Verifica di Coerenza tra Obiettivi del PUC ed Obiettivi di Protezione Ambientale																																													
Obiettivi del PUC per il Sistema della Residenza e dei Servizi		Obiettivi di Protezione Ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, pertinenti al piano																																											
		con riferimento alla componente <i>salute umana</i>				con riferimento alla componente <i>suolo</i>				con riferimento alla componente <i>acqua</i>			con riferimento alla componente <i>atmosfera e cambiamenti climatici</i>				con riferimento alla componente <i>biodiversità ed aree naturali protette</i>								con riferimento alla componente <i>rifiuti e bonifiche</i>			con riferimento alla componente <i>paesaggio e beni culturali</i>					con riferimento alla componente <i>ambiente urbano</i>												
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione,	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, la desertificazione e l'erosione ...	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ..	Favorire la conservazione e l'aumento della superficie forestale, in considerazione della	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie	Proteggere il Mar Mediterraneo dall'inquinamento marino	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine,	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata,	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto:	Accrescere la biomassa forestale e aumentare conseguentemente la capacità di fissaggio	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna ...	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi di un paesaggio,	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione ..	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le	Promuovere,, il perseguimento di forme di mobilità sostenibile	Contribuire allo sviluppo delle città politiche in materia di ambiente e promuovendo	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al		
		Sa1	Sa2	Sa3	Sa4	Su1	Su2	Su3	Su4	Su5	Ac1	Ac2	Ac3	Ac4	Ac5	Ar1	Ar2	Ar3	Ar4	Ar5	Ar6	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	RB1	RB2	RB3	RB4	PB1	PB2	PB3	PB4	PB5	PB6	AU1	AU2	AU3	AU4		
Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi	Qualificare gli assi principali - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile	+	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Valorizzare i centri storici - Favorire processi di recupero urbanistico degli edifici storici di pregio architettonico, con progetti di iniziativa pubblica e privata, e mettendoli in rete con il sistema dei percorsi ciclopedonali presenti nel territorio comunale; migliorare l'arredo urbano e gli spazi pubblici, garantendo una continuità e una permeabilità tra storia, cultura e ambiente.	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
	Riordinare la città spontanea - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio; eliminare gli elementi detrattori del paesaggio, favorendone la collocazione nei contesti urbani; mettere in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici; razionalizzare gli accessi alla viabilità, limitando le situazioni di pericolosità e migliorando la scorrevolezza della viabilità	=	=	=	=	+	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Legenda	+	coerente	L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	-	incoerente	L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	=	indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
---------	---	----------	--	---	------------	--	---	--------------	---

[illegible]

Legenda	+	coerente	L'obiettivo specifico del Puc contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	-	incoerente	L'obiettivo specifico del Puc incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale confrontato	=	indifferente	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
---------	---	----------	--	---	------------	--	---	--------------	---

ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

Nell'ambito del presente capitolo vengono trattate le tematiche di cui ai paragrafi b), c), e d) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE, ed all'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 (così come modificato ed integrato con il D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008):

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.*

Nell'affrontare le tematiche di cui alla precedente lettera b) l'interesse è stato incentrato sullo stato dell'ambiente in tutta l'area coperta e significativamente interessata dal piano, sia allo stato attuale che senza la sua attuazione. La descrizione della possibile evoluzione degli aspetti pertinenti in caso di mancata attuazione del piano è particolarmente significativa quale quadro basilare di riferimento del presente procedimento di valutazione, assumendo, in tal senso, il ruolo della cosiddetta *opzione zero*.

In riscontro a quanto previsto dalla precedente lettera c), nell'ambito della descrizione delle singole componenti ambientali sono state altresì proposte, quando ritenuto opportuno e significativo, informazioni di dettaglio relative ad eventuali specifiche aree che possono essere significativamente interessate dalle previsioni del piano.

Infine, in risposta a quanto previsto al precedente punto d) e sempre con riferimento alle singole componenti ambientali considerate, sono stati evidenziati e descritti, quando ritenuto opportuno e significativo, eventuali problemi ambientali esistenti e pertinenti al piano ovvero eventuali possibili effetti che combinati a problemi ambientali esistenti potrebbero assumere una rilevanza significativa.

Per le finalità illustrate, sono state considerate le componenti elementari e le tematiche ambientali che più probabilmente, in relazione alle priorità e agli obiettivi individuati dal Puc, potranno essere interessate dagli effetti del piano. In particolare si è ricostruito un quadro dello stato dell'ambiente, nell'ambito del territorio comunale di Nocera Superiore, riferito a quattro settori principali di riferimento, corrispondenti ad altrettante categorie tipologiche di risorse, fattori e/o attività:

- risorse ambientali primarie:
 - 1. aria;
 - 2. risorse idriche;
 - 3. suolo e sottosuolo;
 - 4. ecosistemi e paesaggio;
- infrastrutture:
 - 5. modelli insediativi;
 - 6. mobilità;
- attività antropiche:
 - 7. agricoltura;
 - 8. industria e commercio;
 - 9. turismo;
- fattori di interferenza:
 - 10. rumore;
 - 11. energia;
 - 12. rifiuti.

Per ognuna delle sopraelencate componenti si riporta di seguito:

- l'analisi del quadro normativo (vedi allegato n.6);
- la descrizione dello stato;
- la valutazione della probabile evoluzione senza l'attuazione del Puc;
- la esposizione delle azioni proposte dal Puc per migliorare le criticità ambientali rilevate.

ARIA

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La componente aria è essenziale per la vita degli organismi animali e vegetali; grazie ad essa sono possibili una serie di processi vitali per gli organismi e, di conseguenza, mantenere uno stato ottimale della qualità dell'aria è obiettivo prioritario per ogni attività di pianificazione e programmazione.

La qualità dell'aria è quotidianamente sottoposta a degrado a causa di numerose emissioni di inquinanti in atmosfera derivanti da sorgenti di tipo antropico (sostanzialmente costituite dai processi dei motori a combustione ed attribuibili al traffico veicolare, ai processi industriali, al riscaldamento domestico, agricoltura e altre attività) e naturale (come ad esempio le emissioni dei vulcani, gli incendi, ecc.).

Negli ultimi anni, il problema dell'inquinamento atmosferico ha avuto un'attenzione maggiore per l'aumento dei problemi sanitari derivanti dall'inquinamento atmosferico e degli effetti indiretti prodotti dai gas "serra" immessi in atmosfera (Cambiamento Climatico).

Il fenomeno dell'inquinamento atmosferico non può essere considerato solo a livello locale ma bisogna tenere in considerazione anche gli effetti generati a livello globale indotti dalle condizioni climatiche (vento, temperatura, umidità, etc.). Al fine di limitare le emissioni in atmosfera e gestire la qualità dell'aria, anche a livello locale e nelle zone dove non sono registrabili problematiche particolari, occorre assumere misure di contenimento e di riduzione delle emissioni puntuali, lineari e diffuse..

In particolare, nell'ambito del presente Rapporto sono state analizzate le seguenti tematiche:

- clima;
- qualità dell'aria;
- emissioni in atmosfera.

CLIMA

Per quanto concerne le informazioni sulle caratteristiche climatiche locali è possibile utilizzare i dati provenienti dalle stazioni meteo della Rete Agrometeorologica della Regione Campania. Essa è costituita da 37 stazioni di rilevamento automatico di cui otto sono localizzate nel territorio della provincia di Salerno, ed in particolare nei seguenti comuni:

- Battipaglia;
- Buccino;
- Buonabitacolo;
- Castel San Lorenzo;
- Licusati;
- Santa Marina – Policastro Bussentino;
- San Rufo;
- Stella Cilento.

Dai dati disponibili per la stazione di rilevamento più vicina, ovvero quella di Battipaglia, è stato possibile estrapolare le informazioni relative alla temperatura (massima, minima e media), all'umidità relativa (massima, minima e media), all'escursione termica, alla precipitazione giornaliera, alla velocità media del vento ed alla radiazione globale. In particolare, i dati si riferiscono alle medie annuali relativamente all'anno solare 2012 (ultimi dati disponibili).

Dalla lettura dei dati si evince che la temperatura media annua è di 16.98°C con un'escursione termica media di 9,38°C, mentre l'umidità relativa media è pari al 67,65%. La precipitazione media annua è di 1,44 mm e la velocità media del vento è pari a 3,11m/s.

QUALITÀ DELL'ARIA

Essendo l'aria una miscela eterogenea formata da gas e particelle di varia natura e dimensioni (O₂, N₂, Ar e CO₂ e altre componenti in quantità minori), che si modifica nello spazio e nel tempo per cause naturali e non, risulta non oggettivo definirne le caratteristiche di qualità. Si ritiene, quindi, inquinata l'aria la cui composizione eccede limiti stabiliti per legge allo scopo di evitare effetti nocivi sull'uomo, sugli animali, sulla vegetazione, sui materiali o sugli ecosistemi in generale.

L'inquinamento dell'aria può essere di origine naturale (ad esempio dovuto alle eruzioni vulcaniche o agli incendi boschivi), oppure provocato dalle attività umane (origine antropica). Gli inquinanti immessi in atmosfera si possono, a loro volta, classificare in:

- macroinquinanti - sostanze le cui concentrazioni nell'atmosfera sono dell'ordine dei milligrammi per metro cubo (mg/m³) o dei microgrammi per metro cubo come, ad esempio, il monossido di carbonio (CO), l'anidride carbonica (CO₂), gli ossidi di azoto (NO e NO₂), l'anidride solforosa (SO₂), l'ozono (O₃) e il particolato;
- microinquinanti - sostanze le cui concentrazioni in atmosfera sono dell'ordine dei nanogrammi per metro cubo, come gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e le diossine.

Questa distinzione non si riferisce, ovviamente, al grado di nocività dell'inquinante in quanto un microinquinante può essere più nocivo per la salute umana di un macroinquinante, anche se quest'ultimo è presente nell'aria in concentrazioni molto maggiori.

Il comune di Nocera Superiore rientra tra le "zone di osservazione" della zonizzazione del territorio prevista dal Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, e sono stati rilevati superamenti di NO₂.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nel *Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria* sono riportati i dati relativi alle emissioni in atmosfera dei seguenti composti e sostanze inquinanti: ossidi di zolfo (SO_x), ossidi di azoto (NO_x), monossido di carbonio (CO), composti organici volatili (COV), polveri sospese (PM₁₀).

Gli ossidi di zolfo (SO_x), che derivano in gran parte dall'uso di combustibili contenenti zolfo, costituiscono uno dei principali agenti del processo di acidificazione dell'atmosfera.

Gli ossidi di azoto (NO_x) derivano dai processi di combustione ad alta temperatura e le fonti principali sono da identificarsi nei trasporti, nella produzione di elettricità e calore, nelle attività industriali.

Il monossido di carbonio (CO) è un inquinante atmosferico che si forma durante i processi di combustione quando essa risulta essere incompleta per mancanza di ossigeno. Le fonti maggiori sono i trasporti e l'industria (impianti siderurgici e raffinerie di petrolio), mentre in quantità minore è dovuto alle centrali termoelettriche ed agli impianti di riscaldamento civile.

I composti organici volatili (COV), insieme agli ossidi di azoto, costituiscono i precursori dell'ozono troposferico. L'ozono, la cui causa principale di formazione sono i trasporti, ha un elevato potere ossidante e determina effetti dannosi sulla popolazione, sugli ecosistemi naturali e sui beni storico-artistici.

Le polveri sospese sono particolarmente insidiose quando hanno una dimensione inferiore a 10 µm (PM₁₀); esse possono avere sia origine naturale (erosione dei suoli, trasporto di sabbia, aerosol marino, ecc.) che antropica (le cui fonti principali sono il settore residenziale e quello dei trasporti).

In particolare, il *Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria*, della Campania ha stimato (anno di riferimento 2002) le emissioni di SO_x, NO_x, CO, COVNM e PM₁₀ per i diversi comuni della regione raggruppandoli in classi, e distinguendo tra emissioni "diffuse" ed emissioni dovute ad "impianti" produttivi.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Per quanto concerne il fenomeno dell'inquinamento elettromagnetico, si è fatto riferimento agli eventuali superamenti dei limiti normativi. I temi ambientali individuati sono relativi a:

- rischio da radiazioni ionizzanti;
- inquinamento da campi elettromagnetici.

Relativamente alle radiazioni ionizzanti non si dispone di misure puntuali per il comune di Nocera Superiore ma soltanto di dati di livello provinciale.

RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI

In Regione Campania è stato avviato un progetto di "Monitoraggio della radioattività ambientale", con l'obiettivo di costruire una rete regionale in grado di prevenire, intercettare e minimizzare i rischi originati da:

- incidenti nell'impiego di radionuclidi;
- realtà naturali potenzialmente a rischio per la collettività;
- sorgenti radioattive orfane;
- incidenti non preventivabili a priori.

La Rete Unica Regionale di Sorveglianza della Radioattività ha il compito di avviare indagini analitiche su matrici ambientali, alimentari e su prodotti industriali in genere, al fine di rendere disponibili le informazioni sull'andamento spazio temporale della radioattività, sia sulla totalità del territorio regionale che su aree circoscritte, e sui livelli di radioattività in alimenti e prodotti.

Le indagini riguardano i controlli sulle matrici alimentari e le acque potabili, nonché la sorveglianza del territorio con particolare attenzione ad alcuni punti critici. L'attività di campionamento è affidata al CRR per le matrici ambientali ed industriali ed alle AA.SS.LL. per le matrici alimentari e le acque potabili.

Relativamente alle matrici alimentari, non si dispone, ad oggi, di dati disaggregati per comune e, quindi, di informazioni specifiche relative a Nocera Superiore.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione di efficaci strategie di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed agroforestali, di corrette politiche di difesa suolo, di strategie di razionalizzazione del sistema della mobilità, la mancata promozione di politiche di efficientamento energetico connesse alla realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate o di nuovi insediamenti programmati nel rispetto dei parametri bioclimatici, del contenimento dei consumi energetici e della cogenerazione da fonti rinnovabili, determinerebbe, certamente, fenomeni di progressivo peggioramento della qualità dell'aria e l'impossibilità di contribuire fattivamente a contrastare i fenomeni connessi al cambiamento climatico.

La mancata attuazione, poi, di politiche di riqualificazione urbanistica e di recupero qualitativo del patrimonio edilizio esistente non consentirebbe di intervenire e promuovere la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, ed il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

In definitiva la mancata attuazione del Puc non consentirebbe di perseguire efficaci azioni volte a garantire il miglioramento della sostenibilità ambientale della struttura urbana.

LE SCELTE DEL PIANO

Il Puc di Nocera Superiore pone in campo molteplici strategie, misure specifiche ed azioni di intervento aventi ripercussioni dirette ed indirette sia al fine di contenere le emissioni in atmosfera di gas serra e di inquinanti di vario tipo, sia al fine di preservare la qualità dell'aria e contrastare i fenomeni di cambiamento climatico.

Sicuramente la definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile, individuata quale scelta di piano, avrà una ricaduta diretta e positiva sulla componente aria in considerazione della riorganizzazione degli

spazi di sosta che privilegino le aree esterne al centro storico, del potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro, da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali.

In maniera indiretta influiranno, comunque positivamente, altre scelte di piano tra cui la Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi- Qualificare gli assi principali che nel favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che collegano aree a servizi esistenti e favoriscono l'accesso alle risorse ambientali, riducono l'uso di autoveicoli.

Anche la Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale influirà positivamente sulla componente aria, sebbene in maniera indiretta. Tale scelta prevede il mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, con azioni volte a favorire la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale, nonché lo sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, che possano fungere da "cuscinetto" e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno "dall'esterno verso l'interno", come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi).

A tale previsioni vanno poi aggiunte quelle previste dal RUEC in conformità alle previsioni normative e statali vigenti, specie per quanto concerne la specificazione dei criteri per il rispetto delle norme in materia energetico-ambientale.

RISORSE IDRICHE

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La qualità dell'acqua è un tema di grande importanza e costituisce un elemento in grado di influenzare in maniera diretta la salute umana.

Affrontare la valutazione di tale componente ambientale, inoltre, non può prescindere dalla considerazione che la qualità delle acque potabili, di quelle destinate all'agricoltura e di quelle destinate alla balneazione è legata alla corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti e all'implementazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati.

Tale Direttiva è stata recepita in Italia dal Decreto Legislativo 152/06 "Norme in materia ambientale" che riprende, quindi, ciò che detta la WFD, anche se la Commissione Europea ha ritenuto che il decreto non ha avuto un pieno recepimento della stessa e quindi si è proceduti a delle revisioni, modifiche ed integrazioni.

In Campania il principale comparto di utilizzo della risorsa idrica prelevata è quello agricolo, seguito dal comparto civile e da quello industriale. Le principali pressioni sullo stato qualitativo della risorsa idrica nel territorio campano, quindi, sono costituite principalmente dal carico inquinante determinatosi a seguito delle attività agricole nelle aree di piana, e nelle aree a forte antropizzazione, come quelle urbane o le grosse aree industriali.

Nel comparto agricolo, per una gestione sostenibile delle risorse idriche è necessario tenere conto dell'intero ciclo dell'acqua, certamente privilegiando alcune tecniche che garantiscono un consumo di acqua più contenuto, ma soprattutto assicurando una gestione integrata del territorio che contrasti il fenomeno della dispersione.

La componente ambientale "acqua" è stata affrontata nell'ambito del presente rapporto sia con riferimento alle risorse idriche superficiali che a quelle sotterranee. Per entrambe ne sono stati evidenziati sia parametri di tipo fisico (portate, consumi, prelievi, ecc.) che chimico, cioè legati alla presenza di inquinanti.

Le tematiche di riferimento sono le seguenti:

- risorse idriche superficiali;
- risorse idriche sotterranee;

- consumi idrici;
- collettamento delle acque reflue;
- carichi sversati nei corpi idrici superficiali;
- qualità delle acque superficiali;
- qualità delle acque sotterranee.

RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Questa tematica si riferisce alle caratteristiche del bacino idrografico che ricade in tutto il territorio di Nocera Superiore costituito dal torrente Cavaiola e Casarzano. Essi non costituiscono un Corpo Idrico Significativo (CIS), così come classificati dalla Regione Campania. Tali torrenti formano un sottobacino idrografico parte del più ampio Bacino idrografico del fiume Sarno comprendente in definitiva i sottobacini dei torrenti Solofrana, Cavaiola ed Alveo Comune Nocerino.

Ai fini della classificazione dello stato ecologico vi è il supporto della Campagna di monitoraggio del fiume Sarno promossa da Legambiente Campania e realizzata da "Leonia" circolo Legambiente della Valle del Sarno in collaborazione con i circoli Legambiente di Solofra e con il supporto scientifico e logistico di CIRF Campania e Amici del Sarno, ha permesso di elaborare analisi numeriche e riflessioni sull'ecosistema del Bacino del Fiume Sarno.

I parametri che sono stati presi in considerazione nel monitoraggio toccano diversi aspetti, indagando la qualità ecologica, chimico-fisica, microbiologica e aspetti legati ad un "uso" sostenibile del territorio.

Sono stati effettuati i prelievi di 17 campioni di acqua lungo l'intero bacino del Fiume Sarno, compresi i torrenti Cavaiola e Solofrana. Il monitoraggio ci consente di effettuare un'istantanea che non vuole sostituirsi ai monitoraggi ufficiali, ma mette a disposizione di enti locali e agenzie preposte ai controlli i propri risultati per andare alla ricerca della causa della contaminazione e favorire una maggiore conoscenza dello stato del Fiume Sarno, sia degli aspetti positivi che di quelli negativi.

Il punto di campionamento effettuato lungo la Cavaiola è identificato con CAV1 in via San Pietro del Comune di Nocera Superiore.

RISORSE IDRICHE SOTTERRANEE E QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE

La tematica si riferisce alle caratteristiche dei Corpi Idrici Sotterranei Significativi (CISS) così come classificati dalla Regione Campania.

In realtà, il territorio del Comune di Nocera Superiore è caratterizzato da un solo CISS denominato "Monti Lattari – Isola di Capri", di tipo carbonatico.

Si tratta di un acquifero privo di importanti sorgenti basali continentali, eccetto alcune ricadenti nella zona di Castellammare di Stabia (portata media complessiva pari a circa 3,1 m³/s). Esso è suddiviso in una serie di bacini, tra loro in parte intercomunicanti, ed è sede di una falda idrica sotterranea che trova recapito preferenziale nel settore settentrionale del rilievo, sotto forma di travasi idrici sotterranei verso la piana del Sarno. Nel settore meridionale le acque sotterranee trovano recapito direttamente in mare, in maniera sia diffusa che puntuale (sorgenti sottomarine). Nel settore orientale si realizzano travasi idrici sotterranei verso la piana del Bonea e del Cavaiola; di minore entità, data la complessità strutturale locale, possono essere, invece, i travasi idrici verso il massiccio dei Monti di Salerno. Infine, nel settore centromeridionale del rilievo (piana di Agerola), sono presenti ulteriori recapiti sorgivi in quota, di entità non trascurabile.

Gli enti responsabili del controllo sono l'Autorità di Bacino Regionale del Sarno e l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, mentre gli enti responsabili della gestione della risorsa sono l'ATO 1 Calore-Irpino, l'ATO 3 Sarnese-Vesuviano e l'ATO 4 Sele.

Per l'acquifero in esame risulta essere importante conoscere il bilancio idrologico, cioè la differenza tra le entrate e le uscite d'acqua nel corpo idrico sotterraneo, che risulta essere positivo.

Fonte delle informazioniARPAC, *Acqua, il monitoraggio in Campania 2002-2006*Regione Campania, *Piano di tutela delle acque, 2007*

Bilancio idrologico (Stato, anni 2002-2006)	
<i>Monti Lattari – Isola di Capri</i>	
Piovosità media annua	1.236 mm
Afflusso annuo	180,0 10 ⁶ m ³
Deflusso annuo	90,5 10 ⁶ m ³
Differenza tra afflusso e deflusso annuo	+89,5 10 ⁶ m ³

E' possibile comunque analizzare il Valore medio dei nitrati (mg/l) registrato nelle acque sotterranee, in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio del corpo idrico sotterraneo della piana della piana del Solofrana prendendo in considerazione solo i pozzi che risiedono in prossimità del comune di Nocera Superiore:

Monitoraggio idrologico (Pressione -2006)	
<i>Denominazione del punto d'acqua</i>	Valore medio di nitrati
Pozzo S. Maria delle Grazie	87,0 mg/l
Santa Lucia Cava dei Tirreni	103,00 mg/l
Pozzo S. Maria a Favore	100,5 mg/l

I dati sulle concentrazioni dei nitrati riscontrate nelle acque sotterranee di alcuni punti della piana del fiume Solofrana, evidenziano la presenza di un corpo idrico caratterizzato un grado di contaminazione piuttosto elevato. I relativi valori riscontrati in corrispondenza delle stazioni di monitoraggio risultano notevolmente superiori ai limiti imposti dalla normativa vigente in materia di acque da destinare al consumo umano (D. L.vo 2 febbraio 2001, n. 31 e s. m. e i.); infatti la classe di nitrati prevalente è risulta caratterizzata da valori nettamente superiori a 50 mg/l.

CONSUMI IDRICI

La tematica si riferisce ai consumi idrici annui da parte della popolazione residente attraverso la quantità di acqua immessa nella rete di distribuzione. Inoltre, il consumo idrico pro capite consente anche di valutare le abitudini della popolazione in rapporto alla risorsa idrica.

Il Comune di Nocera Superiore è servito principalmente dall'Acquedotto dell'Ausino, che fornisce circa il 41% dei volumi d'acqua (1.458.400m³), in quanto il restante 59% è soddisfatto mediante produzione interna attraverso il campo pozzi Petrarò (costituito da due pozzi) ed il pozzo Citola. Pertanto, il volume annuo mediamente immesso in rete è pari a 2.459.535m³, con un consumo annuo pro capite di 103,182 m³/ab.

L'acquedotto Ausino è costituito da tre adduttori che hanno origine nella località di Acerno.

Il primo adduttore fu realizzato all'inizio del secolo ed è denominato "Vecchio Acquedotto dell'Ausino", il secondo fu realizzato negli anni cinquanta dalla Cassa del Mezzogiorno ed il terzo, in avanzata fase di costruzione, è denominato "Nuovo Acquedotto dell'Ausino".

Lo schema idrico è alimentato dal gruppo sorgentizio: Ausino-Avella, Carasuolo, nonché da sorgenti minori e della sorgente Cernicchiara.

Il nuovo Acquedotto dell'Ausino verrà alimentato a mezzo della captazione delle sorgenti Nuova Olevano.

I comuni interessati dallo schema sono: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Fisciano, Mercato S. Saverio, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano, Pellezzano, Pontecagnano, Faiano,

Roccapimonte, Salerno, S. Cipriano Picentino, S. Mango Piemonte, Positano, Furore, Praiano, Conca dei Marini, Amalfi, Atrani, Maiori, Cetara e Vietri sul Mare.

L'area servita è di circa 35.000 ha e la popolazione beneficiaria ammonta a 300.000 abitanti.

La regione Campania ha delimitato, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 36 del 5.1.1994, quattro ambiti territoriali ottimali (A.T.O.).

L'A.T.O. n. 3 Sarnese - Vesuviano comprende 76 comuni e ricade in due diversi bacini regionali, il Nord-Occidentale (29 comuni) e il Sarno (45 comuni).

La popolazione residente dell'ambito è di 1.400.000 abitanti.

L'A.T.O. n. 3 presenta i maggiori problemi di squilibrio tra fabbisogni idrici e risorse disponibili, perché la principale risorsa idrica del territorio, le sorgenti di Sarno, un tempo fiore all'occhiello del sistema acquedottistico regionale, presenta da alcuni anni vistosi cali di portata, che ne hanno ridotto drasticamente le possibilità di sfruttamento.

Denominale	Partita (l/s)	tipo
Angri	300	pozzi
S. Mauro in Nocera	300	pozzi
Ponte Tavano 2	900	pozzi
Ponte Tavano 1	1.030	pozzi
Cancello	800	pozzi
S. Marina di Latorate	400	sorgenti
Mercato-Palazzo	1.000	pozzi in gall.
Gragnano	900	pozzi
Totale portata	5.630	

Tali risorse assicurano un volume di oltre 150 milioni di metri cubici, mentre i fabbisogni potabili superano i 200 milioni di metri cubici, per cui è necessario ricorrere a trasferimenti di acqua da altri ambiti.

COLLETTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

La tematica si riferisce al sistema di raccolta dei reflui considerando, soprattutto, la percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria che, nel territorio comunale di Nocera Superiore, è pari al 50% della popolazione complessiva.

A questo proposito bisogna considerare che la presenza o meno della rete fognaria, ed il suo grado di copertura espresso in percentuale, indicano il grado di conformità del sistema ai requisiti di legge. È ritenuto conforme, l'agglomerato provvisto di rete fognaria e con grado di copertura uguale o superiore al 90%; parzialmente conforme, l'agglomerato provvisto di rete fognaria, ma con grado di copertura inferiore al 90%; conforme con riserva, l'agglomerato in cui è presente la rete fognaria, ma con grado di copertura non definito; non conforme, l'agglomerato non provvisto di rete fognaria.

Per quanto concerne il sistema depurativo il comune di Nocera Superiore è dotato di un impianto di depurazione, in località Starza dei Corvi. L'impianto di depurazione di Nocera Superiore fa parte degli interventi per "L'Emergenza Socio – Economico - Ambientale nel bacino Idrografico del fiume Sarno". E' stato realizzato per il trattamento delle acque reflue dei Comuni del Sub-Comprensorio n.4. Raccoglie i reflui provenienti dai comuni di: Nocera Superiore, Castel S. Giorgio, Roccapiemonte, Siano e Cava dei Tirreni, servendo fin'ora solo una parte di essi.

Fonte dei dati

*Comune di Nocera Superiore, Ufficio Manutenzione, 2015
Piano di Tutela delle Acque*

CARICHI SVERSATI NEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Un elemento per la valutazione delle pressioni esercitate sulle risorse idriche fa riferimento alle concentrazioni di alcuni elementi, quali BOD5 (Domanda Biochimica di Ossigeno), azoto (N) e fosforo (P). Ebbene, il *Piano di tutela delle acque* della Regione Campania, ha provveduto a stimare i carichi “generati” e “sversati” per tutte le componenti antropiche che concorrono ad alterare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali (demografia, industria, agricoltura e zootecnia). Non è stato possibile, invece, stimare gli impatti sulle acque sotterranee.

I carichi inquinanti, sversati nei corpi idrici superficiali, provenienti dalle varie fonti antropiche presenti sul territorio, sono riconducibili in linea di massima, a due macro-categorie:

- carichi puntuali;
- carichi diffusi.

Carichi puntuali

Possono essere distinte le seguenti modalità e tipologie di scarico verso i corpi idrici recettori:

- scarichi domestici e industriali che recapitano in fognatura;
- scaricatori di piena cittadini;
- scarichi provenienti dal settore produttivo/industriale.

Principale caratteristica di tali scarichi è rappresentata dalla possibilità di georeferenziarli, essendo riconducibili, in linea di principio, a fonti puntuali identificabili sul territorio.

Carichi diffusi

Nella seconda categoria sono riunite tutte quelle fonti di carico inquinante, che per la loro natura e provenienza sono rappresentabili da carichi diffusi sul territorio, pertanto non georeferenziabili, ascrivibili ugualmente alle tre categorie prima indicate. L'obiettivo delle seguenti elaborazioni è quello di ottenere un quadro, quanto più possibile completo ed organico, della ripartizione e dell'incidenza dei “carichi” sui Corpi Idrici Superficiali.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione di efficaci strategie di tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche ed agroforestali, di corrette politiche di difesa suolo, ma anche la mancata attuazione dei programmi di riqualificazione ambientale e la non applicazione delle misure specifiche di tutela previste dal Puc, determinerebbe, certamente, fenomeni di depauperamento ed inquinamento delle risorse in trattazione.

Inoltre, l'impossibilità di attuare moderni programmi di recupero e riqualificazione urbana, specificamente previsti dal Puc ed attuabili solo in sua vigenza, non consentirebbe la messa a punto di ulteriori azioni di tutela delle risorse idriche, di risparmio, come, ad esempio, l'attuazione di interventi di risanamento delle reti di distribuzione e controllo e riduzione delle perdite, di interventi volti al riutilizzo delle acque reflue depurate, contribuendo in tal modo a ridurre e tutelare l'uso di risorse idriche profonde.

Senza l'attuazione del Puc non sarebbero inoltre perseguibili obiettivi quali la gestione delle acque piovane, il contenimento dei rifiuti liquidi, il contenimento dei consumi di acqua potabile, l'incremento della permeabilità delle aree libere ubicate in contesto urbano.

LE SCELTE DEL PIANO

Il Puc persegue, tra gli obiettivi prioritari, la tutela e la valorizzazione del patrimonio identitario, naturale ed antropico, proponendo non solo strategie di conservazione, ma anche efficaci interventi volti alla valorizzazione delle risorse naturali. E' del tutto evidente che tale obiettivo strategico concorre, fattivamente, alla tutela ed alla riqualificazione della risorsa in esame.

Nell'ambito delle scelte di piano a lungo termine la *Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale*, prevedendo il mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico e lo sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi), consente il mantenimento dell'attuale assetto idrogeologico.

Di non poco rilievo è certamente l'obiettivo programmatico che prevede la riqualificazione ambientale del torrente Cavaiola; esso, infatti, incide in maniera significativa e diretta sulla componente risorsa idrica.

Così pure il *Programma di Recupero per la riconversione dell'area dismessa in località "Materdomini"*, *Programma di Recupero per la riconversione dell'area in loc. "Portaromana"*, *La cittadella sportiva di via Spagnulo* con all'interno una vasca di laminazione che raccoglie le acque che giungono a Fiumarello, incideranno positivamente sulla componente.

A tale misure vanno poi sommate quelle previste dal RUEC e specificatamente finalizzate al contenimento del consumo della risorsa idrica ed al miglioramento della qualità della stessa.

SUOLO E SOTTOSUOLO

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

GEOLOGIA GENERALE

Il territorio comunale di Nocera Superiore, che ricade nel foglio geologico 185 "Salerno" della "Carta Geologica d'Italia" in scala 1:100.000.

La storia geologica del territorio nocerino è legata all'evoluzione della Piana del Sarno, ed in particolare della valle del Cavaiola, ubicata a sud ovest della Piana tra i versanti carbonatici dei Lattari e dei monti di Salerno.

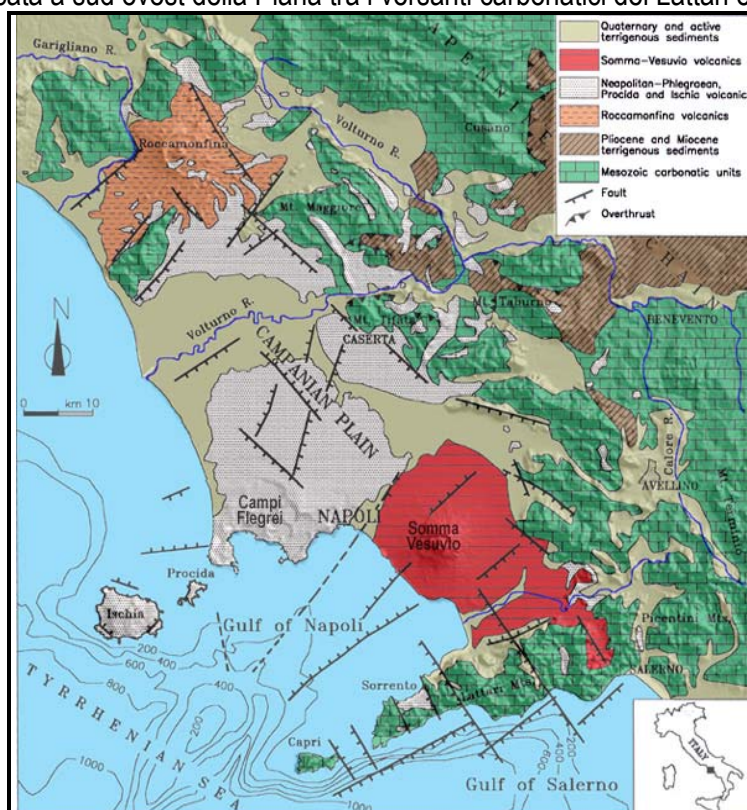


Fig. 2 - Schema strutturale della Piana Campana e delle strutture bordiere

La stessa Piana del Sarno è compresa tra il Somma – Vesuvio a N, i monti di Sarno a NE, i monti Lattari a S ed il mar Tirreno ad W, e costituisce la porzione meridionale della ben più ampia Piana Campana, da cui è separata proprio dal vulcano vesuviano.

Nel settore orientale della Piana Campana, e più precisamente quello comprendente il Somma – Vesuvio e la Piana del Sarno, indagini geofisiche hanno permesso di ricostruire a grandi linee l'andamento del top del substrato carbonatico al di sotto della potente copertura vulcanica e sedimentaria.

La piccola conca intermontana di Nocera, così individuata e sede del torrente Cavaiola, risulta praticamente circondata su tutti i lati da una serie di rilievi carbonatici dalle caratteristiche forme appuntite e percorsa da un reticolo idrografico completamente condizionato e modificato dall'intervento antropico.

Alquanto diverso infatti doveva essere l'assetto della rete idrografica prima della realizzazione dell'alveo di Cava, dell'alveo di Nocera e dell'alveo San Mauro, avvenuta in epoca Borbonica.

La messa in opera di tali sistemi di protezione del territorio fu dettata dalle particolari condizioni morfologiche dell'area soggetta a continue esondazioni e salti d'alveo da parte delle principali corrivazioni.

Il territorio comunale di Nocera Superiore è caratterizzato da una morfologia alquanto accidentata, con la presenza di un'area subpianeggiante nella porzione centrale del territorio comunale, bordata dalle catene montuose già descritte precedentemente. Le due macroaree sono separate da una fascia subcollinare caratterizzata dalla presenza di una serie di conoidi alluvionali posti allo sbocco sulla piana delle principali corrivazioni che drenano i versanti calcarei del Monte Citola e dei Monti Lattari.

In particolare i bacini che drenano il territorio comunale di Nocera Superiore sono rappresentati da Monte S. Angelo, con il punto di massima quota posto a 1.130,00 metri s.l.m., dal Monte Citola, (punto di massima quota a 494,00 metri s.l.m.) e da parte del bacino di Monte Castello, con il punto di maggiore quota Pizzo Acuto (257,00 metri s.l.m.):

Bacino di Monte S. Angelo: Il bacino risulta essere parte integrante del rilievo carbonatico dei Monti Lattari. La massima quota corrispondente a 1.130,00 metri s.l.m. e rappresenta il confine comunale e lo spartiacque superficiale principale, con sviluppo secondo la direttrice Ovest - Sud/Sud-Est. Da tale spartiacque ne partono, ortogonalmente, altri secondari, anch'essi superficiali, con direzione generalmente verso Nord/Nord-Est, che degradano verso la sottostante linea autostradale A3 Napoli-Pompei-Salerno. Con la medesima direzione degli spartiacque secondari è impostato un reticolo idrografico superficiale.

Bacino di Monte Citola: Questo bacino, ubicato nella parte orientale del territorio comunale, è parte integrante di Monte Caruso. Lo spartiacque principale superficiale di Monte Citola corre in direzione Sud-Ovest / Nord-Est e costituisce elemento di netta separazione tra i due versanti opposti. In direzione prevalente Sud-Est, dallo spartiacque principale, ne partono alcuni secondari, anch'essi superficiali, sviluppando un reticolo idrografico con la medesima direzione. Dallo spartiacque superficiale principale, ne partono, inoltre, altri secondari in direzione Nord-Ovest e, raramente, Nord-Est, organizzando un reticolo idrografico superficiale nelle medesime direzioni.

Bacino di Monte Castello: Il bacino, localizzato nella parte settentrionale del territorio comunale, è rappresentato da un sistema collinare carbonatico, che nella maggior parte ricade nel Comune di Roccapiemonte. Lo spartiacque principale, su di esso impostato, corre secondo la direttrice Sud-Est / Nord-Ovest. Da quest'ultimo ne partono, in numero limitato, altri secondari superficiali, in direzione Sud-Ovest ed a causa della quasi assenza di copertura piroclastica, non è visibile alcun reticolo idrografico superficiale.

Le acque drenate dai suddetti bacini vengono incanalate, nella zona pianeggiante del territorio comunale, dai torrenti antropici "Cavaiola" e "Casarzano".

Torrente Cavaiola: Il Torrente Cavaiola nasce nel territorio comunale di Cava dei Tirreni e riceve prevalentemente le acque di ruscellamento superficiale dei Monti Lattari e del Monte Citola. Esso attraversa il territorio comunale di Nocera Superiore nella parte centrale, secondo la direttrice Sud-Est Nord-Ovest, presentando un profilo regolare ad andamento lineare. La base dell'alveo del torrente è posta mediamente alla quota di – 4,00 metri dal piano della sede viaria di Via Nazionale (Strada Statale 18) che lo costeggia. Per l'intero tratto che interessa il Comune di Nocera Superiore, la Cavaiola è a cielo aperto, eccetto casi sporadici e limitati di coperture costituite da attraversamenti pedonali e carrabili: si ricorda, in particolare, il ponte in Località Camerelle, gli attraversamenti compresi tra quest'ultimo e quello di S. Clemente, il ponte di S. Maria Maggiore, S. Pietro, fino a quello di Via Firenze, oltre quelli di minore importanza compresi tra gli ultimi due citati. Lungo il corso del torrente, attualmente oggetto di lavori di manutenzione, tesi alla pulizia e consolidamento dell'alveo, sono presenti, in maniera diffusa, salti di quota (artificialmente costituiti) quali elementi dissipanti delle forze fisiche generate dal corso d'acqua. Gli argini, prevalentemente costituiti da

muratura del tipo misto, di tufo e pietrame carbonatico, appaiono in uno stato di conservazione sufficiente, risultando esenti di segni di dissesto o di pericolo in genere.

Torrente Casarzano: Nella parte settentrionale del territorio comunale di Nocera Superiore, il torrente "Solofrana" si dirama nei Torrenti "Dei Corvi" (ricadente nel territorio di Nocera Inferiore) e "Casarzano" (ricadente nel territorio di Nocera Superiore). Il torrente Casarzano delimita, pertanto, il territorio Comunale a Nord-Ovest e funge da linea di confine netta con il Comune di Nocera Inferiore. A differenza del Torrente Cavaiole, il Casarzano presenta la base dell'alveo ad una quota media di - 2,00 metri dal piano di campagna e gli argini versano in uno stato di precaria stabilità. Infatti, si sono verificati, anche di recente, nel territorio di Nocera Inferiore, fenomeni di inondazione, dovuti, esclusivamente, al cedimento strutturale degli argini, nonché alla scarsissimo stato di conservazione dell'alveo, il quale evidenzia, tra l'altro, una inesistente opera di manutenzione.

Caratteristiche idrogeologiche

Dal punto di vista idrogeologico la zona costituisce la parte occidentale dell'unità dei Monti di Salerno. L'alimentazione delle falde sottostanti è di tipo profondo. Non si rinvencono accumuli sotterranei episuperficiali; infatti, una delle prime falde è da localizzare ad una profondità non inferiore ai 40 - 50 metri.

La falda più superficiale, come si è visto anche ispezioni ad alcuni pozzi, si rinviene intorno alla profondità di 20 metri ed è localizzata nei termini piroclastici – alluvionali e sostenuta dal banco di tufo grigio o "Ignimbrite Campana". Una falda più profonda e copiosa è localizzata nei calcari di base oltre la profondità di 100 metri. Intorno ai – 70 metri c'è la possibilità di rinvenimento di falde di diverso spessore situate nei termini carbonatici fratturati.

La consultazione dei dati messi a disposizione dal Servizio Sismico Nazionale permette di visualizzare la classificazione sismica del Comune di Nocera Superiore dalle normative antecedenti all'OPCM. 3274 fino alla classificazione adottata dalla regione Campania (con esclusione dell'OPCM 3519 e delle NTC2008).

Riferendosi quindi a quanto prima detto vennero definite in Campania le zone di elevata, media e bassa sismicità. Il Comune di Nocera Superiore risulta classificato in classe 2 a media sismicità (S=9). Successivamente, alcuni Decreti Ministeriali (16.01.96) rivedero alcuni dei parametri usati per la classificazione che, insieme alle conoscenze che man mano progredivano sia sui parametri focali e sia sulle modalità di risposta dei siti e quindi sulla pericolosità sismica, portarono il Servizio Sismico Nazionale, su incarico della *Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi*, alla definizione di una riclassificazione sismica del territorio (1998). La Regione Campania con la Delibera della Giunta Regionale 5447 del 2002 lascia il distretto comunale in zona sismica a media sismicità (zona di seconda categoria) facendo proprie le indicazioni del SSN.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

Con riferimento alle problematiche connesse al rischio idrogeologico, in ottemperanza alle previsioni normative generali e di settore, ed in particolare a quelle di cui agli artt.65 e 68 del D.Lgs.152/2006 ed art.9 della L.R.8/94, il Puc di Nocera Superiore si propone quale strumento di attuazione e di approfondimento delle previsioni dei Piani di assetto idrogeologico sovraordinati.

In particolare il piano comunale intende promuovere: la realizzazione di studi volti ad approfondire ulteriormente la conoscenza delle condizioni di vulnerabilità del territorio ed a definire le misure più idonee o comunque necessarie per ridurre le conseguenziali condizioni di pericolo e di rischio; l'attuazione di interventi volti alla mitigazione del pericolo e del rischio, specie con riferimento ad ambiti territoriali direttamente incombenti o comunque connessi con le aree urbanizzate ed antropizzate; la realizzazione di interventi sistematici di manutenzione territoriale finalizzati alla difesa suolo e di corrette prassi d'uso del suolo stesso.

In tale ottica è del tutto evidente che la mancata attuazione delle previsioni del Piano comunale determinerebbe, con riferimento alla componente "suolo" (in particolare al rischio idrogeologico), la permanenza se non l'incremento, di una condizione di pericolo e soprattutto di rischio che, in taluni casi, potrebbe risultare ben superiore alle soglie di rischio comunemente considerate accettabili.

Meno drammatica sarebbe invece la mancata attuazione del Piano comunale con riferimento alle problematiche connesse al rischio sismico, atteso che, in ogni caso, tanto negli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente quanto negli interventi di nuova costruzione è fatto obbligo di rispettare la normativa vigente in materia di costruzioni in zona sismica.

LE SCELTE DEL PIANO

Il Piano comunale di Nocera Superiore, in riferimento alle problematiche connesse con il rischio idrogeologico e sismico, è finalizzato a salvaguardare, al massimo grado possibile, l'incolumità delle persone, l'integrità strutturale e funzionale delle infrastrutture e delle opere pubbliche o d'interesse pubblico, l'integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali.

Le scelte strategiche di piano quali: la *Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale* che garantisce la continuità dei serbatoi verdi e lo sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, la *Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi* che riordina la città spontanea e incentiva il recupero del patrimonio edilizio riducendo così il consumo di suolo, elimina gli elementi detrattori del paesaggio e soprattutto mette in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici.

La riqualificazione ambientale del torrente Cavaiola, prevista tra le scelte operative di piano, incide in maniera significativa e diretta sulla componente suolo.

Altre scelte programmatiche quali: i Programmi di Recupero per la riconversione dell'area dismessa in località "Materdomini", dell'area su via Garibaldi, dell'area in località "Portaromana" e il Programma di Interventi delle aree adiacenti il Municipio, e ancora il Piano Attuativo Unitario in località "Pecorari" con la realizzazione di un parco verde, la riqualificazione urbanistica di Pareti influiranno in maniera positiva, duratura e diretta sulla componente suolo.

ECOSISTEMI E PAESAGGIO

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

A livello pedologico, nella Carta dei Sistemi di Terre della Regione Campania il territorio comunale di Nocera Superiore viene compreso in tre grandi Sistemi di Terre: il Sistema delle *Collina Interna* (D), il Sistema della *Pianura Alluvionale* (I) e il Sistema della *Montagna Calcarea* (B).

Il Sistema Collina Interna, definito Grande Sistema D, comprende i rilievi collinari interni, ad interferenza climatica moderata o bassa, con rischio di deficit idrico estivo da moderato a elevato, e si articola nei sistemi *Collina argillosa* (D1), *Collina argillosa con coperture piroclastiche* (D2) e *Collina marnoso-arenacea e marnoso-calcarea* (D3).

Il territorio comunale di Nocera Superiore è caratterizzato esclusivamente dalla presenza del sistema D3 - Collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica, che comprende i rilievi collinari interni su litologie argillose, a quote comprese tra 230 e 900 m slm.

La località Castello della Rocca è caratterizzata dalla presenza del Sistema D3 *Collina marnoso-arenacea, marnoso-calcarea e conglomeratica* che comprende i rilievi collinari interni a quote comprese tra 250 e 950 m slm.

Il Sistema Pianura Alluvionale, definito Grande Sistema I, comprende le aree della pianura alluvionale, ad interferenza climatica assente o lieve, con rischio di deficit idrico da moderato a elevato, e si articola nei sistemi *Aree relativamente rilevate delle pianure alluvionali nell'alto e medio corso del fiume Volturno e dei fiumi appenninici* (I1), *Aree relativamente rilevate delle pianure alluvionali nel basso corso dei fiumi Garigliano, e Volturno e dei fiumi appenninici* (I2), *Aree morfologicamente depresse delle pianure alluvionali interne* (I3),

Aree morfologicamente depresse delle pianure alluvionali, nel basso corso del fiume Volturno e dei corsi d'acqua minori (I4).

La piana del Comune di Nocera Superiore comprende il sottosistema I1 *Fondovalli alluvionali del fiume Volturno e dei fiumi appenninici* che comprende le aree delle pianure alluvionali nell'altro e medio corso del fiume Volturno e dei fiumi appenninici, a quote generalmente comprese tra 30 e 400 m slm.

Il Sistema Montagna Calcareo, definito Sistema B, comprende le aree della media e bassa montagna calcarea, ad interferenza climatica da forte a moderata, e si articola nei sistemi *Rilievi calcarei interni con coperture piroclastiche (B1)*, *Rilievi calcarei di Montevergine e dei monti di Sarno con coperture piroclastiche (B2)*, *Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche (B3)*, *Rilievi calcarei preappenninici con coperture piroclastiche (B4)*, *Rilievi calcarei costieri del monte Bulgheria (B5)*.

Nell'ambito del Comune di Nocera Superiore, ricade il sottosistema (B3) *Rilievi calcarei della penisola Sorrentina-Amalfitana con coperture piroclastiche*, che comprende le località di Monte Citola e dei Monti Lattari.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

Gli strumenti sovraordinati non riuscirebbero autonomamente ad assicurare il perseguimento di obiettivi fondamentali e connessi alla tutela, alla riqualificazione (in taluni casi) e valorizzazione dei rilevanti valori naturalistici, culturali ed identitari, perseguiti dalla Pianificazione Urbanistica Comunale, anche al fine di promuovere forme di sviluppo sostenibile a vantaggio delle popolazioni locali.

E' del tutto evidente che la mancata attuazione delle previsioni, degli obiettivi e delle strategie della pianificazione urbanistica comunale, come ampiamente descritti con riferimento alla componente in esame nel successivo paragrafo, renderebbero sterili e nel tempo inefficaci anche le più meritorie intenzioni ed ogni sforzo volto alla tutela/conservazione di quegli eccezionali valori naturalistici, paesaggistici, culturali ed identitari derivanti dalla natura e dalla evoluzione storica di un territorio.

LE SCELTE DEL PIANO

Il Piano Urbanistico Comunale di Nocera Superiore, con riferimento alla componente in esame, pone particolare attenzione ai rilevanti valori identitari del territorio. Attraverso la *Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale* e la *Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa* pone in essere non solo strategie di conservazione delle aree e dei siti rimasti integri, degli elementi di grande valore culturale e paesaggistico, del territorio rurale ed aperto a partire dalle aree ad elevata naturalità, ma anche efficaci azioni di recupero e riqualificazione degli ambiti degradati, strategie volte a garantire la qualità delle necessarie trasformazioni, interventi volti alla valorizzazione delle risorse naturali.

MODELLI INSEDIATIVI

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE DEMOGRAFICA

ANDAMENTO DEMOGRAFICO STORICO

I seguenti grafici riportano l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione residente nel comune di Nocera Superiore dal 1861 al 2011, e le variazioni della popolazione negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Salerno e della regione Campania.

I dati sono aggiornati al 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che fotografa la popolazione italiana al 9 ottobre 2011, ed i relativi grafici sono stati elaborati da tuttitalia.it.

Popolazione residente ai censimenti



Prendendo in considerazione i dati censuari 1951/2011 emerge che il comune di Nocera Superiore registra, in poco più di mezzo secolo, una variazione positiva della popolazione residente di circa il 85,69%, con il passaggio dai 13.006 abitanti del 1951 ai 24.151 del 2011. In tale periodo si registra una crescita costante della popolazione (coerente con gli andamenti provinciali e regionali dello stesso periodo). E' da segnalare che l'incremento della popolazione registratosi nel ventennio '71-'01 è significativamente maggiore dei valori medi provinciali e regionali registrati nello stesso periodo.

L'incremento della popolazione registrato nel corso dell'ultimo periodo intercensuario (+1,3%) sembra confermare, la tendenza ad una crescita costante, sia pur contenuta, della popolazione residente.

I grafici e le tabelle che seguono, elaborati su dati Istat, riportano, rispettivamente:

l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Nocera Superiore nel periodo 2001-2014; le variazioni della popolazione di Nocera Superiore, nel periodo in considerazione, espresse in percentuali, poi confrontate con le variazioni della provincia di Salerno e della regione Campania.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

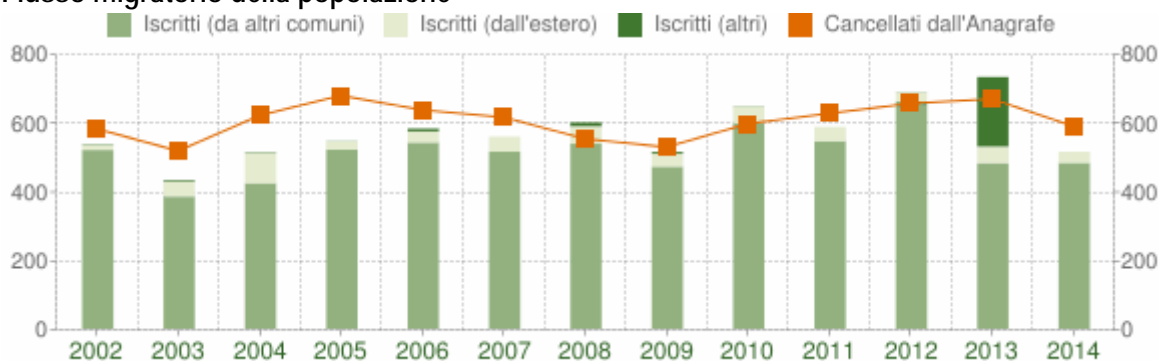
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Come già anticipato in precedenza nel periodo preso in considerazione (poco più di un decennio) il comune di Nocera Superiore registra una variazione positiva della popolazione residente, con il passaggio dai 23.846 abitanti del 2001 ai 24.307 del 2014, con una variazione positiva del +1.93%, sostanzialmente coerente con l'andamento registrato in regione e provincia.

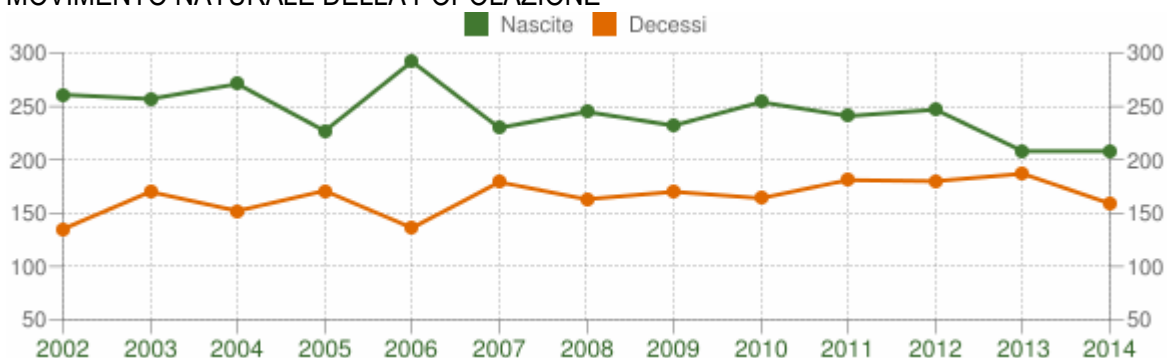
Nel periodo preso in considerazione il numero di trasferimenti di residenza da e verso il comune di Nocera Superiore (flusso migratorio della popolazione) è negativo, con lievissimi saldi positivi (pressoché trascurabili) solo nelle annualità 2008, 2010, 2013 e 2014; sempre positivo è il saldo migratorio con l'estero. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune e sono relativi a trasferimenti da altri comuni, dall'estero, ovvero ad altri motivi quali le rettifiche amministrative.

Flusso migratorio della popolazione



Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni nel comune di Nocera Superiore. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Nel periodo preso in considerazione il numero delle nascite è sempre superiore a quello dei decessi, con un costantemente saldo positivo.

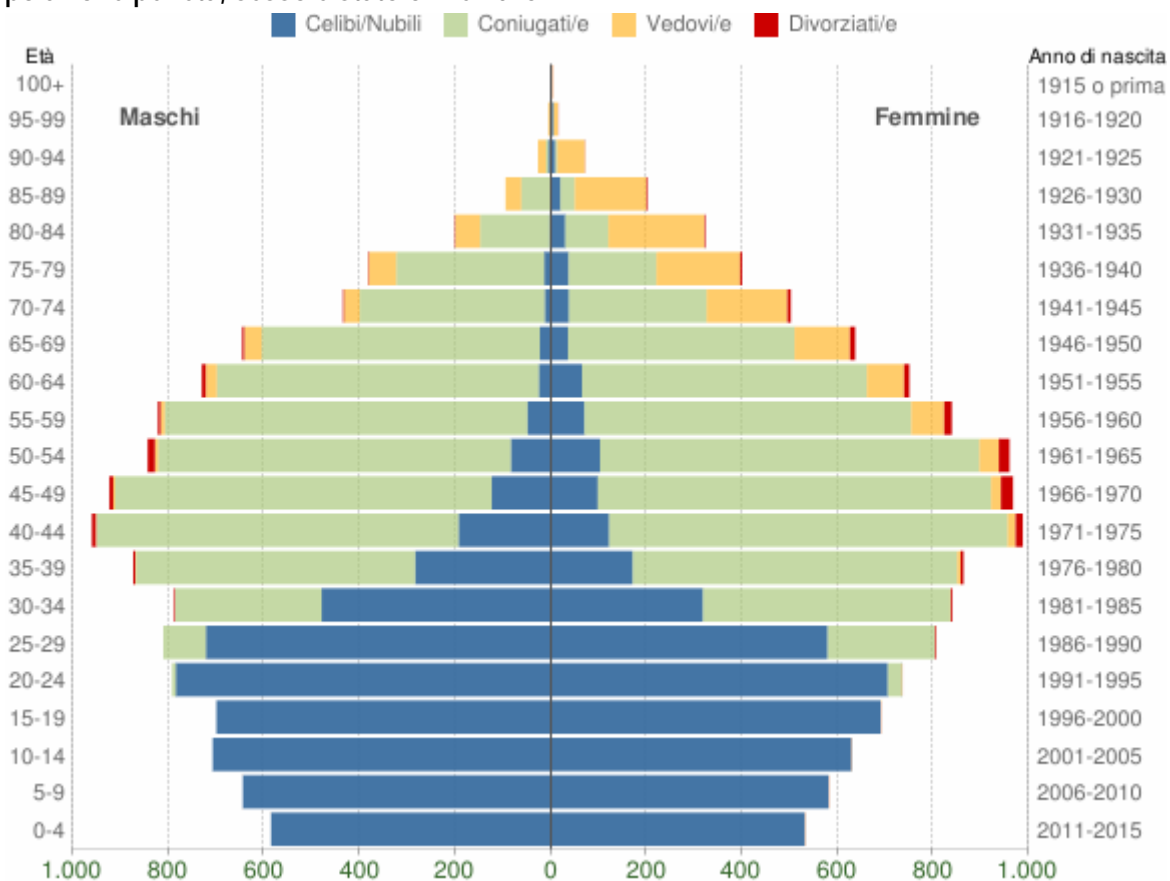
MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE



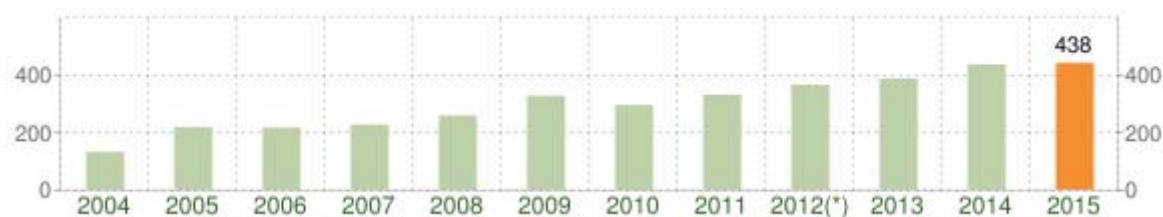
Il grafico in basso, detto **piramide delle età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Nocera Superiore per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2015

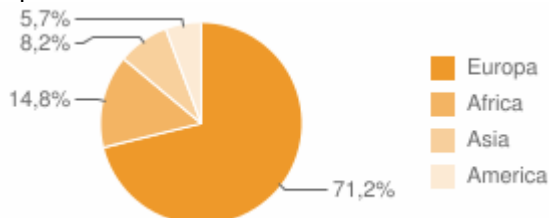


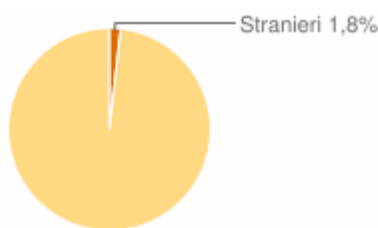
ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE CON CITTADINANZA STRANIERA 2015



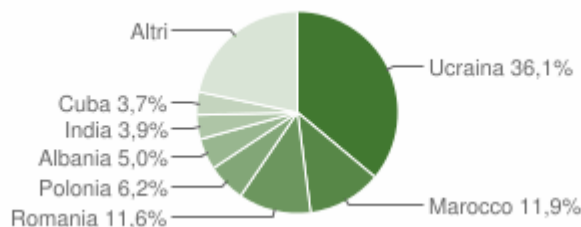
DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

Gli stranieri residenti a Nocera Superiore al 1° gennaio 2015 sono 438 e rappresentano l'1,8% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 36,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,9%) e dalla Romania (11,6%).



PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione delle scelte di Piano, di seguito illustrate, determinerebbe, con riferimento alla componente in esame una progressiva destrutturazione dell'assetto urbano e riduzione della qualità complessiva dello spazio pubblico, con l'impossibilità di garantire il soddisfacimento degli standards minimi ed inderogabili stabiliti per legge di aree destinate ad attrezzature e servizi a vantaggio della collettività, con conseguente progressivo degrado della qualità della struttura insediativa ma, soprattutto, della qualità di vita delle popolazioni locali.

Inoltre la mancata attuazione delle previsioni di piano, determinerebbe, con riferimento alla componente in esame, l'impossibilità di perseguire forme di tutela attiva del territorio rurale ed aperto impedendo la progressiva, ulteriore, espansione del fenomeno del disordine edilizio, e, contemporaneamente, l'impossibilità di programmare, in relazione alle effettive esigenze individuate, uno sviluppo ordinato e qualificato della struttura insediativa e del sistema infrastrutturale.

LE SCELTE DEL PIANO

Con riferimento alla componente in esame le scelte del Puc sono volte, sostanzialmente, al recupero qualitativo dell'esistente, alla tutela dei valori storici, archeologici, architettonici e testimoniali, alla valorizzazione ed alla riorganizzazione funzionale e qualitativa della struttura urbana, perseguendo anzitutto il principio del minor consumo di suolo. In particolare, il Piano (*Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale e la Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa*) mira al raggiungimento degli obiettivi innanzi enunciati prioritariamente senza prevedere alcuna nuova occupazione di territorio ineditato, e, solo in caso di assoluta necessità, la nuova edificazione è ammessa, si ribadisce, nei limiti strettamente necessari e senza investire aree di valore naturalistico o agricolo, reale o potenziale, come nel caso delle residenze previste in località Portaromana, Materdonmini, Pecorari e su Via Garibaldi. Le norme di Piano, infine, incentivano e, in taluni casi, prescrivono la riduzione delle superfici impermeabilizzate, nell'ambito della realizzazione di taluni interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione delle aree urbane e semiurbane, nonché l'eventuale ripristino delle condizioni di naturalità di aree degradate.

MOBILITÀ

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il Comune di Nocera Superiore ricade nella porzione settentrionale della Provincia di Salerno, nota come “*Agro Nocerino-Sarnese*”, che confina a Sud con i Comuni della Costiera Amalfitana, ad Est con l’Area metropolitana di Salerno, ad Ovest con la Provincia di Napoli e a Nord con la Provincia di Avellino.

Il suo territorio presenta caratteristiche morfologiche estremamente variabili (la sua altitudine, ad esempio, varia da circa 50m s.l.m. ad oltre 1.100m s.l.m.), si estende su una superficie di poco inferiore ai 15 Km², che confina con Roccapiemonte a Nord, con Cava de’ Tirreni a Sud e ad Est, con Tramonti a Sud e con Nocera Inferiore ad Ovest ed è attraversato dai torrenti Cavaiole (che scorre parallelamente alla S.S. n°18) Solofrana e Casarzano (che separa Nocera Superiore da Nocera Inferiore).

È collegato alla rete di grande viabilità tramite l’Autostrada “A3” Napoli - Salerno (svincoli di Nocera Inferiore per i flussi provenienti da Nord, e di Cava dei Tirreni per i flussi provenienti da Sud), l’Autostrada “A30” Caserta - Salerno (svincolo di Castel San Giorgio), la S.S. n°18 (collegamento verso Napoli e verso Salerno) e con una serie di strade provinciali, che assicurano i collegamenti con i Comuni contermini; quelle di maggiore importanza sono la S.P. n°4 (verso Mercato San Severino) e la S.P. n° 81 (verso Nocera Inferiore).

Il territorio è servito dalla linea ferroviaria Napoli – Salerno e dalla linea ferroviaria Circumsalernitana Salerno – Nocera – Mercato San Severino – Salerno.

Poco distanti si trovano, infine, l’aeroporto Salerno - Pontecagnano, l’interporto Salerno - Battipaglia ed il porto di Salerno.

La rete ferroviaria che attraversa Nocera Superiore è composta dal tratto terminale della linea fondamentale AV - AC (Alta Velocità - Alta Capacità), che attraversa i Comuni di San Valentino Torio, Pagani e Nocera Inferiore e si immette, proprio a Nocera Superiore, nella linea RFI, proveniente dallo scalo di Cancelli (CE).

L’aeroporto di Salerno - Pontecagnano non influenza in alcun modo la mobilità sul territorio comunale. Tuttavia nel medio - lungo periodo, sono previsti interventi infrastrutturali che dovrebbero migliorare il livello della qualità dei servizi forniti all’utenza.

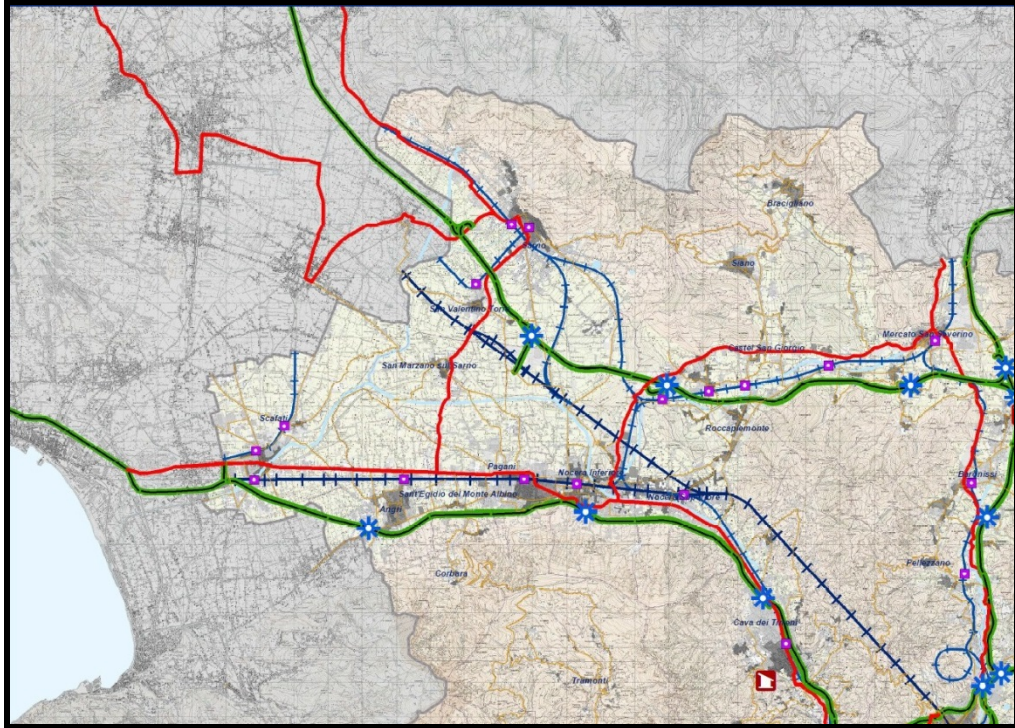
La rete stradale comunale è costituita da strade extraurbane ed urbane con funzione territoriale e comunale; per esse si hanno entità degli spostamenti e velocità ridotte, rispetto alla rete di livello immediatamente superiore. La viabilità locale risponde a criteri funzionali ormai superati dall’evoluzione dei sistemi territoriali, in quanto, ancora oggi, comprende molti tracciati che hanno un breve sviluppo e che sono interamente ricompresi in ambito urbano.

Il PTCP della Provincia di Salerno, approvato con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n°15 del 30.03.2012, ha previsto, fra l’altro, un sistema complesso di interventi in tema di mobilità e di trasporti, costituito dalla realizzazione di nuove opere e dal potenziamento delle infrastrutture esistenti, tra le quali si ricordano, relativamente al territorio di Nocera Superiore:

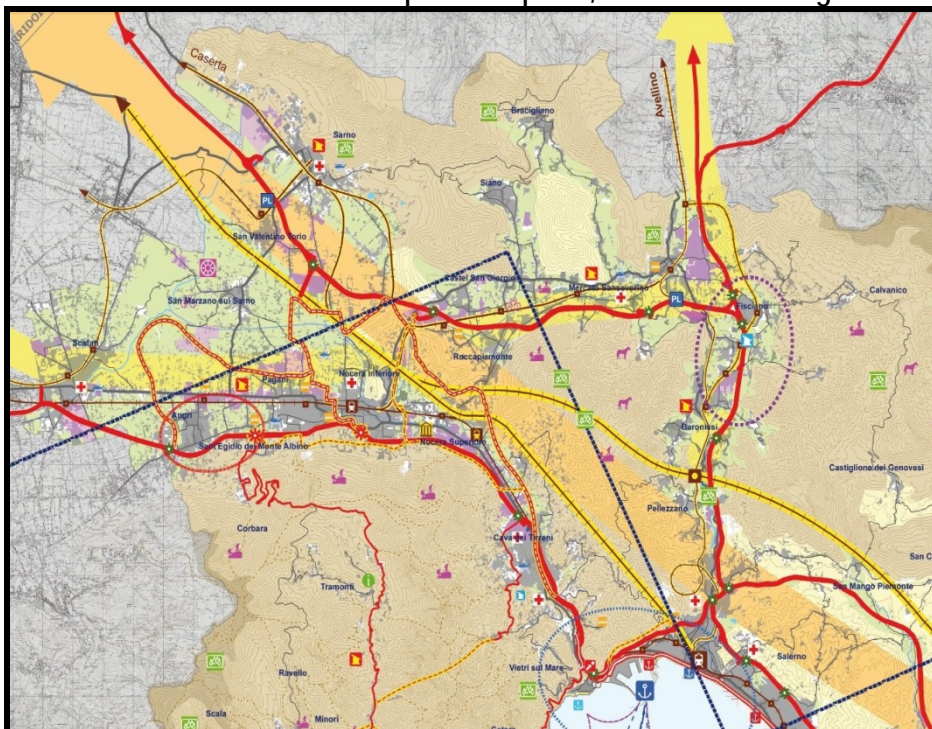
- la riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico su gomma, in un’ottica di intermodalità, al fine di intensificare i collegamenti tra la direttrice settentrionale e la direttrice meridionale;
- la riorganizzazione del sistema della mobilità su ferro, mediante la destinazione della linea ferroviaria tirrenica a servizio di metropolitana regionale, integrata con il servizio Circumsalernitana e con la Metropolitana di Salerno;
- il potenziamento della linea ferroviaria Nocera Inferiore – Mercato San Severino, attraverso l’elettrificazione e l’eliminazione dei passaggi a livello;
- l’interramento della linea ferroviaria Nocera Superiore – Scafati e la realizzazione di una nuova stazione FFSS a Nocera Inferiore;
- la realizzazione di nodi di scambio intermodale (ferro/ferro, ferro/gomma, gomma/gomma), dotati di adeguate aree attrezzate per parcheggi di interscambio con annessi servizi, a supporto dell’intero “circuito metropolitano dell’Agro” e del collegamento dello stesso con la Costiera Amalfitana, l’area metropolitana di Salerno, nonché con la Circumvesuviana di Sarno ed il sistema portuale di Torre Annunziata;

- la realizzazione di un asse viario alternativo alla S.S. n°18.

Nelle planimetrie seguenti, tratte dal PTCP della Provincia di Salerno, sono sinteticamente riportate le previsioni strategiche che interesseranno Nocera Superiore:



Stralcio Tav. 1.7.4 del PTCP: "Caratteristiche antropiche del Territorio - Il sistema delle infrastrutture per il trasporto, la mobilità e la logistica"



Stralcio Tav. 2.2.1.a del PTCP: "Le infrastrutture, il trasporto e la logistica"

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione delle previsioni del Puc, con riferimento alla componente in esame, impedirebbe di definire un insieme sistematico di misure volte ad affrontare le notevoli problematiche connesse alla mobilità e

alla sosta, sia in relazione alle esigenze locali e dei residenti, sia con riferimento alle esigenze delle attività alberghiere che si intende insediare sul territorio.

LE SCELTE DEL PIANO

Con riferimento alla componente in esame il Puc propone il potenziamento della rete delle connessioni e delle comunicazioni, attraverso strategie e azioni che mirano alla *definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile*.

Le scelte programmatiche di piano prevedono, oltre al potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali, alla fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali, anche lo sviluppo di una nuova percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola. Si prevede, inoltre, la riorganizzazione degli spazi di sosta in aree esterne al centro storico che permettano un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso e la definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato del profilo dell'infrastruttura. Queste azioni producono senz'altro un impatto positivo, duraturo e diretto sulla componente in esame.

AGRICOLTURA

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Lo stato del settore agricolo e la sua evoluzione nel comune di Nocera Superiore è fotografato nei censimenti ISTAT dell'Agricoltura. In particolare, il VI Censimento dell'Agricoltura è riferito al 24 ottobre 2010.

Tabella 1				
Numero aziende per Superficie Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU)				
	1982	1990	2000	2010
Aziende	875	650	561	134
SAT	666,91	371,59	287,35	224,24
SAU	474,14	312,38	234,47	191,29

Da una prima elaborazione delle serie storiche fornite da ISTAT si denota una drastica diminuzione del numero di aziende agricole, della Superficie Totale (SAT) e della Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Tabella 2						
Superficie Territoriale, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT), in ettari						
Superficie Territoriale	Superficie Agricola Totale	Superficie non agricola	Superficie Agricola Utilizzata	SAT/ST (%)	SAU/ST (%)	SAU/SAT (%)
1.468	224,24	1.243,76	191,29	0,15	0,84	0,13

L'elaborazione dei dati relativi alle superfici catastali consente di avere la esatta superficie totale del territorio comunale, che ammonta a Ha 1.468, che permette di avere il quadro generale della superficie destinate all'attività agricola rispetto al totale.

Le aziende agricole censite sono in numero di 134, delle quali 133 a conduzione diretta del coltivatore.

Tabella 3								
Aziende per titolo di possesso dei terreni, SAT e SAU (in Ha)								
	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà, affitto e uso gratuito	Tutte le voci
Aziende	84	17	4	22	7	134
SAT	88,02	79,27	3,06	42,43	11,46	224,24
SAU	68,39	69,35	2,4	41,1	10,05	191,29

Circa l'62% delle aziende agricole coltiva i terreni di proprietà, mentre solo 17 aziende fanno ricorso alla Legge 203/82 relativa ai contratti di affitto di fondi rustici. La tabella 3 evidenzia che circa il 39% della Superficie Agricola Totale è condotta in proprietà dai coltivatori.

La forma di conduzione prevalente è quella diretta del coltivatore (Tab. 4).

Tabella 4				
Aziende per forma di conduzione				
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale
Aziende	133	1	...	134

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione delle misure previste dal Puc e descritte nel successivo paragrafo comporterebbe con riferimento alla componente in esame una progressiva ulteriore riduzione delle aree agricole, specie di quelle periurbane e più prossime agli insediamenti esistenti, che continuerebbero ad essere interessati da indiscriminati interventi edilizi, con un conseguente, preoccupante, incremento della dispersione insediativa.

LE SCELTE DEL PIANO

Con riferimento alla componente in esame il Puc si pone l'obiettivo della *Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale*, a tale scopo pone in essere strategie ed azioni volte a mantenere gli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico e favorire la riqualificazione degli elementi detrattori, valorizzare gli ambiti a maggior pregio ambientale. Preservando l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva si consente una "tutela attiva" del territorio rurale, in particolare mediante il sostegno all'agricoltura.

INDUSTRIA E COMMERCIO

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

Significativi i dati derivanti dall'8° Censimento generale e dal 9° Censimento generale dell' Industria e Servizi, rispettivamente tenuti negli anni 2001 e 2011, dai quali emerge, anzitutto, che nel comune di Nocera Superiore nel decennio intercensuario è incrementato del 17,11% il numero di unità locali di imprese attive, passando da 1.198 a 1.403, mentre è in notevole decremento il numero dei relativi addetti, che passa dal 5.872 nel 2001 a 4.488 nel 2011, pari al 30,83% in meno.

Tipo dato		numero unità attive		numero addetti	
Anno		2001	2011	2001	2011
Ateco 2007					
totale		1262	1490	4599	4247
agricoltura, silvicoltura e pesca		..	2	..	4
- silvicoltura ed utilizzo di aree forestali		..	1	..	1
- pesca e acquacoltura		..	1	..	3
attività manifatturiere		212	175	1961	1407
- industrie alimentari		47	34	558	437
- industria delle bevande		4	3	20	12
- industrie tessili		4	3	7	11
- confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia		7	3	21	38
- fabbricazione di articoli in pelle e simili		1	..	30	..
- industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio		13	13	48	33
- fabbricazione di carta e di prodotti di carta		3	5	23	58
- stampa e riproduzione di supporti registrati		8	19	51	177
- fabbricazione di prodotti chimici		3	..	7	..
- fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche		10	2	286	87
- fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		25	19	155	86
- metallurgia		2	2	5	8
- fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)		33	28	500	338
- fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi		2	1	6	1
- fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche		1	..	26	..

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

- <i>fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	6	6	39	31
- <i>fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	..	3	..	11
- <i>fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	1	1	1	5
- <i>fabbricazione di mobili</i>	6	8	68	21
- <i>altre industrie manifatturiere</i>	15	16	32	26
- <i>riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature</i>	21	9	78	27
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	2	5	6
- <i>fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1	2	5	6
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	5	8	35
- <i>gestione delle reti fognarie</i>	1	1	3	26
- <i>attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali</i>	1	4	5	9
costruzioni	131	163	430	400
- <i>costruzione di edifici</i>	65	55	247	137
- <i>ingegneria civile</i>	2	..	4	..
- <i>lavori di costruzione specializzati</i>	64	108	179	263
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	472	552	978	1059
- <i>commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	50	52	128	138
- <i>commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	112	172	242	406
- <i>commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	310	328	608	515
trasporto e magazzinaggio	73	58	441	404
- <i>trasporto terrestre e trasporto mediante condotte</i>	62	49	387	359
- <i>magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti</i>	6	6	10	12
- <i>servizi postali e attività di corriere</i>	5	3	44	33
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	94	122	217
- <i>alloggio</i>	..	4	..	3
- <i>attività dei servizi di ristorazione</i>	54	90	122	214
servizi di informazione e comunicazione	23	31	131	78
- <i>attività editoriali</i>	1	..	2	..
- <i>attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore</i>	1	2	1	2
- <i>telecomunicazioni</i>	1	3	64	23
- <i>produzione di software, consulenza</i>	6	14	15	25

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

<i>informatica e attività connesse</i>				
- <i>attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici</i>	14	12	49	28
attività finanziarie e assicurative	24	26	145	62
- <i>attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)</i>	7	5	121	34
- <i>attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative</i>	17	21	24	28
attività immobiliari	11	37	14	34
- <i>attività immobiliari</i>	11	37	14	34
attività professionali, scientifiche e tecniche	118	148	157	180
- <i>attività legali e contabilità</i>	52	79	72	93
- <i>attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</i>	6	5	8	6
- <i>attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche</i>	28	43	34	55
- <i>ricerca scientifica e sviluppo</i>	5	2	7	2
- <i>pubblicità e ricerche di mercato</i>	3	4	7	5
- <i>altre attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	22	13	26	17
- <i>servizi veterinari</i>	2	2	3	2
noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	24	37	46	109
- <i>attività di noleggio e leasing operativo</i>	5	7	10	10
- <i>attività di ricerca, selezione, fornitura di personale</i>	..	3	..	12
- <i>attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse</i>	2	2	2	3
- <i>servizi di vigilanza e investigazione</i>	1	..	10	..
- <i>attività di servizi per edifici e paesaggio</i>	5	9	11	55
- <i>attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese</i>	11	16	13	29
istruzione	5	5	10	9
- <i>istruzione</i>	5	5	10	9
- <i>sanità e assistenza sociale</i>	50	74	73	122
- <i>assistenza sanitaria</i>	50	73	73	121
- <i>assistenza sociale non residenziale</i>	..	1	..	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	11	8	15
- <i>attività creative, artistiche e di intrattenimento</i>	..	4	..	3
- <i>attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco</i>	2	2	4	4
- <i>attività sportive, di intrattenimento e di divertimento</i>	4	5	4	8
altre attività di servizi	56	70	70	106

- <i>riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa</i>	7	11	8	12
- <i>altre attività di servizi per la persona</i>	49	59	62	94

In particolare, con riferimento ai settori più significativi nella realtà comunale, si registra nel decennio intercensuario:

- una leggera riduzione del numero di attività manifatturiere (da 212 a 175), con una contestuale sostanziale riduzione del numero di addetti (1961 nel 2001 – 1407 nel 2011);
- un notevole incremento si registra, invece, nel settore delle costruzioni con un incremento del numero di unità attive che passa da 131, nel 2001, a 163, nel 2011 (+24,92%), specialmente nei settori di costruzioni specializzati e contemporaneamente la riduzione del numero di addetti, che passa da 430, nel 2001, a 400, nel 2011 (-6,97%), dovuta al netto calo degli addetti alla costruzione di edifici da 247 nel 2001 a 137 nel 2011, mentre sempre nei lavori specializzati vi è un notevole incremento dai 179 del 2001 ai 263 del 2011 (+46,92%);
- nel settore del commercio (nell'ambito del quale riveste un ruolo preponderante quello al dettaglio) si registra un aumento del numero di unità locali che passa da 472 a 552, con un contestuale incremento del numero di addetti che passa da 978 del 2001 al 1.159 del 2011 (+18,50%);
- il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione vede una crescita del numero delle unità locali che passa dalle 54 del 2001 alle 94 del 2011 (+74,07%) ed un notevole incremento del numero di addetti, 122 nel 2001 e 217 nel 2011 (+77,86%);
- le attività professionali, scientifiche e tecniche, crescono, in termini di unità passando dalle 118 del 2001 alle 148 del 2011 (+25,4%), ed in termini di addetti, passando dai 157 del 2001 ai 180 del 2011 (+14,64%).

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

E' del tutto evidente che la mancata attuazione delle previsioni di piano con riferimento al settore in esame, comporterebbe la progressiva, ulteriore, recessione/contrazione dei diversi settori, impossibilitati ad espandersi, potenziarsi o ad adeguare l'offerta, per la mancanza di strutture idonee allo svolgimento e/o all'insediamento e/o al potenziamento delle attività produttive.

LE SCELTE DEL PIANO

Con riferimento alla componente in esame il Puc propone dei programmi per insediamenti produttivi che prevedono sia l'ampliamento di alcune attività produttive, quali in località "Iroma" e "Pizzone" e "S. Clemente", sia nuovi insediamenti produttivi, a carattere industriale in via Santa Maria delle Grazie e artigianale in località "Camerelle".

L'attuazione di detti piani prevede l'impiego di strategie ed azioni volte alla riqualificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale, utilizzando caratteri propri delle aree ecologicamente attrezzate. L'impianto urbanistico dovrà essere configurato sulla base dei principi dell'architettura bioclimatica, prevedendo, altresì, assi alberati di collegamento/attraversamento, aree di verde attrezzato con funzioni di ecosistemi di compensazione. Gli edifici dovranno essere realizzati in modo da soddisfare elevati standards prestazionali e richiedere bassi consumi energetici. L'impianto dovrà essere realizzato perseguendo l'obiettivo dell'autosufficienza energetica ricorrendo all'impiego di fonti energetiche rinnovabili (geotermia profonda, fotovoltaico, ecc.).

Nella sistemazione delle aree dovrà perseguire misure atte a tutelare le componenti ambientali su cui l'intervento produce impatti positivi e duraturi, tra cui la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. E', inoltre, previsto il mantenimento, ogni volta che è possibile, della permeabilità dei suoli, e l'uso sostenibile della risorsa idrica (riciclo acque meteoriche e di produzione) nella gestione complessiva dell'impianto.

TURISMO

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La tematica intende definire l'intensità turistica per comprendere il carico del turismo sul territorio, in quanto esso comporta, a fronte della valorizzazione del territorio stesso, compresi gli indotti economici, una maggiore pressione sulle risorse naturali, quali il consumo idrico e lo smaltimento dei rifiuti.

Non è possibile quantificare il fenomeno del turismo, in quanto sul territorio di Nocera Superiore sono presenti due strutture alberghiere, di cui una dismessa.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione delle previsioni del Puc, con riferimento alla componente in esame, impedirebbe al territorio di poter godere delle potenzialità di cui dispone, vista la sua evoluzione storico- archeologica.

LE SCELTE DEL PIANO

In relazione alla componente turistica, per le enormi potenzialità di cui il territorio dispone data la presenza di innumerevoli resti archeologici, il piano prevede oltre alla riqualificazione del centro storico, anche la realizzazione di nuove strutture alberghiere e attività a supporto, oltre che di un percorso sotterraneo tra i resti dell'Antica Nuceria Alfaterna.

RUMORE

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La legge 26 ottobre 1995, n.447, legge quadro sull'inquinamento acustico, impone una serie di adempimenti alle Regioni, alle Province ed ai Comuni.

All'art.6 comma 1 e 2, i Comuni, in particolare, sono tenuti ad adottare provvedimenti atti ad uniformarsi alle disposizioni di legge mediante:

- a) La classificazione del territorio comunale in zone acustiche, secondo i criteri previsti dall'art.4 comma 1 lett. a);
- b) Il coordinamento degli strumenti urbanistici;
- c) Recepimento delle linee guida per la zonizzazione acustica del territorio emanate dalla Regione Campania con delibera del 20 ottobre 1995 n.6131 e n.8758 del 29 dicembre 1995, aggiornate con Deliberazione n.2436 del 01 agosto 2003 su BURC n.41 del 15 settembre 2003;
- d) Recepimento dell'atto deliberativo sempre della Giunta Regionale della Campania n.558 del 24 febbraio 1998 che sancisce l'esclusiva competenza dei Consigli Comunali della approvazione senza alcuna verifica da parte dei servizi interessati della Regione Campania.

Il territorio comunale è stato classificato secondo i criteri previsti dall'art.4, comma 1, lett. a) L.447/95, e dalla delibera Regionale n.6131 del 20 ottobre 1995 e s. m. i., in ottemperanza alla tabella A" di cui al DPCM 14 novembre 1997, come di seguito integralmente riportata:

DPCM 01.03.1991: DEFINIZIONE DELLE 6 CLASSI ACUSTICHE

Classe I – Aree particolarmente protette
<i>Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..</i>
Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.</i>
Classe III – Aree di tipo misto
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</i>
Classe IV – Aree di intensa attività umana
<i>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</i>
Classe V – Aree prevalentemente industriali
<i>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>
Classe VI – Aree esclusivamente industriali
<i>Rientrano in queste classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</i>

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La componente in esame è affrontata in termini specifici nel Piano di Zonizzazione Acustica, che integra gli strumenti urbanistici, con i quali è coordinato per armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio. Ciò nonostante, la mancata attuazione del Puc, e quindi del P.Z.A, non consentirebbe, quindi, di perseguire l'obiettivo di fissare uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto della compatibilità acustica delle diverse previsioni di destinazione d'uso dello stesso e nel contempo, di individuare le eventuali criticità e i necessari interventi di bonifica per sanare gli inquinamenti acustici esistenti, per la riduzione dei livelli di rumore, sia esistenti, che prevedibili.

LE SCELTE DEL PIANO

A fronte del sempre più diffuso fenomeno dell'inquinamento acustico, decisive sono le iniziative assunte a livello locale. In questa prospettiva, lo scopo essenziale del Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) è quello di costituire lo strumento di programmazione di base per la regolamentazione del rumore prodotto dalle attività umane.

La zonizzazione acustica viene attuata con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di risanare quelle dove si riscontrano livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti negativi sulla salute della popolazione.

Si pone come uno strumento di prevenzione per una corretta pianificazione delle aree di sviluppo urbanistico

ed è indispensabile per potere procedere ad un controllo efficace del rumore ambientale, delineando un quadro di riferimento per identificare le aree da salvaguardare, le aree dove i livelli sonori sono accettabili, le zone dove è permesso lo sviluppo di attività rumorose e quelle dove è necessario prevedere un intervento di risanamento.

Scopo della zonizzazione acustica è, soprattutto, quello di permettere una chiara individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità nei diversi ambiti territoriali, oltre a quello di definire eventuali obiettivi di risanamento acustico delle zone edificate esistenti e di prevenzione rispetto alle nuove aree.

La zonizzazione acustica si è prefissata, pertanto, il duplice scopo di definire, in funzione del clima acustico presente, i necessari interventi di risanamento e di prevenire l'alterazione del clima acustico risanato a seguito dell'inserimento di nuove sorgenti che potrebbero determinare, con le loro emissioni, il superamento dei valori di qualità della zona in cui ricadono.

ENERGIA

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La questione energetica viene affrontata sotto un duplice aspetto, ovvero facendo riferimento alle seguenti tematiche:

- risorse energetiche;
- consumi energetici.

RISORSE ENERGETICHE

Nel comune di Nocera Superiore non sono presenti fonti energetiche primarie (petrolio, gas naturale).

Per la produzione da fonti energetiche secondarie (derivati del petrolio) non si rilevano nel territorio comunale attività di trasformazione energetica, in quanto non sono presenti raffinerie e neppure centrali termoelettriche.

Anche per quanto concerne gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili non si riscontra la presenza di alcuna tipologia.

Nella provincia di Salerno all'anno 2009 risultavano, invece, presenti 6 impianti eolici, 41 impianti fotovoltaici, 27 impianti idrici da apporti naturali, 14 impianti termoelettrici da biomasse.

Fonte dei dati

Regione Campania, Piano energetico ambientale regionale, 2009

CONSUMI ENERGETICI

La tematica in oggetto si riferisce ai consumi energetici, di cui non si dispongono, però, dati a livello comunale.

A livello provinciale i consumi generali di elettricità (all'anno 2013) sono stati stimati pari a 3.495,5 GWh, distribuiti come segue nei diversi settori :

- agricoltura: 99,5 GWh;
- industria: 1.136,6 GWh;
- terziario: 1.220,1 GWh;
- usi domestici: 1.039,3 GWh.

Pertanto, si registra un consumo annuo di 6,88 MWh/ab con un incremento del 14,9% relativamente al periodo 2003-2007.

A livello Regionale si registra un deficit nel campo dell'energia elettrica, in quanto l'energia prodotta è circa la metà di quella richiesta.

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

La mancata attuazione del Puc renderebbe difficilmente applicabili o, comunque, farebbe venir meno l'opportunità di applicare tutte le misure stabilite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nel settore, volte a favorire, nell'ambito degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, ma anche e soprattutto in quelli di nuova costruzione (per la maggior parte dei casi irrealizzabili in assenza del Puc), il contenimento del consumo energetico da parte degli edifici ed incentivare, laddove possibile, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.

Tale circostanza non consentirebbe di perseguire la riduzione dei consumi energetici assoluti e specifici che, anzi, in assenza di vasti interventi strutturali tenderebbero ad incrementare, se non altro per la progressiva vetusta ed obsolescenza delle infrastrutture e degli impianti esistenti.

LE SCELTE DEL PIANO

Il Puc non incide direttamente sulla tematica in esame mediante l'assunzione di misure specifiche di settore (se non in taluni casi particolari e riferibili a taluni ambiti di trasformazione individuati – aree produttive ecologicamente attrezzate) e, tuttavia, definisce le condizioni indispensabili (ad es. ammettendo, favorendo ed in taluni casi prescrivendo, la promozione di interventi di riqualificazione urbanistica di parte del tessuto insediativo esistente e di recupero qualitativo del patrimonio edilizio esistente) per il perseguimento degli obiettivi generali e specifici per la pianificazione integrata delle risorse, la contemporanea diminuzione delle potenze installate assolute e specifiche, la riduzione dei consumi energetici assoluti e specifici e, di conseguenza, la diminuzione delle emissioni in atmosfera, a parità o migliorando il servizio reso.

Inoltre il Puc, rinviando all'applicazione di leggi e regolamenti, ed in particolare alle previsioni del connesso Ruc, stabilisce, di fatto, i criteri di carattere tecnico – costruttivo, individuando soluzioni progettuali, sia a livello tipologico che impiantistico, atte a favorire il contenimento del consumo energetico da parte degli edifici ed incentivare l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, per il riscaldamento, il raffrescamento, la produzione di acqua calda sanitaria, l'illuminazione, la dotazione di apparecchiature elettriche degli edifici, in relazione alla loro destinazione d'uso ed al rapporto con il contesto circostante. Tali criteri vanno infatti applicati per tutti gli interventi previsti dal Puc e che consentono la realizzazione di quote di nuova edilizia sovvenzionata/convenzionata, nonché per tutti gli interventi di edilizia pubblica e privata di nuova edificazione, di ristrutturazione totale e per interventi di recupero, restauro e ristrutturazione di edifici di proprietà pubblica, ed in particolare di proprietà comunale.

Pertanto si può certamente affermare che tra gli obiettivi generali che il Puc persegue rientra l'uso razionale delle risorse climatiche ed energetiche mediante la valorizzazione delle risorse naturali e le fonti energetiche rinnovabili (controllo dell'apporto energetico da soleggiamento estivo; uso dell'apporto energetico da soleggiamento invernale; risparmio energetico nel periodo invernale; protezione dai venti invernali; ventilazione naturale estiva; uso dell'inerzia termica per la climatizzazione estiva; uso dell'apporto energetico solare per il riscaldamento dell'acqua e la produzione dell'energia elettrica, etc....). Tali obiettivi vengono perseguiti mettendo in campo e, come visto prescrivendo, misure volte a promuovere una progettazione "energeticamente ed ambientalmente sostenibile", finalizzata anche a perseguire il miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio, il miglioramento dell'efficienza degli impianti, specie di quelli termici.

RIFIUTI

DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE

La questione dei rifiuti costituisce un aspetto critico dei territori della Campania che quotidianamente si trovano ad affrontare una grave situazione di emergenza. Allo scopo di comprenderne la dimensione del

problema si riportano, di seguito, i dati relativi a:

- produzione di rifiuti;
- raccolta differenziata;
- trattamento dei rifiuti.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

La tematica è di grande attualità per la regione Campania ed, effettivamente, si riferisce ad una delle maggiori sfide dello sviluppo sostenibile che consiste, in primo luogo, nella capacità di ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti ed, in secondo luogo, nello gestire in modo sostenibile il loro smaltimento. Gli indicatori relativi alla produzione dei rifiuti fanno riferimento ai rifiuti solidi urbani ed ai rifiuti speciali.

Dalla scheda di rilevamento della produzione di rifiuti urbani e della raccolta differenziata relativa al comune di Nocera Superiore, si rileva che, all'anno 2015 sono state prodotte complessivamente 8.104 t di rifiuti, con un percentuale di raccolta pari a 66,95% superiore alla media provinciale (56,57%) e superiore a quella regionale (48,68%).

Tali quantità corrispondono ad una produzione pro capite di circa 278,966 kg/ab/anno.

TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Questa tematica fa riferimento alle modalità di trattamento dei rifiuti considerando, in particolare, la percentuale relativa a ciascun trattamento specifico.

Relativamente alla provincia di Salerno, il Piano regionale rifiuti urbani prevede quanto segue:

- discarica di Serre;
- impianto ex CDR di Battipaglia;
- aree di trasferta di Castelnuovo Cilento, Celle di Bulgheria, Cuccaro Vetere, Giffoni Valle Piana, Ogliastro Cilento, Polla e Salerno;
- siti di stoccaggio di comunali ed intercomunali di Agropoli (due siti), Camerota (un sito), Casal Velino (un sito), Centola (un sito) e Pollica (un sito);
- siti di stoccaggio provvisorio di Agropoli, Giffoni Valle Piana, Nocera Inferiore, Polla;
- impianti di compostaggio di Eboli, Polla e San Marzano sul Sarno;
- isole ecologiche di Albanella, Ascea, Baronissi, Bellizzi, Bracigliano, Camerota, Campagna, Capaccio, Casalbuono, Casalvelino, Castellabate, Contursi Terme, Eboli, Giffoni Valle Piana, Giungano, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Maiori, Mercato San Severino, Montecorice, Montecorvino Pugliano, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Ogliastro, Oliveto Citra, Padula, Pagani, Pertosa, Petina, Pisciotta, Polla, Praiano, Roccagloriosa, Rutino, Salerno (tre impianti), San Cipriano Picentino, San Marzano sul Sarno, Santa Marina, Sant'Egidio di Monte Albino, Sala Consilina, San Valentino Torio (due impianti), Sapri, Sarno, Sassano, Scafati, Sessa Cilento, Siano, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Teggiano;
- impianto di selezione secco di Casalvelino.

Successivamente al Piano Regionale Rifiuti Urbani del 2007 nel territorio comunale di Nocera Superiore è stata realizzata una piazzola di trasbordo.

Fonte dei dati

Regione Campania, Piano regionale rifiuti urbani 2007

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA COMPONENTE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

Ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (in attuazione della direttiva 2001/42/CE), la Valutazione Ambientale Strategica si applica a tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. La gestione dei rifiuti è contemplata tra le tematiche per le quali è richiesta tale valutazione, allo scopo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborazione, adozione e approvazione del piano stesso, assicurando che sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Atteso che il Puc non esercita una specifica, diretta, competenza in materia di produzione, raccolta e trattamento dei rifiuti, la sua mancata attuazione non avrebbe sostanziali ripercussioni sulla componente rifiuti né tantomeno sull'attuale gestione del servizio. In ogni caso, la mancata attuazione di talune previsioni di piano, ed in particolare di quelle determinati incremento di carico urbanistico specie nel settore produttivo, certamente comporterebbe un mancato incremento dell'attuale produzione di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali.

LE SCELTE DEL PIANO

Il Piano non incide direttamente sulla tematica in esame mediante l'assunzione di misure specifiche in materia e, tuttavia, rinviando all'applicazione di leggi e regolamenti di settore, congiuntamente al Ruec, persegue l'obiettivo di contenere la produzione di rifiuti solidi urbani, il potenziamento della raccolta differenziata finalizzata al riciclo industriale, la promozione delle attività di reimpiego di materiali ecocompatibili (compost), il corretto smaltimento dei rifiuti speciali provenienti da attività e lavorazioni di tipo industriale o comunque di tipo produttivo. Inoltre il Piano persegue l'obiettivo di controllare la raccolta dei rifiuti urbani, anche derivati dal trattamento e lo smaltimento dei rifiuti derivanti da demolizioni edilizie, e di incentivare l'uso di materiali ecocompatibili e riciclabili, che non producano inquinamenti ambientali.

Per raggiungere tali obiettivi saranno impiegate particolari azioni di politica ambientale che mirino a incentivare i cicli produttivi per il contenimento dei rifiuti prodotti (tipologia e quantità).

L'incremento di carico urbanistico connesso alle previsioni del Puc nei settori, tra cui quello dei servizi per il turismo (incremento della ricettività alberghiera e dei servizi di supporto) e del settore produttivo (nuove aree destinate all'artigianato, all'industria ed ai servizi) certamente comporterà un incremento di produzione di rifiuti. Il Comune di Nocera Superiore, come è facilmente desumibile dai dati riportati nei paragrafi precedenti del presente Rapporto, garantisce un buon livello di differenziazione nella raccolta dei rifiuti; tale circostanza consente di considerare sostanzialmente sostenibile il probabile incremento di produzione di RSU connesso all'attuazione del Puc, anche in considerazione del fatto che le aree ecologicamente attrezzate previste, così come le aree specialistiche per servizi turistici, dovranno garantire elevate quote di differenziazione di RSU e i rifiuti speciali ed industriali connessi alle lavorazioni dovranno essere smaltiti a cura e spese del produttore secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia. In ogni caso nel Piano di monitoraggio saranno previsti idonei indicatori al fine di monitorare gli impatti sulla componente in esame derivati dall'attuazione delle previsioni di Piano ed individuare tempestivamente le necessarie misure volte a correggere – superare le problematiche. A tal fine saranno identificati e monitorati gli aspetti territoriali, giuridico amministrativi, economici e sociali derivanti dalla gestione del ciclo dei rifiuti.

POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PUC SULL'AMBIENTE

In questo capitolo vengono valutati i possibili impatti significativi del Puc sull'ambiente, rispondendo così a quanto richiesto dal punto f) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE e dallo stesso punto f) dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006, che, appunto, stabilisce che il Rapporto Ambientale deve, tra l'altro, riportare le informazioni relative ai *"... possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi ..."*.

La valutazione di seguito riportata è stata effettuata attraverso il confronto tra gli obiettivi del Puc (declinati in strategie di intervento, azioni, progetti, norme, etc., genericamente definiti "obiettivi specifici") ed i quattro settori principali di riferimento²³, di cui alla relazione sullo stato dell'ambiente riportata nel precedente capitolo 4, considerando, per ciascun settore, le relative categorie tipologiche di risorse, i relativi fattori e/o attività, e tenendo in debito conto delle criticità ambientali emerse in fase di analisi territoriale e ambientale.

La valutazione è stata poi estesa, utilizzando la medesima metodologia e con riferimento alle medesime componenti ambientali, ai possibili impatti derivanti dall'attuazione dei Programmi Operativi del Puc - Piani Urbanistici Attuativi (PUA), Progetti di Intervento Unitari (PIU) e/o Programmi Operativi Comunali (POC) prioritari - dettagliatamente definiti dalle schede della Serie 3 del Piano e relativi ad ambiti di intervento strategico, ambiti di trasformazione insediativa, interventi infrastrutturali e rete di mobilità da realizzare nel quinquennio.

Nell'effettuare tale valutazione non sono stati considerati gli effetti temporanei connessi alle attività di cantiere, se non quando si è ritenuto che essi potessero essere considerati "significativi".

Per i confronti si è utilizzata una matrice di valutazione che registra i possibili impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano comunale.

Gli impatti sono stati qualificati utilizzando una griglia di valutazione che comprende le caratteristiche declinate nella tabella che segue:

Caratteristiche degli impatti rilevati

Categoria	Definizione	Declinazione	Note
Impatto netto	Valuta la significatività e la natura preponderante dei potenziali impatti significativi, in relazione allo specifico obiettivo ambientale.	P = positivo N = negativo I = incerto NS = non significativo/nullo	La natura dell'impatto viene qualificata sulla base di un bilanciamento tra i potenziali impatti positivi e negativi.
Durata	Valuta la presumibile durata dell'impatto.	Du = duraturo Te=temporaneo	La durata viene attribuita sulla base della natura strutturale o non strutturale del lineamento

²³

Risorse ambientali primarie: aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio;

Infrastrutture: modelli insediativi; mobilità;

Attività antropiche: agricoltura; industria e commercio; turismo;

Fattori di interferenza: rumore; energia; rifiuti.

			strategico valutato.
Diretto/Indiretto	Valuta se l'interazione del lineamento strategico con l'obiettivo è di tipo diretto o indiretto.	Di = diretto In = indiretto	
Criticità	Valuta se si ravvisa la presenza di criticità anche in funzione delle qualificazioni attribuite alle categorie precedenti.	<div> <input type="checkbox"/> = si rilevano criticità <input type="checkbox"/> = non si rilevano criticità </div>	In presenza criticità, si rinvia alla esplicitazione riportata in una successiva matrice del capitolo seguente.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVO DEL PUC SULL'AMBIENTE																																							
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA AMBIENTALE E STORICO CULTURALE			Risorse ambientali primarie										Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza											
			ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici		Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto				
			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale	mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorirne la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale		P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-				
			Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-				
			P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-				
Legenda				P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità				non si rilevano criticità											

Matrice di valutazione dei possibili impatti significativo del PUC sull'ambiente																																							
Obiettivi del PUC per il sistema per il sistema della residenza e dei servizi			Risorse ambientali primarie										Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza											
			ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto					
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità							
Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi	Qualificare gli assi principali - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-					
		P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-					
		P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-		
Legenda			P	Impatto Positivo	N	Impatto Negativo	I	Impatto Incerto	Ns	Impatto non sign.		Du	Impatto Duraturo	Te	Impatto Tempor.		Di	Impatto Diretto	In	Impatto Indiretto			si rilevano criticità				non si rilevano criticità												

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVO DEL PUC SULL'AMBIENTE																																						
OBIETTIVI DEL PUC PER IL SISTEMA INSEDIATIVO		Risorse ambientali primarie												Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza									
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità
Definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	lo sviluppo della percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
	la riorganizzazione degli spazi di sosta, che privilegi le aree esterne al centro storico, ma al contempo permetta un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso, senza comprometterne lo sviluppo commerciale la vitalità	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
	la fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
	la definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato, del profilo dell'infrastruttura viaria, dell'impiego di elementi (come piantumazioni, luci, materiali, ecc.) in grado di arricchire l'immagine urbana	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
	il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE																								
ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali nodi intermodali locali																								
Legenda		P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità		non si rilevano criticità

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVO DEL PUC SULL’AMBIENTE																																					
PROGRAMMI OPERATIVI DEL PUC		Risorse ambientali primarie											Infrastrutture						Attività antropiche									Fattori di interferenza									
		ARIA			RISORSE IDRICHE			SUOLO E SOTTOSUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO			MODELLI INSEDIATIVI			MOBILITA'			AGRICOLTURA			INDUSTRIA E COMMERCIO			TURISMO			RUMORE			ENERGIA			RIFIUTI		
Denominazione	Descrizione sintetica	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto	Impatto netto	Durata	Diretto/Indiretto
		Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità			Criticità		
APs 11	Programma integrato di riqualificazione paesaggistica, ambientale ed idrogeologica dei tratti del torrente Cavaiola ricedenti in ambito urbanizzato mediante la promozione di interventi di manutenzione periodica dell’alveo e delle aree ad esso limitrofe, la rimozione degli elementi di superfetazione o comunque determinanti il degrado paesaggistico ed ambientale dell’area ed inconciliabili con le esigenze di valorizzazione dei suoi valori, l’adeguamento della sezione idraulica in taluni tratti, anche mediante il coordinamento delle previsioni dei piani urbanistici attuativi che dovranno interessare le aree ed i manufatti limitrofi.	P	Du	In	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-
APs 12	L’interramento del tratto ferroviario urbano di Nocera Superiore che permetterebbe di eliminare i passaggi a livello su via Vincenzo Russo, su via San Clemente e su via Petrosino. La riconversione della linea	I	Du	Di	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]

Atr 5.1	Il PUA prevedrà la demolizione dell'area industriale dismessa ed un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi orientate al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. Dovrà essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di
Atr 6.1	Il PUA prevedrà la realizzazione orientate al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. Dovrà essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.	Ns	-	-	Ns	-	-	I	Du	Di	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	N	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
Atr 6.2	Il PUA prevedrà la demolizione dell'area industriale dismessa, con la conseguente cessione di detta area, ed il trasferimento dei diritti edificatori per la realizzazione di interventi orientati al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. Dovrà essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di

Atr 8.1	Il PUA agirà per la riorganizzazione funzionale e la riqualificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale dell'area occupata dal Municipio e delle aree ad esso immediatamente adiacenti, mediante il mantenimento, il consolidamento o l'immissione di valori urbani, prioritariamente individuati nella complessità funzionale e sociale, nella riconoscibilità dell'impianto spaziale, nel ruolo strutturante del sistema degli spazi pubblici.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
Atr 9.1	Il PUA prevedrà la realizzazione orientate al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. Dovrà essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
ATs 1.1	L'Ambito di Trasformazione si localizza nell'area archeologica del Teatro Ellenistico di Pareti, ove si prevedono interventi di valorizzazione del Sito Archeologico Urbano.	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
ATs 1.2	Per l'Ambito di Trasformazione è previsto il recupero ed il riuso di Palazzo Fresa con attribuzione di nuove funzioni, sia all'edificio che alle aree circostanti, al fine accogliere attività di ricerca e/o formazione e/o divulgazione nel campo dello sviluppo di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	

	tecnologie avanzate per l'archeologia.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]

ATs 3.4	Il programma prevede la realizzazione di un intervento prevalentemente volto a migliorare la viabilità in un punto fortemente critico della Strada Provinciale n. 4, in modo da evitare la penetrazione di auto di non residenti nel centro di Materdomini. Per il perseguimento di tale obiettivo, attraverso una progettazione pubblica di dettaglio, dovrà essere prevista la realizzazione di una bypass all'attuale tracciato carrabile, che risolverebbe gli attuali, rilevanti, problemi di traffico veicolare che interessano il tratto di strada in argomento, permettendo quindi l'eventuale pedonalizzazione del tratto di strada statale esistente di Via Materdomini.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 4.1	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede la realizzazione di una cittadella scolastica, da realizzare nel rispetto della tipologia esistente e nel rispetto del contesto paesaggistico e urbanizzato in cui è inserito l'istituto scolastico.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 4.2	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali da realizzarsi seguendo criteri di riconoscibilità spaziale, corretto inserimento nel tessuto urbano, chiarezza dell'articolazione funzionale e manovrabilità degli automezzi. Particolare attenzione deve essere posta alla caratterizzazione	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]

ATs 7.1	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede un intervento di valorizzazione dell'anfiteatro romano, da mettere in luce attraverso campagne di scavo, anche in vista di un suo possibile recupero per spettacoli, ultimando l'esplorazione archeologica della cavea, rimasta quale termine di paragone per il successivo intervento di restauro. E' evidente che questo primo intervento sottintende la restituzione di tutto il complesso di edifici di cui il teatro era parte integrante, ad esempio la palestra e gli ambienti addossati alle parodoi.	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 8.1	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede mediante apposito protocollo di Intesa con la Provincia di Salerno e la Soprintendenza Archeologica di Salerno e Avellino la collocazione all'interno della Villa De Ruggiero della nuova sede della Soprintendenza Archeologica da integrare con il Museo.	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 8.2	L'Ambito di Trasformazione si localizza nell'area archeologica del Mercato Boario, e vi si prevede un intervento di valorizzazione che possa integrare, proteggere, rilevare ed evidenziare il Sito Archeologico Urbano costituito dal Muro romano con fognolo.	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 8.3	L'Ambito di Trasformazione si localizza nella necropoli ellenistica di Pizzone	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-

	per la quale si propone un intervento di valorizzazione ed il suo collegamento al resto della città contemporanea con un percorso che fiancheggi la Cavaiola	<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>						
ATs 8.4	L'Ambito di Trasformazione coincide con il complesso monumentale costituito dal Battistero Paleocristiano, la Chiesa di Santa Caterina e la Chiesa di Santa Maria Maggiore, mediante una serie di azioni materiali ed immateriali, quali un sistema di illuminazione che definisca le modalità di fruizione dei beni, i livelli di luminanza, la collocazione dei corpi illuminanti.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
ATs 8.5	Il programma prevede la realizzazione di un intervento prevalentemente volto a migliorare la viabilità in località Pizzone, che possa permettere alle industrie presenti di accedere in sicurezza dal bivio di Camerelle, diminuendo il flusso veicolare pesante dalla Strada Nazionale. Per il perseguimento di tale obiettivo, attraverso una progettazione pubblica di dettaglio, dovrà essere prevista la realizzazione di un tracciato carrabile, nei pressi della Necropoli di Pizzone, che risolverebbe gli attuali, rilevanti, problemi di traffico veicolare pesante che interessano il tratto di strada in argomento.	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	In	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
		<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>			<div></div>
ATs 9.1	Nell'Ambito di Trasformazione si attuerà la riqualificazione edilizia	P	Du	In	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	

	ed urbanistica delle aree caratterizzate da scarsa qualità insediativa e degli aggregati edilizi caratterizzati da tipologie, morfologie e/o usi non adeguati ai caratteri ed al pregio dei luoghi. Il Piano Urbanistico Attuativo dovrà articolare gli interventi ammissibili - che sono quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione, edilizia ed urbanistica, di nuova edificazione, di demolizione senza ricostruzione (limitatamente alle superfetazioni) e adeguamento prospetti, di variazione di destinazione, di attrezzatura del territorio.																																	
ATs 9.2	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali da realizzarsi seguendo criteri di riconoscibilità spaziale, corretto inserimento nel tessuto urbano, chiarezza dell'articolazione funzionale e manovrabilità degli automezzi.	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-
ATs 9.3	Per l'Ambito di Trasformazione si prevede la realizzazione di parcheggi pertinenziali da realizzarsi seguendo criteri di riconoscibilità spaziale, corretto inserimento nel tessuto urbano, chiarezza dell'articolazione funzionale e manovrabilità degli automezzi. Particolare attenzione	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]

[illegible]

























SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]













ATp 3.1	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che prevedano l'ampliamento dell'attività produttiva esistente. L'area produttiva, da integrare nel contesto urbano, dovrà configurarsi come un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione.	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di
ATp 4.1	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che prevedano la dislocazione dell'attività produttiva esistente su via Taverne nell'area prospiciente via Kennedy. L'area dismessa previa cessione al Comune, sarà attrezzata con servizi pubblici e di uso pubblico. L'area produttiva, da integrare nel contesto urbano, dovrà configurarsi come un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione. I nuovi edifici produttivi dovranno ispirarsi ai principi della bioarchitettura in modo da soddisfare elevati standards prestazionali e richiedere bassi consumi energetici, e realizzato perseguendo l'obiettivo dell'autosufficienza energetica ricorrendo all'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Nella sistemazione dell'area dovrà essere perseguita la tutela della qualità delle risorse idriche	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

[illegible]















	meteoriche e di produzione) nella gestione complessiva dell'impianto.																																				
ATp 6.1	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che prevedano la riconversione dell'edificio esistente, con un possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%, a parità di altezza, per la realizzazione di un nuovo edificio che meglio si integri nel contesto urbano, configurando un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione.	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-
																																					
ATp 8.1	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che prevedano l'ampliamento dell'attività produttiva esistente. L'area produttiva, da integrare nel contesto urbano, dovrà configurarsi come un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione. I nuovi edifici produttivi dovranno ispirarsi ai principi della bioarchitettura in modo da soddisfare elevati standards prestazionali e richiedere bassi consumi energetici, e realizzato perseguendo l'obiettivo dell'autosufficienza energetica ricorrendo all'impiego di fonti energetiche rinnovabili. Nella sistemazione	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di
																																					

[illegible]

	acque meteoriche e di produzione) nella gestione complessiva dell'impianto.																																		
ATp 10.1	Il PIP è orientato al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema produttivo locale, e sarà funzionale alla delocalizzazione degli impianti produttivi incongrui con il contesto urbano. L'impianto urbanistico dovrà essere configurato sulla base dei principi dell'architettura bioclimatica, prevedendo, altresì, assi alberati di collegamento e attraversamento, aree di verde attrezzato con funzioni di ecosistemi di compensazione. Gli edifici dovranno essere adeguati e/o realizzati in modo da soddisfare elevati standards prestazionali e richiedere bassi consumi energetici. L'impianto dovrà essere realizzato perseguendo l'obiettivo dell'autosufficienza energetica ricorrendo all'impiego di fonti energetiche rinnovabili (geotermia profonda, fotovoltaico, ecc.). Nella sistemazione dell'area dovrà essere perseguita la tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, il mantenimento, ogni volta che è possibile, della permeabilità dei suoli, e perseguito l'uso sostenibile della risorsa idrica (riciclo acque meteoriche e di produzione) nella gestione complessiva	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	Ns	-	-	
																																			

	dell'impianto.																																				
ATp 10.2	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che prevedano la riconversione dell'edificio esistente, con un possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%, a parità di altezza, per la realizzazione di un nuovo edificio che meglio si integri nel contesto urbano, configurando un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione.	P	Du	Di	Ns	-	-	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-
ATp 10.3	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che prevedano la riconversione dell'edificio esistente, con un possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%, a parità di altezza, per la realizzazione di un nuovo edificio che meglio si integri nel contesto urbano, configurando un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione.	P	Du	Di	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-
ATp 10.4	Il PUA dovrà prevedere un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi che	P	Du	Di	Ns	-	-	I	Du	Di	P	Du	Di	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-	P	Du	Di	P	Du	In	P	Du	Di	Ns	-	-	Ns	-	-

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

prevedano la riconversione dell'edificio esistente, con un possibile incremento della Superficie Utile pari al 20%, a parità di altezza, per la realizzazione di un nuovo edificio che meglio si integri nel contesto urbano, configurando un'area ecologicamente attrezzata, con aree di verde attrezzato che abbiano la funzione di ecosistema di compensazione.																																				
		P	impatto Positivo	N	impatto Negativo	I	impatto Incerto	Ns	impatto non sign.		Du	impatto Duraturo	Te	impatto Tempor.		Di	impatto Diretto	In	impatto Indiretto			si rilevano criticità		non si rilevano criticità												
Legenda																																				

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC E INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO IN FASE DI ATTUAZIONE

Lo scopo delle indicazioni di cui alla lettera g) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006, a cui fa riferimento questo capitolo, è di garantire che il rapporto ambientale analizzi e descriva le misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti negativi, o potenzialmente negativi, individuati e descritti nell'ambito della valutazione effettuata nel precedente capitolo 5.

Nel presente capitolo sono dunque fornite indicazioni per assicurare la compatibilità ambientale delle previsioni di Piano, ivi inclusa le eventuali misure di mitigazione da rispettare nell'attuazione delle previsioni strategiche e/o operative.

In particolare, per ciascuno degli Obiettivi specifici e/o Programmi Operativi del Puc, per i quali nel capitolo precedente sono stati rilevati elementi di criticità, alla luce di possibili impatti negativi o potenzialmente negativi in relazione alle componenti ed ai fattori considerati, si riportano di seguito delle schede, nell'ambito delle quali:

- si evidenzierà la tematica che potrebbe essere interessata dall'impatto negativo:
 - risorse ambientali primarie: aria; risorse idriche; suolo e sottosuolo; ecosistemi e paesaggio;
 - infrastrutture: modelli insediativi; mobilità;
 - attività antropiche: agricoltura; industria e commercio; turismo;
 - fattori di interferenza: rumore; energia; rifiuti.
- si evidenzierà la tipologia di impatto, con riferimento alla sua natura (reale o potenziale), alla sua durata (permanente o temporanea), alla relazione con l'obiettivo considerato (diretta o indiretta);
- si descriveranno in modo esteso ed esaustivo le problematiche rilevate;
- si definiranno le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti rilevati, evidenziando, altresì, gli eventuali, ulteriori, impatti negativi determinati dall'adozione delle misure individuate.

Si evidenzia, nuovamente, che nell'effettuare la valutazione di cui al capitolo precedente non sono stati considerati gli effetti temporanei connessi alle attività di cantiere, se non quando si è ritenuto che essi potessero essere considerati "significativi". Di conseguenza, anche nel presente capitolo, gli eventuali impatti negativi connessi alle attività di cantiere e le conseguenziali misure di mitigazione saranno evidenziate ed illustrate solo nelle circostanze in cui si è ritenuto che potessero avere effetti "significativi".

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
APs 12 Snodo ferroviario		Risorse ambientali primarie: <input checked="" type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto: <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	L'intervento riguarda l'interramento di un tratto della rete ferroviaria, in particolare nell'area del centro urbano comprendente la Stazione ferroviaria del Comune di Nocera Superiore. La particolare tipologia delle opere da realizzare (in sotterraneo) potrebbe determinare in fase di realizzazione, anche in considerazione della loro consistenza, problematiche temporanee d'inquinamento dell'aria per effetto delle polveri liberate in fase di scavo. In relazione alle scelte progettuali che determineranno la profondità dello scavo, potrebbero esserci interferenze con l'eventuale risorsa idrica sotterranea. Durante la fase di scavo, inoltre, potrebbero emergere eventuali reperti archeologici, in considerazione del fatto che l'area ricade all'interno dell'antica cinta muraria.	Al netto dei necessari interventi di mitigazione e messa in sicurezza, occorrerà assumere particolari cautele nell'esecuzione degli scavi in sotterraneo, con particolare riferimento agli imbocchi dei tunnel, nonché prevedere adeguate captazioni della circolazione idrica sotterranea. In fase di esecuzione dell'intervento ed, in particolare degli scavi in sotterraneo, dovranno essere attuate tutte le misure tecniche necessarie all'abbattimento delle polveri. Inoltre, in fase di progettazione risulta necessaria una verifica preliminare dell'interesse archeologico.
		Infrastrutture: <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Attività antropiche: <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Fattori di Interferenza: <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
APs 13 Svincolo autostradale		Risorse ambientali primarie: <input checked="" type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto: <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input checked="" type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	L'intervento potrebbe interferire con l'attuale assetto idrogeologico dell'area interessata, e dovranno essere attentamente valutati, mediante la predisposizione di indagini specifiche e studi di dettaglio, specie per quanto concerne le condizioni reali di pericolosità pregresse ed indotte. La realizzazione del nuovo svincolo autostradale di Nocera Superiore che coinvolge aree extraurbane, di sovente caratterizzate da significativi valori paesaggistici ed ambientali, rispetto ai quali potrebbero verificarsi impatti significativi. La particolare tipologia delle opere da realizzare (in sotterraneo) potrebbe determinare in fase di realizzazione, anche in considerazione della loro consistenza, problematiche temporanee d'inquinamento dell'aria per effetto delle polveri liberate in fase di scavo. L'assetto geomorfologico del suolo subirà delle trasformazioni a seguito del progetto a farsi.	Il progetto dovrà dotarsi, anzitutto, di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico. Nel caso in cui la verifica di compatibilità conduca ad una conferma dello stato di dissesto, si dovrà procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la contestuale messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo. Nel corso della elaborazione della progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento dovranno essere valutati nel dettaglio gli eventuali, possibili impatti significativi sull'ecosistema e sul paesaggio, prevedendo la realizzazione di opere ed interventi di rinaturalizzazione, di schermatura mediante l'impiego di essenze autoctone, valutando la residuale percezione dell'intervento dai principali punti di vista panoramici. Inoltre in fase di esecuzione dell'intervento, dovranno essere attuate tutte le misure tecniche necessarie all'abbattimento delle polveri.
		Infrastrutture: <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Attività antropiche: <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Fattori di Interferenza: <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
ATr 6.1 Portaromana		Risorse ambientali primarie: <input type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto: <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il piano prevede la realizzazione di un nuovo complesso residenziale. La realizzazione dei nuovi fabbricati, l'incremento di parcheggi pubblici ad uso pubblico e pertinenziali, i nuovi percorsi e le aree pedonali comporteranno certamente l'insorgere di possibili impatti sul suolo e sul preesistente contesto ecosistemico e paesaggistico. In primo luogo la trasformazione indotta in un contesto non interamente antropizzato e in secondo luogo per l' effetto dell'introduzione di elementi di carattere tipologico e morfologico in taluni casi estranei alle caratteristiche attuali dell'area.	Al fine di contenere gli eventuali impatti sia sugli ecosistemi preesistenti ed ubicati a contorno, sia sui contesti paesaggistici, sia sull'attuale permeabilità del suolo, la nuova area residenziale deve essere realizzata secondo i requisiti stabiliti dalla legge sul consumo di suolo, mitigando inoltre gli impatti sul paesaggio dovuti al cambio di destinazione d'uso attuale. Nella sistemazione dell'area dovrà essere perseguito il mantenimento, per quanto possibile, della permeabilità dei suoli, e perseguito l'uso sostenibile della risorsa idrica (riciclo acque meteoriche e di produzione– captazione in loco per finalità non potabili, ecc.) nella gestione del singolo impianto e, complessivamente, dell'area residenziale.
		Infrastrutture: <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Attività antropiche: <input checked="" type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo: <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	L'attuale destinazione d'uso del suolo, interessato dall'intervento, è prevalentemente agricolo, quindi l' attuazione del progetto andrà sicuramente a stravolgere l'attuale conformazione decretando la dismissione dell'attività agricola.	
		Fattori di Interferenza: <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
ATp 5.1 Piano per gli Insediamenti Produttivi a carattere industriale in via Santa Maria delle Grazie		Risorse ambientali primarie: <input checked="" type="checkbox"/> aria <input checked="" type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input checked="" type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto: <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>Il programma potrebbe interferire con l'attuale assetto idrogeologico delle aree interessate e dovrà essere oggetto di attente valutazioni mediante la predisposizione di indagini specifiche e studi di dettaglio, in fase di redazione del Piano o Programma operativo, specie per quanto concerne le condizioni reali di pericolosità pregresse ed indotte.</p> <p>Il completamento dell'area destinata ad attività industriali comporta certamente l'insorgere di possibili impatti sul preesistente contesto ecosistemico e paesaggistico, in primo luogo per la trasformazione indotta in un contesto non antropizzato, nonché per effetto dell'introduzione di elementi di carattere tipologico e morfologico in taluni casi estranei a quelli attuali.</p> <p>Inoltre la realizzazione del nuovo insediamento produttivo potrebbe determinare un incremento dell'uso delle risorse idriche, specie per finalità connesse alle tipologie di attività insediate.</p>	<p>Il Piano dovrà dotarsi, anzitutto, di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico.</p> <p>Nel caso in cui la verifica di compatibilità conduca ad una conferma dello stato di dissesto, si dovrà procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la contestuale messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo.</p> <p>Al fine di contenere gli eventuali impatti sia sugli ecosistemi preesistenti ed ubicati a contorno, sia sui contesti paesaggistici, ivi inclusi gli aspetti percettivi connessi alle visuali godibili dai principali punti di vista panoramici, il Puc prescrive che la nuova area produttiva venga realizzata secondo i requisiti propri della aree ecologicamente attrezzate. In particolare il Puc prescrive che una consistente parte dell'area individuata dovrà essere destinata ad area per verde attrezzato, fasce di rinaturalizzazione, fasce di rispetto e protezione ambientale (anche al fine di schermare/mitigare interferenze funzionali e/o percettive), aree di riconnessione e collegamento ecologico (anche sulla base di studi di dettaglio delle relazioni del nuovo impianto con il contesto al contorno), ad uso pubblico, non solo per i fruitori dell'area ma anche per l'intera comunità.</p> <p>Nella sistemazione dell'area dovrà essere perseguita la tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee, il mantenimento, ogni volta che è possibile, della permeabilità dei suoli, e perseguito l'uso sostenibile della risorsa idrica (riciclo acque meteoriche e di produzione–captazione in loco per finalità non potabili, ecc.) nella gestione del singolo impianto e, complessivamente, dell'area produttiva attrezzata.</p> <p>Per quanto concerne gli impatti connessi alle emissioni rumorose si evidenzia che l'area è stata programmata in un contesto extraurbano, con radi insediamenti residenziali. Pertanto l'inevitabile incremento di emissioni rumorose può essere certamente ritenuto sostenibile, anche in considerazione del fatto che potranno essere delocalizzate nella nuova area attività produttive rumorose e/o con emissioni nocive ed incompatibili con le caratteristiche degli insediamenti residenziali o dei contesti naturali in cui sono attualmente ubicate.</p> <p>Per quanto concerne le problematiche connesse all'incremento dei consumi energetici, oltre agli accorgimenti propri da assumere già nella definizione dell'impianto urbanistico, gli edifici dovranno essere realizzati in modo da soddisfare elevati standards prestazionali e richiedere bassi consumi energetici.</p>
		Infrastrutture: <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Attività antropiche: <input checked="" type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto negativo: <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>L'attuale destinazione d'uso del suolo, interessato dall'intervento, è prevalentemente agricolo, quindi l'attuazione dell'intervento andrà sicuramente a stravolgere l'attuale conformazione decretando la dismissione dell'attività agricola.</p>	
		Fattori di Interferenza: <input checked="" type="checkbox"/> rumore <input checked="" type="checkbox"/> energia <input checked="" type="checkbox"/> rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto: <input type="checkbox"/> reale / <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	<p>L'intervento è volto al soddisfacimento di richiesta interna, sia essa connessa ad esigenze di delocalizzazione di attività commerciali esistenti sia rivolta a consentire la localizzazione di nuove attività produttive; tale ultima circostanza determinerà, inevitabilmente, un incremento della produzione di rifiuti e dei consumi energetici.</p> <p>E' del tutto evidente, inoltre, che la realizzazione della nuova area produttiva determinerà nell'ambito (oggi non urbanizzato) un incremento delle emissioni numerose, connesse sia alle tipologie di lavorazione, che indotte dal traffico veicolare prodotto dalla nuova urbanizzazione, dalle movimentazioni di materiali e merci, ecc.</p>	

					<p>L'impianto, nel suo complesso e nei singoli interventi costruttivi, dovrà essere realizzato perseguendo, almeno in parte, l'obiettivo dell'autosufficienza energetica ricorrendo all'impiego di fonti energetiche rinnovabili (geotermia profonda, fotovoltaico, ecc.).</p> <p>Per quanto concerne l'incremento di produzione di rifiuti, il Comune di Nocera Superiore, come è facilmente desumibile dai dati riportati nel presente Rapporto, garantisce un buon livello di differenziazione nella raccolta dei rifiuti; tale circostanza consente di considerare sostanzialmente sostenibile il probabile incremento di produzione di RSU connesso all'attuazione del Programma in esame, anche in considerazione del fatto che l'area ecologicamente attrezzata dovrà garantire elevate quote di differenziazione di RSU e i rifiuti speciali ed industriali connessi alle lavorazioni dovranno essere smaltiti a cura e spese del produttore secondo le modalità previste dalle norme vigenti in materia.</p>
--	--	--	--	--	---

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
ATp 10.2 Programma di Recupero dell'insediamento ricettivo dismesso in loc. "Camerelle"		Risorse ambientali primarie: <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto: <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il programma potrebbe interferire con l'attuale assetto idrogeologico delle aree interessate e dovrà essere oggetto di attente valutazioni mediante la predisposizione di indagini specifiche e studi di dettaglio, in fase di redazione del Piano o Programma operativo, specie per quanto concerne le condizioni reali di pericolosità pregresse ed indotte.	Il programma dovrà dotarsi, anzitutto, di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico. Nel caso in cui la verifica di compatibilità conduca ad una conferma dello stato di dissesto, si dovrà procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la contestuale messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo.
		Infrastrutture: <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Attività antropiche: <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Fattori di Interferenza: <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Obiettivo generale di Puc	Obiettivo specifico di Puc	Tematica ambientale interessata	Impatto rilevato	Problematiche emergenti	Misure previste per impedire, ridurre e/o compensare gli impatti rilevati
ATp 10.4 Programma di Recupero dell'area produttiva dismessa in loc. "Camerelle"		Risorse ambientali primarie: <input type="checkbox"/> aria <input type="checkbox"/> risorse idriche <input checked="" type="checkbox"/> suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> ecosist. e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/> Impatto incerto: <input checked="" type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input checked="" type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input checked="" type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto	Il programma potrebbe interferire con l'attuale assetto idrogeologico delle aree interessate e dovrà essere oggetto di attente valutazioni mediante la predisposizione di indagini specifiche e studi di dettaglio, in fase di redazione del Piano o Programma operativo, specie per quanto concerne le condizioni reali di pericolosità pregresse ed indotte.	Il programma dovrà dotarsi, anzitutto, di più appropriati approfondimenti e studi di carattere geomorfologico-idrogeologico. Nel caso in cui la verifica di compatibilità conduca ad una conferma dello stato di dissesto, si dovrà procedere all'individuazione, progettazione e successiva esecuzione di interventi per la contestuale messa in sicurezza e/o mitigazione del pericolo.
		Infrastrutture: <input type="checkbox"/> modelli insediativi <input type="checkbox"/> mobilità	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Attività antropiche: <input type="checkbox"/> agricoltura <input type="checkbox"/> industria e commercio <input type="checkbox"/> turismo	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		
		Fattori di Interferenza: <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> energia <input type="checkbox"/> rifiuti	<input type="checkbox"/> Impatto negativo: <input type="checkbox"/> reale / <input type="checkbox"/> potenziale <input type="checkbox"/> permanente / <input type="checkbox"/> temporaneo <input type="checkbox"/> diretto / <input type="checkbox"/> indiretto		

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MISURE PER IL MONITORAGGIO

MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio elaborato per il Puc di Nocera Superiore ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle linee d'azione e di fornire indicazioni in termini di ri-orientamento del piano stesso.

L'ambito di indagine del monitoraggio comprende necessariamente:

- il processo di piano, ovvero le modalità e gli strumenti attraverso cui il piano è posto in essere;
- il contesto, ovvero l'evoluzione delle variabili esogene, non legate alle decisioni di piano e su cui è basato lo scenario di riferimento (monitoraggio ambientale);
- gli effetti di piano, ovvero gli impatti derivanti dalle decisioni di piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e di risorse impiegate (efficienza).

Per il perseguimento delle finalità enunciate si è stabilito, coerentemente all'impostazione del sistema di monitoraggio del Ptc della Provincia di Salerno, i cui contenuti sono testualmente riportati nell'allegato n. 3 al presente rapporto, di non monitorare l'evoluzione delle singole componenti ambientali prese in considerazione, quanto, piuttosto, di monitorare l'attuazione degli obiettivi e delle azioni del Puc aventi specifiche e dirette ricadute sulle componenti ambientali e, di conseguenza, di monitorare, queste ultime in modo indiretto.

In conseguenza, si sono identificati gli indicatori più utili per la strutturazione del piano di monitoraggio del Puc di Nocera Superiore, e si è proceduto all'acquisizione dei dati e delle informazioni, provenienti da fonti interne o esterne all'Ente.

Si è quindi stabilito che le attività di monitoraggio, da condurre sistematicamente durante le fasi di attuazione del piano mediante il reperimento e la elaborazioni dei dati e delle informazioni necessarie, dovranno essere oggetto di report aventi cadenza perlomeno biennale, sulla base dei quali, possono essere:

- individuati tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti e, conseguentemente, adottate le opportune misure ridefinendo, se e quando necessario, obiettivi, strategie ed azioni della pianificazione comunale;
- rimodulate, in caso di necessità, le attività di monitoraggio e/o ridefiniti gli indicatori più idonei a misurare l'evoluzione dello stato dell'ambiente e l'efficacia delle azioni programmate di governo del territorio.

GLI INDICATORI

Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio. Essi devono rispondere ad alcuni requisiti chiave che ne consentono essenzialmente la validità scientifica ed una relativa facilità di reperimento; in particolare devono:

- essere rappresentativi;
- essere validi dal punto di vista scientifico;
- essere semplici e di agevole interpretazione;
- indicare le tendenze nel tempo;
- fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;

- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

Dal punto di vista dell'efficacia nella descrizione del fenomeno o della tematica che si vuole rappresentare sinteticamente, gli indicatori non hanno alcun valore se gli obiettivi di qualità e sostenibilità ambientale non sono esplicitati mediante un valore soglia, un target o un valore di riferimento con cui confrontare l'indicatore stesso, per valutare l'allontanamento, l'avvicinamento ed il trend rispetto agli obiettivi individuati.

Nell'ambito delle attività di elaborazione del presente Rapporto Ambientale sono state considerate differenti tipologie di indicatori e l'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006), ed in particolare:

- gli indicatori di cui all'annuario dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - APAT (vedi allegato n.1), molto spesso riferiti a scale non idonee a descrivere fenomeni di livello comunale e che comunque sono stati assunti come possibile riferimento al fine di valutare la possibilità di riproporli e ri-costruirli su base comunale;
- gli indicatori utilizzati dall'ARPAC per la elaborazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Campania (vedi allegato n.2), anche in questo caso spesso riferiti a scale non idonee a descrivere fenomeni di livello comunale e che comunque sono stati valutati al fine di verificare la possibilità di ricostruirli alla scala di dettaglio necessaria;
- gli indicatori di cui al Piano di Monitoraggio del vigente Ptcp di Salerno (vedi allegato n.3), molti dei quali appaiono significativamente pertinenti agli obiettivi di monitoraggio di un piano urbanistico comunale e fondati su dati disponibili e facilmente aggiornabili anche a livello locale.

Si è inoltre deciso di allegare al presente Rapporto Ambientale gli elenchi degli indicatori in precedenza richiamati al fine di disporre, anche in fase di attuazione del sistema di monitoraggio ed al netto delle scelte effettuate in fase di elaborazione del presente studio, di un ampio set di indicatori utilizzabile in relazione ad ulteriori esigenze di monitoraggio che si dovessero rendere necessarie sia in riferimento alle possibili ricadute di determinati obiettivi ed azioni di Piano sia con riferimento all'evoluzione delle singole componenti ambientali.

Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano														
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate			Parametro Attuale	Valore soglia	Dati di riferimento che popolano l'indicatore					Note	Codice indicatore
								descrizione dell'indicatore	unità di misura	fonte	copertura			
											territoriale	temporale		
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale	Mantenimento degli ambiti agricoli a maggior pregio storico, ambientale e paesaggistico, mettendo in campo azioni per favorirne la riqualificazione degli elementi detrattori e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale.	SAT/Stc Superficie Agricola Totale/ Superficie territoriale comunale complessiva				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini consumo di suolo a svantaggio delle aree agricole.	% ettaro/ettaro	Istat	comunale	2010		Mi/I1
		Abos/Snc Aree boscate/ Superfici naturali complessive				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che rimangano inalterate le percentuali di aree a più elevata biodiversità nell'ambito delle più ampie superfici di valore naturalistico.	% ettaro/ettaro	Cuas	comunale	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I2
		Abos/Sfc Aree boscate/ Superfici forestali complessive				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che rimangano inalterate le percentuali di aree a più elevata biodiversità nell'ambito delle più ampie superfici ad uso forestale.	% ettaro/ettaro	Cuas - Carta Risorse Naturalistiche ed Agroforestali	comunale	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I3
		Ain/Stc Aree inedificabili/ Superficie territoriale comunale complessiva				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	L'indicatore permette di misurare l'efficacia delle politiche di tutela delle risorse naturalistiche e paesaggistiche di maggior rilievo.	% ettaro/ettaro	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I4
				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	L'indicatore ha lo scopo di individuare e tutelare aree agricole di pregio.	Cartografia kmq	regionali	comunale		Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I5		









SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

	Valorizzazione degli edifici di pregio architettonico in centro storico e in ambito rurale, definendo le misure per una loro conservazione e valutandone il cambio di destinazione d'uso verso attività di promozione dei prodotti tipici locali e la piccola ricettività (bed and breakfast, agriturismi, etc.)	SAU/Stc Superficie Agricola Utilizzata/ Superficie territoriale comunale complessiva				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Monitorare che non si determini ulteriore riduzione della superficie agricola effettivamente utilizzata	% ettaro/ettaro	Istat	comunale	2010	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/16
		Attività extra-alberghiere				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento dei posti letto in attività extra alberghiere nel centro storico.	% numero di posti letto	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/17
		Amos/TRA Aree a mosaico agricolo/ Territorio Rurale ed Aperto complessivo comunale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Monitorare che rimangano inalterate le percentuali di aree di maggior pregio agronomico e paesaggistico.	% ettaro/ettaro	Carta Risorse Naturalistiche ed Agroforestali ed Elaborati disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/18
	Sviluppo di nuovi sistemi di verde lineare, che possano fungere da "cuscinetto" e garantire la continuità dei serbatoi verdi. Questi potrebbero avere un disegno "dall'esterno verso l'interno", come a formare una serie di spine verdi di penetrazione dagli spazi liberi alle aree centrali (libere o di borgo o a servizi).	Ai/St Aree permeabili/ superficie territoriale				da costruire all'attuazione del sistema di monitora	Incremento del 10% nel primo quinquennio.	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un incremento delle sup. perm..	% mq/mq	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/19
		Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un miglioramento dell'accessibilità alle aree di verde pubblico e servizi locali.	% abitanti che vive nelle vicinanze a suddette aree	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/110
		Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nei centri storici	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/111

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL 'ATTUAZIONE DEL PIANO													
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate	Parametro Attuale	Valore soglia	Dati di riferimento che popolano l'indicatore					Note	Codice indicatore	
						descrizione dell'indicatore	unità di misura	fonte	copertura				
									territoriale	temporale			
Tutela, recupero, valorizzazione e riorganizzazione della struttura insediativa e potenziamento dei servizi	Qualificare gli assi principali - Favorire i processi di riqualificazione del tessuto urbano dismesso; favorire la creazione di percorsi ciclabili e pedonali protetti, che colleghino le aree a servizi esistenti e favoriscano l'accesso alle risorse ambientali; mettere in atto politiche ed interventi sinergici nel campo della cultura e delle tradizioni locali, affinché si possa creare una rete, anche con gli altri comuni contermini, per il potenziamento e la promozione di un turismo sostenibile	Popolazione residente	<div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione di residenti del centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I12	
			<div><div></div><div></div><div></div></div>										
			<div><div></div><div></div><div></div></div>										
		Famiglie residenti	<div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione delle famiglie residenti nel centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I13	
			<div><div></div><div></div><div></div></div>										
			<div><div></div><div></div><div></div></div>										
		Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti	<div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nei centri storici	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11	
			<div><div></div><div></div><div></div></div>										
			<div><div></div><div></div><div></div></div>										
		Alloggi malsani	<div><div></div><div></div><div></div></div>	nel Sit Ufficio di Piano comunale	Conservare il valore attuale	Monitorare che non si determini l'utilizzo impropri di ambienti non destinati all'abitazione nei centri storici.	numero	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I14	
<div><div></div><div></div><div></div></div>													
<div><div></div><div></div><div></div></div>													
Imprese artigianali compatibili	<div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 5% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle attività artigianali tradizionali compatibili con il centro storico.	% numero di imprese	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I15			
	<div><div></div><div></div><div></div></div>												
	<div><div></div><div></div><div></div></div>												
Attività extra-	<div><div></div><div></div><div></div></div>	da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento dei posti letto in attività extra alberghiere nel centro storico.	% numero di posti letto	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I17			
	<div><div></div><div></div><div></div></div>												

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

		alberghiere											
	Valorizzare i centri storici - Favorire processi di recupero urbanistico degli edifici storici di pregio architettonico, con progetti di iniziativa pubblica e privata, e mettendoli in rete con il sistema dei percorsi ciclopeditoni presenti nel territorio comunale; migliorare l'arredo urbano e gli spazi pubblici, garantendo una continuità e una permeabilità tra storia, cultura e ambiente.	Popolazione residente in Zona A		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione di residenti del centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I16	
		Famiglie residenti in Zona A		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione delle famiglie residenti nel centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I17	
		Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti in zona A		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nei centri storici	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I18	
		Alloggi malsani in in Zona A		0 nel Sit Ufficio di Piano comunale	Conservare il valore attuale	Monitorare che non si determini l'utilizzo impropri di ambienti non destinati all'abitazione nei centri storici.	numero	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2015	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I19	
		Imprese artigianali compatibili in Zona A		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 5% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle attività artigianali tradizionali compatibili con il centro storico.	% numero di imprese	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I20	
		Attività extra-alberghiere in Zona A		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento dei posti letto in attività extra alberghiere nel centro storico.	% numero di posti letto	Ufficio commercio comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I7	
		Percentuale differenziata di rifiuti solidi urbani in Zona A		da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che l'insieme di iniziative programmate o poste in essere sia accompagnato da un aumento della percentuale di differenziata nel centro storico.	%	Ufficio ambiente comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I21	

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

		Aree a traffico limitato in Zona A				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento della superficie destinata a ZTL.	% mq	Ufficio viabilità comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I22
	Riordinare la città spontanea - Incentivare il recupero del patrimonio edilizio; eliminare gli elementi detrattori del paesaggio, favorendone la collocazione nei contesti urbani; mettere in sicurezza gli insediamenti dai dissesti idrogeologici; razionalizzare gli accessi alla viabilità, limitando le situazioni di pericolosità e migliorando la scorrevolezza della viabilità	Popolazione residente				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione di residenti del centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I12
		Famiglie residenti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Conservare il valore attuale per il primo quinquennio di attuazione	Monitorare che non si determini una diminuzione delle famiglie residenti nel centro storico ai fini di una corretta politica di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale	numero	Ufficio anagrafe comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I13
		Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nei centri storici	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11
		Alloggi malsani				nel Sit Ufficio di Piano comunale	Conservare il valore attuale	Monitorare che non si determini l'utilizzo impropri di ambienti non destinati all'abitazione nei centri storici.	numero	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I14
		Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un miglioramento dell'accessibilità alle aree di verde pubblico e servizi locali.	% abitanti che vive nelle vicinanze a suddette aree	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I10
		Domanda di trasporto e ripartizione modale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I23

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	------------------------	---------------------	----------	-------------	-----------------------	---------	--------	---------	---------

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO															
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore	Componenti ambientali interessate			Parametro Attuale	Valore soglia	Dati di riferimento che popolano l'indicatore					Note	Codice indicatore	
Definizione di un sistema di mobilità intermodale e sostenibile	Lo sviluppo della percorribilità ciclabile verso i terrazzamenti dei Monti Lattari e l'ambito del Monte Citola	Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nelle aree di più recedente edific.	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11	
		Ai/St Aree permeabili/ superficie territoriale				da costruire all'attuazione del sistema di monitora	Incremento del 10% nel primo quinquennio.	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un incremento delle sup. perm..	% mq/mq	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I9	
		Aree a traffico limitato				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento della superficie destinata a ZTL in ambiti di recente edificazione.	% mq	Ufficio viabilità comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I25	
		La riorganizzazione degli spazi di sosta, che privilegi le aree esterne al centro storico, ma al contempo permetta un rapido e sicuro accesso ai servizi ed alle funzioni urbane dello stesso, senza comprometterne comprometta lo sviluppo commerciale la vitalità	Domanda di trasporto e ripartizione modale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I23
	Numero di posti auto					da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Monitorare che l'insieme di iniziative programmate o poste in essere sia accompagnato e supportato da un generale aumento di posti auto pubblici.	% numero di posti auto	Sit Ufficio di Piano comunale	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I20	
	Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali					da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un miglioramento dell'accessibilità alle aree di verde pubblico e servizi locali.	% abitanti che vive nelle vicinanze a suddette aree	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I10	
	Sds/abSuperfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nelle aree di più recedente	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11		

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

								edific.						
	La fluidificazione della viabilità urbana attraverso la rivisitazione del disegno viario di alcuni tracciati e la ridefinizione delle sezioni stradali	Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nelle aree di più recedente edificazione.	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11
		Ai/St Aree permeabili/ superficie territoriale				da costruire all'attuazione del sistema di monitora	Incremento del 10% nel primo quinquennio.	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un incremento delle sup. perm..	% mq/mq	Sit Ufficio di Piano comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I9
		Domanda di trasporto e ripartizione modale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I23
		Aree a traffico limitato				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento della superficie destinata a ZTL in ambiti di recente edificazione.	% mq	Ufficio viabilità comunale	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I18
	La definizione di tecniche di traffic calming basate su modifiche del tracciato, del profilo dell'infrastruttura viaria, dell'impiego di elementi (come piantumazioni, luci, materiali, ecc.) in grado di arricchire l'immagine urbana	Sds/ab Superfici destinate a standard/ abitanti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 20% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un aumento delle aree destinate a standard calcolate per residenti nelle aree di più recedente edific.	% mq/abitante	Sit Ufficio di Piano/ Ufficio Anagrafe	ambiti comunali	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I11
		Domanda di trasporto e ripartizione modale				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I23
		Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Verificare che l'insieme delle iniziative programmate o poste in essere determini un miglioramento dell'accessibilità alle aree di verde pubblico e servizi locali.	% abitanti che vive nelle vicinanze a suddette aree	Elaborati delle disposizioni strutturali	comunale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I10
		Il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su gomma e ferro da/per i principali terminali di mobilità nazionale ed internazionale ed i principali	Domanda di trasporto per modalità di trasporto				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo quinquennio	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	passengeri/ km	Miinistero Infrastrutture Trasporti ISTAT Ferrovie dello Stato ADA ISPRA	nazionale	2016	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015
	Domanda di trasporto e ripartizione modale					da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Aumento del 10% nel primo biennio	Verificare che sussista un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità.	vkm / euro	ISPRA su dati ACI, ENEA, ISTAT, MSE e MIT	ambiti comunali	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I23

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE

	nodi intermodali locali	Consumi energetici sostenibili nei trasporti				da costruire all'attuazione del sistema di monitoraggio	Riduzione del 10% nel primo quinquennio	Verificare che la quota di energia da fonti rinnovabili in tutte le forme di trasporto dovrà essere nel 2020 pari almeno al 10 per cento del consumo finale di energia nel settore dei trasporti nel medesimo anno.	-	ENEA	regionale	annuale	Elaborazione Sit Ufficio di Piano comunale, 2015	Mi/I26

Componenti	Aria	Risorse Idriche	Suolo e Sottosuolo	Ecosistemi e Paesaggio	Modelli Insediativi	Mobilità	Agricoltura	Industria e Commercio	Turismo	Rumore	Energia	Rifiuti
------------	------	-----------------	--------------------	---------------------------	---------------------	----------	-------------	--------------------------	---------	--------	---------	---------

SINTESI NON TECNICA PER IL PUC DI NOCERA SUPERIORE